Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 19 ottobre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4641 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

I nostri aranceti

E' molto probabile che il pubblico italiano, trovandosi sotto gli occhi i resoconti, sia pur sommari, del discorso di Kruscev, cioè trovandosi dinanzi a quella fiumana oratoria in cui affiorano e si inseguono esaltazioni della compattezza del partito e denunce di eminenti traditori del partito stesso, programmi di espansione irresistibile in tutto il mondo, e accenni polemici contro il più piccolo e più misero dei paesi comunisti d'Europa, constatazioni di successi trionfali e incitamenti ad aumentare lo sforzo produttivo per sopperire a deficienze della produzione, visioni del prossimo raggiungimento del perfetto regime comunista in cui sarà provveduto a ognuno secondo il proprio bisogno, e previsioni di nuovi sforzi per superare la neghittosità e il sabotaggio degli «antipartito», e via discorrendo, abbiano appuntato la loro curiosità sulle dichiarazioni dell'oratore sulla politica estera; cioè sulle dichiarazioni che possono fare presagire qualcosa sulle intenzioni sovietiche relative all'angosciante problema della pace e della guerra. Poichè gli italiani sono sì, come gli uomini di tutto il mondo, soggetti a lasciarsi prendere dall'onda delle formule, delle frasi, delle parole; ma in fondo a se stessi (anche se sono comunisti) hanno sempre la preoccupazione del «particulare»; e quindi tendono a tirare fuori, o come oggi bellamente si dice, a «enucleare» da ogni discorso ciò che li riguarda personalmente, essi e i loro interessi. Ed è questa la ragione per cui gli italiani tendono a capire nel discorso-fiumana di Kruscev, una cosa sola ed essenziale: come la mette Kruscev per i nostri aranceti, nei cui confronti egli, ancora pochi mesi fa, discorrendo con un autorevole personaggio italiano, prospettava ipotesi non esilaranti...

Ebbene, diciamo subito. Il discorso di Kruscev, ai fini del problema numero uno, quello cioè della conservazione dei nostri aranceti, non ci pare cattivo.

Per verità, Kruscev ha detto — e, ovviamente, questa è la prima enunciazione del suo discorso che è stata diffusa ieri nel mondo — che di qui a una quindicina di giorni il Governo sovietico farà esplodere a titolo sperimentale una bomba da cinquanta «megaton»; cioè del tipo più potente che sinora sia stato fatto esplodere; e ha aggiunto che lo stesso Governo ha pronta, sempre allo stesso scopo, un'altra bomba di potenzialità doppia, cioè da cento «megaton»; e questo annuncio, certo, non è in se stesso una chicca. Ma ha subito aggiunto che il Governo sovietico si fermerà alla esplosione della prima bomba, e non procederà all'esplosione della seconda, «perchè — egli ha spiegato — se lo facessimo fracasseremmo i vetri delle nostre finestre». Cioè, in parole povere, Kruscev ha annunciato la cessazione degli esperimenti nucleari. Lo ha annunciato demagogicamente, mettendo avanti la esplosione della bomba di cinquanta «megaton»; ma, in sostanza, lo ha annunciato.

Ora, come mai si è risolto Kruscev a questa decisione?

La risposta a questo «perchè» è molto difficile. Escludiamo intanto, senz'altro, la prima spiegazione, la più gradevole ai cuori sensibili, quella cioè che Kruscev si sia lasciato indurre a sospendere le esplosioni perchè toccato dalle apprensioni di tutto il mondo, e perchè commosso dagli appelli dei «marciatori della pace». Parliamoci franco: Kruscev non pare suscettibile a emozioni sentimentali di questo genere; e quanto ai «marciatori della pace», l'uomo che fa ricevere i «marciatori» americani arrivati a Mosca dalla consorte, e fa dire loro dalla signora Kruscheva che a essa nulla risulta delle esplosioni in Siberia, si capisce subito quale conto faccia delle proteste dei «profeti disarmati». E non vi è neanche da ritenere ch'egli abbia deciso la sospensione per farsi applaudire dal congresso; egli sa che il congresso lo avrebbe applaudito a qualunque modo, anche se si fosse atteggiato a durezza inesorabile; anzi.

Resta dunque un'altra ipotesi, che noi ci auguriamo sia la vera; ed è che Kruscev si sia reso conto che l'arma dell'intimidazione nucleare produceva sull'America — cioè sul solo grosso paese con cui la Russia abbia davvero da fare i conti — un effetto perfettamente contrario al preveduto: l'effetto cioè di una crescente esasperazione. I comunisti italiani, poverini, hanno potuto, sul loro giornale, in tutte queste passate settimane, prender in giro gli americani per il loro «isterismo»; la verità è che lo spettacolo dell'America in queste ultime settimane, era sempre più allarmante. C'era ben poco da ridere sulla smania americana di provvedersi di rifugi antiatomici; e sul lancio, da parte dell'industria, di «shelters», cioè di rifugi, prefabbricati; e sulle famiglie che s'indebitavano fino al collo per mettere al sicuro i loro bambini; eccetera. C'era ben poco da ridere; ed erano stolti coloro che ne ridevano. Tutto ciò indicava una sola cosa, ed è che il grande paese transatlantico, sotto la impressione delle minacce di Kruscev, appoggiate dalle esplosioni, si preparava psicologicamente all'accettazione della sfida sovietica: cioè si preparava psicologicamente alla guerra. E chi ha un po' di consuetudine con quel popolo, era inquietissimo nel sentire che si avvicinava il momento, in cui il Presidente americano, alle intimidazioni di Kruscev, avrebbe replicato con «no» sempre più secchi e recisi, inspirati, anzi dettati, dallo stato d'animo «isterico» di tutto il suo popolo.

Per fortuna, abbiamo l'impressione che questo pericolo l'abbia intuito anche Kruscev; e che proprio per questo abbia ordinato: «Ancora una esplosione, bella grossa, e poi basta». Del che va da noi, con la dovuta modestia, complimentato... Per i nostri aranceti, dunque, secondo ciò che risulta dal discorso di Kruscev, le cose non si mettono male. Si sono messe male, invece, a quanto pare, per il «compagno» Voroscilov...

Chi ce lo avesse detto, quando, nel febbraio 1959, ebbimo il piacere di vedere il «compagno» Voroscilov all'aeroporto di Mosca, al ricevimento di Gronchi, che quell'ometto, fin d'allora, tramava propositi così gravi contro la «linea» del partito, da dover oggi essere denunciato da Kruscev dinanzi al mondo, come capo sornione degli «antipartito»! Così semplice, così alla buona, così modesto, così pronto, nonostante il suo rango ufficiale superiore, e con quell'aria, e con quel naso, da amatore di buona «brotscha» e di vodka di prima! Veramente, il virus dell'«antipartitismo» deve essere veramente insidioso, se ha attaccato anche un «eroe sovietico del lavoro» com'era stato dichiarato, e proprio da Kruscev...

Ma, almeno se Kruscev tiene fede alla buona e savia regola cui si è attenuto fin qui, non andrà troppo male neanche a Voroscilov. E' anzi possibile che Kruscev, il quale ha il senso dell'ironia, lo mandi a dirigere un albergo, magari un semplice «albergo diurno» nella Siberia orientale. Che diciamo? Potrebbe darsi che, in un accesso di buonumore, Kruscev gli concedesse ciò che tutti i cittadini sovietici sognano: cioè il passaporto. E che Voroscilov venisse qui in Italia, a passeggiare nei nostri aranceti. Se questi saranno salvi davvero, saremo lietissimi di vederlo tra noi, e di udirlo fare le lodi del «compagno» Kruscev, e riconoscersi colpevole con una buona «autocritica»...

Giovanni Ansaldo

FIRMATA A TORINO la Carta sociale europea

Torino, 18

Con una solenne cerimonia è stata firmata stamane, a Palazzo Madama, la Carta sociale europea approvata dal comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 7 luglio 1961. Il progetto della Carta è stato redatto dal comitato sociale del Consiglio d'Europa in virtù del mandato conferitogli dal comitato dei Ministri il 20 maggio 1954.

La cerimonia si è svolta nel salone adiacente l'aula del Parlamento subalpino, presenti il Ministro del Lavoro on. Sullo, il Vice Presidente dell'Assemblea consultiva del Consiglio di Europa sen. Santero e i membri della commissione sociale parlamentare e del comitato sociale governativo del Consiglio.

La cerimonia si è aperta con un discorso del Ministro Sullo. Egli ha ricordato che il 4 novembre 1950 Roma ebbe l'alto onore di essere sede della firma della convenzione europea di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, e che l'odierna cerimonia, a distanza di 11 anni, della sottoscrizione della Carta sociale europea, è la logica evoluzione complementare di quell'atto.

Dopo la cerimonia della firma, è stata scoperta una lapide di bronzo destinata a ricordare che a Palazzo Madama è stata firmata il 18 ottobre 1961 la Carta che consacra, con uno strumento internazionale, i diritti sociali dei popoli europei

La targa è stata fusa a Strasburgo a cura del Consiglio di Europa. Consegnata alla città di Torino, verrà sistemata nello scalone di Palazzo Madama.

UN ANNUNCIO DI RUSK ALLA CONFERENZA STAMPA

I SONDAGGI AL CREMLINO SARANNO RIPRESI FRA BREVE

Washington spera che anche l'opinione pubblica mondiale protesti contro lo scoppio della superbomba russa e ne chieda la sospensione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

Il Segretario di Stato Rusk ha dichiarato che la rinuncia annunciata da Kruscev, alla scadenza di fine d'anno per la firma di un trattato di pace separato con la Germania orientale, è un fatto positivo ma ha riaffermato nel contempo l'intenzione statunitense di perseguire la strada dei contatti preliminari a un negoziato con la Unione Sovietica. «La dichiarazione di Kruscev può servire a ridurre la tensione ma in generale le sue osservazioni di carattere generale dimostrano una modifica ben lieve, se non addirittura nessuna modifica, rispetto a quanto affermato precedentemente», ha aggiunto Rusk. Egli ha tenuto più volte a precisare che i contatti finora avuti con l'Unione Sovietica non vanno considerati negoziati ed ha aggiunto: «E' importante che le grandi potenze non perdano i contatti. I colloqui esplorativi possono accertare se sia possibile concordare una base di negoziato che possa condurre ad una soluzione».

Il Segretario di Stato ha dedicato considerevole attenzione alle informazioni circa l'esistenza di un disaccordo nel campo alleato, come dimostrerebbe la mancata riunione di Londra. A questo proposito Rusk ha detto: «Non intendo certo sostenere che non esistano divergenze di opinioni tra gli alleati. Esiste però completo accordo in merito a Berlino ed alla essenza dei vitali interessi a Berlino, oltre che alla necessità di difenderli». Egli ha circoscritto le divergenze occidentali a problemi procedurali, relativi in particolare a quelli che egli ha definito «il tempo e la natura dei contatti con la Unione Sovietica». Ha quindi aggiunto che queste discussioni su argomenti procedurali non sono «così importanti come la fondamentale unità d'intenti che ispira l'azione occidentale. I contatti esplorativi continueranno al fine di discutere l'elaborazione di una base soddisfacente verso i negoziati».

Il Segretario di Stato ha poi chiaramente definito i prossimi tempi del proseguimento della azione diplomatica rendendo noto che l'Ambasciatore americano Thompson rientrerà tra breve a Mosca per riprendere i contatti al Cremlino, e che così farà anche l'Ambasciatore britannico. Ha tenuto però a sottolineare che l'azione diplomatica a Mosca non sarà limitata a questi due inviati occidentali, conferendo un carattere armonico al sondaggio che verrà ripreso subito dopo la conclusione del congresso comunista.

Il Segretario di Stato americano che parlava a una conferenza stampa, ha poi espresso la fiducia che l'intenzione sovietica di sperimentare alla fine di ottobre una superbomba atomica della potenza esplosiva di 50 milioni di tonnellate di tritolo sollevi una protesta di portata mondiale. «Questo esperimento, ha sottolineato Rusk, non potrà che mettere in più chiara luce il vero significato delle proposte sovietiche per una rinuncia di carattere politico agli esperimenti atomici. Gli Stati Uniti, ha fatto notare il Segretario di Stato, non intendono concordare altre moratorie senza un accordo appoggiato da un trattato il quale garantisca che non proseguano preparativi segreti in campo nucleare. Qualsiasi violazione del trattato in questione darebbe a tutti gli altri paesi firmatari la ti». L'appello di Kennedy a Kruscev perchè sospenda l'esplosione della superbomba da cinquanta megaton non ha ancora avuto una risposta dal Cremlino. Si dubita che ne possa avere una prima che Kruscev abbia constatato da quante Nazioni del mondo, Kennedy ha invitato tutti i Paesi a fare pressioni su Mosca contro lo esperimento nucleare, gli viene rivolto un appello simile a quello americano. E' questa una nuova posizione fra Occidente e Oriente: essa potrebbe testimoniare a Kennedy quante Nazioni condividono la politica americana e a Kruscev, quante, per contrapposizione, si sentono intimidite davanti a Mosca. Perciò è già cominciata una azione diplomatica in grande stile, da una parte e dall'altra dei due blocchi, per ottenere gli uni la più larga adesione possibile, gli altri le massime astensioni. Quello che spera di ottenere il Presidente degli Stati Uniti è una massiccia pressione sul Cremlino che raggiungerebbe due scopi: il primo di «bloccare» tutti i Paesi atlantici, i Paesi non impegnati e altri popoli liberi intorno agli Stati Uniti, in modo da evitare che l'impiego politico della superbomba da parte di Kruscev, porti lo scompiglio nei vari Governi e dia alle opinioni pubbliche, spinte dal panico, la sensazione che bisogna trattare «direttamente» con Mosca per ottenere la salvezza dell'apocalisse nucleare (ciò che indebolirebbe l'Alleanza atlantica; il secondo scopo è più sottile: metterebbe Kennedy nelle condizioni di poter rifiutare ai politici e ai militari americani la costruzione di una superbomba simile, se non superiore, a quelle russe, costruzione che ora è chiesta, con una certa impazienza, anche dall'opinione pubblica americana.

Gli americani sono concordi nel riconoscere alla bomba di cinquanta megatoni un senso quasi esclusivamente politico, ma essi non possono ignorare che, comunque, si tratta di una arma e, dunque, di un mezzo militare impiegabile in un conflitto. Tenendo conto delle due cose, politici, militari e, ora, come si diceva opinione pubblica degli Stati Uniti, si pongono questi due interrogativi: 1) Se la superbomba è un «fatton politico, perchè gli americani non debbono possedere anche loro un «fatto» politico così importante quale quell'arma sembra essere? 2) Se è anche una superbomba di impiego militare, perchè gli americani, che hanno i mezzi per costruire bombe anche più potenti, come ha lasciato intendere nel suo appello di ieri lo stesso Kennedy, non debbono possedere un'arma che potrebbe essere risolutiva in un conflitto?

Naturalmente, come primo provvedimento chiedono che siano ripresi gli esperimenti nucleari nell'atmosfera.

Stelio Tomei



(Telefoto al «Piccolo»)
Mosca: Kruscev fra i delegati del congresso. A sin., la segretaria del PC ucraino, Ivashchenko

COME STALIN, L'ATTUALE DITTATORE NON TEME LE CONTRADDIZIONI

KRUSCEV HA «BISOGNO» DELLA PACE PER REALIZZARE IL PROGRAMMA VENTENNALE

Invito a studiare determinati «esempi offerti dai Paesi capitalisti più progrediti»
Un episodio sintomatico: Ciu En-lai non stringe la mano al leader e lascia la sala

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca 18

I delegati e gli osservatori che oggi hanno ascoltato Kruscev esporre loro, nella risplendente sala del «Grande teatro nuovo» del Cremlino, i dettagli del programma del partito per i prossimi anni non sono stati testimoni di rivelazioni sensazionali: in effetti il «nuovo programma» era già stato reso noto nelle sue linee fondamentali lungo il corso dell'estate ed era stato oggetto di dibattiti di cellula nei vari organismi del partito. Oggi Kruscev ne ha illustrato i particolari, chiarito i moventi, anticipato gli sviluppi, ma senza sostanzialmente discostarsi da quanto si sapeva. Sarà nella fase dei dibattiti sul programma, semmai, che potranno emergere obiezioni: marginali, è agevole prevedere.

Movimento non meno di ieri nei corridoi, in attesa dell'inizio della seduta. Tra i molti delegati si notava Walter Ulbricht, primo segretario e rappresentante del comunismo della Germania Est, che camminava a braccetto col Maresciallo Ivan Koniev, comandante delle truppe sovietiche di stanza nella Repubblica popolare tedesca. Con grandi sorrisi, i due hanno posato per i fotografi. Tra i primi arrivati, il più giovane figlio di Kruscev, Serge, ingegnere-elettronico. Pure nei corridoi Alexei Kirichenko: escluso bensì, con le nuove votazioni di ieri, dal Praesidium del partito, ma presente al congresso come membro del comitato centrale. Un Kruscev in piena forma, come già ieri, ha aperto la giornata dei lavori. Primo tema del suo «discorso di chiarimento al programma» è «il trionfo del socialismo su scala mondiale, e il futuro crollo del capitalismo». Tre le tappe attraverso le quali si giungerà a questa meta: l'instaurazione di un sistema socialista mondiale, «fatto saliente della nostra epoca», il disgregamento del sistema coloniale («al secondo posto in ordine d'importanza»), e, al terzo posto, il generale ed acuto «indebolimento del capitalismo, il quale soffre di una crisi che si va continuamente aggravando». Dopo essere tornato sull'idea, già espressa ieri, delle difficoltà e delle contraddizioni interne in seno al mondo occidentale, Kruscev ha distinto in esso «due tendenze: una, di raggruppare tutte le forze contrarie al socialismo; l'altra, di sanare e superare le contraddizioni crescenti tra i vari gruppi politici e nazionali imperialisti. Ora gli Stati Uniti non sono riusciti (nè vi riusciranno in futuro) ad arrestare questa seconda tendenza. L'oligarchia finanziaria americana non ha nè la potenza nè i mezzi per realizzare il suo sogno di dominio del mondo e di salvataggio del capitalismo mondiale». Kruscev ha quindi tratteggiato un paragone «tra il socialismo, che è divenuto una realtà in Russia e l'imperialismo che ha irrimediabilmente perduto la sua influenza tra la maggior parte dei popoli.

Mentre ad esempio gli scioperi (ha detto Kruscev) «sono diventati un assurdo pratico ed ideologico in Russia, dove i salari reali sono aumentati del 480 per cento dall'andata al potere dei Soviet e i redditi dei contadini sono cresciuti del 500 per cento (sempre tenuto conto del rapporto di variazione della moneta e del potere di acquisto), i paesi capitalisti conoscano dal 15 al 20 per cento del loro reddito nazionale all'industria del riarmo, e conoscono lo sciopero in una misura che colpisce mediamente il dieci per cento della popolazione che lavora». Il leader sovietico si è quindi addentrato nell'esame del nuovo programma del P.C. sovietico «un programma — ed un congresso, quello d'oggi — che passerà alla storia come «costruttore del comunismo». L'evoluzione dell'URSS può essere rapportata a quella di un razzo a tre stadi: il primo ha strappato il nostro paese dal mondo capitalistico, il secondo lo ha proiettato verso il socialismo, il terzo lo «porrà in orbita» nel comunismo».

«Ora perchè questo programma, concepito realisticamente e «scientificamente», possa riuscire — ha detto molto esplicitamente Kruscev — condizione indispensabile è che regni la pace. Su questo punto il nostro programma insiste specificamente a diverse riprese. Gli obiettivi del nostro piano ventennale sono ben noti; Kruscev li ha a questo punto ripresi in breve: «Dove saremo nel 1980? L'URSS sarà divenuta la più grande potenza mondiale nel campo industriale. La minaccia di guerra sarà scomparsa per sempre, l'equilibrio delle forze giovando ormai in pro' del socialismo. L'industria sovietica avrà una produzione pressochè doppia di quella massima attuale dell'assieme del mondo occidentale e non socialista. La giornata di lavoro sarà nella Russia più corta che ovunque altrove. Gli alloggi saranno gratuiti per tutti, la sicurezza sociale rafforzata, il reddito grezzo nazionale sarà moltiplicato per cinque, la produzione industriale per sei, la produzione agricola per 3,5. Già a partire dal 1965 la produzione sovietica dell'acciaio sorpasserà le cifre attuali degli USA di 55 milioni di tonnellate. La produttività sarà raddoppiata nel 1970, quadruplicata nel 1980. Non meno ottimistiche le cifre sullo sviluppo della produzione di energia».

Per ciò che concerne costruzione e gestione di nuove imprese, Kruscev ha esortato i dirigenti comunisti a «studiare determinati esempi offerti dai paesi capitalisti più progrediti». La URSS è ormai giunta al punto in cui può costruire «una società comunista senza classi: il piano risponde alla esigenza di passare dalla dittatura del proletariato ad uno «stato dell'insieme del popolo», passare dalla fase di «deperimento del concetto di Stato nazionale» a quello dell'edificazione di una società senza classi». Ma questo processo ha ammonito Kruscev, non sarà istantaneo. Esso si stenderà lungo un periodo storico di una certa dimensione e non cesserà se non quando la società sarà del tutto matura per l'autogoverno. L'oratore ha quindi preso a prestito dal poeta Nekrassov, citandolo, una frase «che ci permette di sottolineare la differenza fra l'antica Russia e la Russia di oggi, la Russia di oggi e del futuro». «La Russia, aveva detto il poeta, è impotente e lagrimevole benchè sia nel fondo potente e fertile». «Nostra madre Russia ha detto Kruscev, non è più come la descriveva il poeta: oggi essa è potente e fertile nel fondo come nella superficie».

A tratti, balzava fuori il noto Kruscev, cordiale e dalle origini contadine: allora, deviando dagli appunti del discorso, il leader sovietico enunciava sue opinioni personali sulla cultura dei cereali e sull'importanza dei fagiolini e dei piselli nell'economia sovietica. Si è compiaciuto per i risultati ottenuti in questo campo nella Repubblica russa, in Ucraina e nel Kazakistan. Ma parlando della Bielorussia, ha sorriso e ha detto: «Qui, sarà meglio essere discreti...» ed è passato ad altri argomenti.

Lungo tutta la giornata odierna Radio Mosca ha ritrasmesso assieme alla cronaca dei lavori di oggi, brani dettagliati del rapporto Kruscev di ieri, tvi compresi tutti i passi relativi alle bombe all'idrogeno. Alla udienza odierna dei lavori del congresso sono stati ammessi i giornalisti stranieri (ieri si era detto che essi avrebbero potuto assistere solo alla prima ed all'ultima riunione del congresso). Assente oggi fra i delegati Gagarin, il primo uomo spaziale: malato. Un incidente di una certa gravità «diplomatica» nel corso della giornata, alla presenza dei giornalisti esteri: il Primo Ministro cinese Ciou En-lai ha lasciato improvvisamente la sala, le mani ostentatamente in tasca, quando Nikita Kruscev si è avvicinato alla fila dei principali delegati stranieri ed ha stretto ad uno ad uno la mano, al termine del suo discorso odierno. Kruscev era giunto, avanzando lentamente, fino al leader polacco Gomulka e a Janos Kadar, il capo del comunismo ungherese. Ciou En-lai era a fianco di Kadar. Ha messo le mani in tasca e si è allontanato in direzione opposta a quella di Kruscev, uscendo dall'aula. (Ieri, i giornalisti avevano notato che Ciou En-lai non aveva applaudito, a differenza degli altri presenti, quando Kruscev aveva pronunciato le sue frasi di durissima critica all'Albania).

Al termine del suo lungo discorso odierno (Kruscev ha parlato per oltre tredici ore tra ieri ed oggi) il leader sovietico è stato salutato da applausi protrattisi per quattro o cinque minuti. Verso la fine, aveva avuto un attacco di tosse. Mormorii amichevoli si erano levati dalla sala. «Un po' di raffreddore» ha detto Kruscev sorridendo e riprendendo il suo discorso, nel quale non sono mancate, si è detto, le battute e le sferzanti sfrecciate. In un accenno ai capi dell'agricoltura, Kruscev ha raccomandato loro di «curare a puntino il completamento dei piani: se rifarete, alcuni di voi, gli errori già fatti, vi nutriremo con avena e basta: ma avena della qualità peggiore, non quella raffinata che diamo ai bambini...».

Tra gli spettatori oggi, nelle gallerie, l'ex Primo Ministro Bulganin. Anche nel discorso odierno vi è stato un accenno «militare»: «finchè gli imperialisti lo vorranno, noi dovremo far sì che le nostre forze siano ultramoderne, dovremo curare di disporre di tutti i tipi di armi e razzi nucleari. Il rafforzamento delle difese nell'URSS e della potenza delle forze armate sovietiche resta uno dei nostri compiti. Noi non sottovalutiamo l'imperialismo. Sappiamo che è ancora forte, che non si può escludere l'eventualità che esso scateni una guerra. In una situazione del genere, abbiamo una via sola: dobbiamo restare forti, in modo da essere in grado di difenderci da ogni attacco». E un riferimento alla Jugoslavia: «Siamo favorevoli a rafforzare e sviluppare con ogni mezzo le nostre relazioni con la Jugoslavia, sulle linee dei rapporti fra Stati: in molti punti della lotta per la pace le nostre posizioni coincidono con quelle degli jugoslavi. E l'URSS è favorevole al raggruppamento di tutti i popoli che amano la pace e la cooperazione internazionale».

Da domani, avvio dei dibattiti. Si prevede un intervento particolarmente impegnato di Frol Kozlov: l'uomo che molti pensano sia destinato a succedere a Kruscev.

Henry Shapiro

La situazione

Con un nuovo discorso-fiume Kruscev ha illustrato al congresso moscovita il programma sovietico per i prossimi venti anni. Se nella prima metà del secolo il socialismo si è consolidato nel mondo, ha detto Kruscev, nella seconda metà del secolo trionferà definitivamente. Entro il 1980, sempre a suo dire, l'URSS sarà la prima potenza industriale del mondo; produrrà una quantità di merci quasi doppia rispetto a quella prodotta adesso dai paesi non comunisti. Già nel 1970 la categoria dei lavoratori industriali e d'ufficio a bassa retribuzione sarà scomparsa, ogni famiglia avrà una casa gratis e servizi comuni pure gratis. Il reddito nazionale sovietico lordo aumenterà di cinque volte, la produzione industriale di sei e quella agricola di tre volte. L'industria dell'acciaio produrrà annualmente 25 milioni di tonnellate. Kruscev, come si vede, ha presentato ai russi un gigantesco programma per i prossimi vent'anni, programma che richiederà investimenti di due trilioni di rubli.

Kruscev ha inoltre lanciato un ennesimo violento attacco contro gli Stati occidentali, accusandoli di spendere annualmente cento miliardi di dollari per gli armamenti. Ma non ha detto quanto spende la Russia.

Dei due discorsi-fiume e della replica che Kruscev farà agli oratori intervenuti nel dibattito congressuale, si potrà fare una valutazione approfondita e concreta solo al termine del congresso.

Intanto cominciano in tutto il mondo le reazioni a quanto ha detto Kruscev. Il discorso è giudicato più o meno positivo per quanto riguarda il rinvio della firma del trattato di pace con Pankow; ma fortemente negativo per la decisione di far esplodere la superbomba da 50 megaton che, secondo alcuni scienziati, potrebbe provocare gravi danni a molte popolazioni del nostro pianeta. Gli Stati Uniti hanno invitato Mosca a rinunciare all'esplosione sottolineando che essa non avrebbe alcuno scopo militare o scientifico ma semplicemente politico e propagandistico.

La situazione mondiale sarà esaminata da De Gaulle con Macmillan entro qualche giorno a Londra; per lo stesso scopo si incontreranno anche Kennedy e Nehru.

In Francia il Governo sta attuando l'espulsione di migliaia di algerini arrestati durante la dimostraione che si è svolta al centro di Parigi e che ha costretto la Polizia a fermare ben ventimila musulmani che s'erano praticamente impadroniti del centro della città per alcune ore. Incidenti tra europei e arabi sono nuovamente scoppiati a Orano.

Gronchi ha ricevuto Fanfani col quale ha fatto il punto sugli sviluppi politici.

DIFFUSE PREOCCUPAZIONI PER LA PROSSIMA ESPLOSIONE DELLA SUPERBOMBA

Si temono gravi danni per la salute di tutti i popoli

E' probabile che l'Italia aderisca all'appello degli Stati Uniti a Kruscev
L'«Osservatore»: «L'ostentazione del terrore non è argomento di pace»

Roma, 18

Reazioni negative in tutti i settori, tranne in quelli comunisti, all'annuncio di Kruscev sulla prossima esplosione di una superbomba da 50 megatoni. Anche i socialisti fanno le loro riserve. Negli ambienti ufficiosi non si esclude che il nostro Governo si unisca all'appello che gli Stati Uniti hanno rivolto a Kruscev invitandolo a non attuare i suoi propositi.

«L'Osservatore Romano» si occupa, in un corsivo del suo direttore, della prossima esplosione della superbomba. Ricordati i gravi danni prodotti dalla bomba di Hiroshima, il giornale così prosegue: «Moltiplicare ora per 3500 volte questi «effetti», dilatare su un raggio non di un chilometro, ma di centinaia di chilometri, le disastrose contaminazioni, è cosa a cui sembra difficile soltanto pensare, cosa inimmaginabile per la coscienza d'uomo. Eppure la moderna ricerca scientifica, nel suo sforzo di utilizzare delle fatali energie bivalenti a fini di calcolata e illimitata distruzione, non solo ci conferma la verità e attualità di questo apocalittico potenziale, ma indica una progressione così intensa e veloce di graduazioni omicide e suicide, da lasciar prevedere che la corsa, ove non soccorra un intervento supremo, possa non avere un limite. Fin dove? Quali prospettive — si chiede l'articolista — si proporranno dunque alla cultura, alla psicologia, al carattere dell'uomo moderno sotto questa minaccia insopportabile e sempre presente? E quali «reali» garanzie si potranno dare all'uomo e alla società «incivilitissima» onde la fatica e il progresso terreno non perdano ogni senso, esposti come si trovano a venir ricacciati nel deserto primigenio?

«Oggi l'annuncio dell'imminente esplosione sovietica si accompagna ad una dichiarazione politica di minor tensione, che i sismografi di ogni nazione hanno subito registrato con qualche sollievo (anche se argomento di distensione positiva doveva essere il permanere della sospensione degli esperimenti atomici, corollario probativo oltre che igienico. E infatti si è oggi chiesto all'Unione Sovietica di rinunciare intanto alla superbomba, se le intenzioni distensive sono valide. La ostentazione del terrore non è argomento di pace). Ma il problema per noi aperto — conclude «L'Osservatore Romano» — supera le cronache e le contingenze del momento, cattive o meno cattive che siano, per porsi come interrogativo angosciato sull'intero significato e divenire della nostra civiltà. O la minaccia verrà stabilmente vanificata e nullificata od ogni sforzo del progresso può non avere più senso».

L'annuncio dato da Kruscev ha destato, sotto un profilo igienico-sanitario, preoccupazioni tra i parlamentari italiani medici. Unanime è stato l'auspicio che l'Unione Sovietica rinunci a questa iniziativa e che si ponga termine agli esperimenti atomici che creano, attraverso la spiegabile reazione americana, un fenomeno di concorrenza che ha negative conseguenze sulla salute della umanità. Il presidente dell'Ordine dei medici on. Chiaromanza, del PDI, ha detto che la esplosione di una bomba strapotente rappresenterebbe un atto di «follia». Non è possibile — ha detto Chiaromanza — dire oggi con certezza quali potrebbero essere le conseguenze di questo nuovo esperimento sulla radioattività atmosferica. Ma è dimostrato che gli scoppi di questi terribili ordigni determinano una perturbazione della atmosfera e che possono quindi provocare nel tempo, direttamente o indirettamente, conseguenze sullo sviluppo fisiologico dell'uomo. Se un augurio si può fare — ha concluse Chiaromanza — è che si rinunci agli esperimenti nucleari.

L'on. Bucalossi, noto clinico milanese, militante nel PSDI, ha detto: «Alla domanda se una bomba di 50 megatoni, come quella annunciata, possa provocare in Italia un inquinamento dell'atmosfera che superi i limiti di tollerabilità, io sarei portato a dare una risposta ragionevolmente negativa. Forse lo stesso non si può dire per le popolazioni che si trovano più vicine alla località ove presumibilmente avverrà lo scoppio. Nell'Unione Sovietica ad esempio, l'esplosione di una bomba di 50 megatoni potrebbe avere effetti radioattivi di una certa importanza. E' inutile dire, comunque, che la cosa migliore, auspicabile sarebbe che questo tipo di bomba non scoppiasse affatto. Bene perciò ha fatto Kennedy a chiedere a Kruscev di rinunciare al suo progetto»

Il socialista Bruno Romano, medico-chirurgo, ha così dichiarato: «L'aumento della radioattività che deriverebbe dallo scoppio della bomba comporterebbe certamente ulteriori gravi danni alla salute di tutti i popoli e denoterebbe in coloro che ne fossero gli artefici un gravissimo senso di irresponsabilità. Il nuovo pericolo della deflagrazione di una superbomba deve indurre gli uomini responsabili di tutti i paesi ad esercitare sul Governo sovietico ogni pressione affinchè tale iniziativa venga scongiurata».

L'on. Cucco, specialista oftalmico, del MSI, ha dichiarato: «Non si può escludere a priori che la superbomba sovietica abbia pericolosi effetti radioattivi, perchè tutto è legato alle correnti atmosferiche che non obbediscono a leggi precise. Ritengo che motivo di allarme ci sia. Nulla, a mio parere, si può dire circa le manifestazioni patologici conseguenti allo scoppio, perchè si tratta di un capitolo non ancora conosciuto dalla scienza. Anche dal punto di vista della compromissione oculare esterna e visiva poco si può dire in precedenza. Io credo ai valori dello spirito e sono certo che se si arriva al disarmo, si contribuirà indirettamente ma notevolmente alla salute dei cittadini».

Infine, il senatore Focaccia (DC), ordinario di elettrotecnica all'Università di Roma, ha dichiarato che l'esplosione della superbomba sovietica provocherà certamente un aumento di radioattività nell'atmosfera. «A mio parere — ha aggiunto — pericoli immediati per l'umanità per ora non esistono, tuttavia è grave il pericolo che la concentrazione di radiazioni ionizzanti possa superare il limite di tollerabilità in alcune regioni isolate. Comunque, noi continueremo a misurare giornalmente la radioattività dell'aria e seguiremo l'andamento anche della nuova esplosione. Sono infine d'accordo con gli Stati Uniti d'America — ha concluso il sen. Focaccia — sulla considerazione che per condurre esperienze nucleari non sia affatto necessario fare esplodere una bomba da 50 megatoni».

MENTRE NENNI FA PRESSIONI PER UNA CRISI GOVERNATIVA IMMEDIATA

SI ACCENTUA NELLE FILE DEL P.S.I. LA RIBELLIONE DEI FILOCOMUNISTI

A Ravenna i carristi sono insorti contro la giunta di centro-sinistra Un lungo colloquio tra Gronchi e Fanfani - Oggi si riunisce la direzione dc

Roma, 18

Gronchi ha ricevuto Fanfani al Quirinale. Il colloquio è durato un'ora e mezzo e all'uscita il Presidente del Consiglio appariva sereno e tranquillo. Si ritiene che nell'incontro siano stati valutati a fondo tutti gli aspetti dell'attuale complessa situazione. Era molto tempo che il Capo dello Stato non si incontrava con il Presidente del Consiglio.

La direzione democristiana è stata convocata per domattina alla Camilluccia. La segreteria ha precisato che la direzione si limiterà ad esaminare ed approvare le norme per i precongressi da proporre al Consiglio nazionale del partito, che si riunirà venerdì a palazzo Rospigliosi. Pertanto si tratta — è stato aggiunto — di una riunione in preparazione del C. N. La precisazione è stata fatta per smentire talune voci, secondo cui la direzione si riunirebbe per prendere in esame gli ultimi complessi sviluppi politici, in seguito alle prese di posizione di La Malfa a favore dell'apertura della crisi come proposto da Nenni.

In taluni ambienti della DC non si valuta pessimisticamente la situazione. Si sostiene che sarebbe ormai accertato che la sfuriata rivolta nel suo discorso di Milano dall'on. Nenni ai socialdemocratici e ai repubblicani, sia dovuta al proposito del leader socialista di ammansire l'opposizione delle correnti di sinistra del suo partito, manifestatasi in misura più accentuata delle altre volte in occasione della recente sessione del comitato centrale del PSI. Solo così si spiegherebbe l'improvviso mutamento di opinione dell'on. Nenni, il quale non più tardi di cinque giorni prima del discorso di Milano, aprendo i lavori della riunione del massimo organo deliberativo del suo partito, aveva ritenuto più che legittimo — nè potrebbe essere altrimenti — che la Democrazia cristiana, la quale è depositaria della volontà di tredici milioni di elettori, stabilisca nella sua massima assise, qual'è il congresso nazionale, gli orientamenti politici per il prossimo futuro.

Moro ha riunito oggi alla Camilluccia i dorotei per discutere dei seguenti argomenti: 1) la situazione attuale; 2) le liste per il congresso. C'erano Segni, Gui, Colombo, Rumor, Zaccagnini, Truzzi (questo è il rappresentante dei bonomiani), ossia tutto lo stato maggiore doroteo. Sono state espresse preoccupazioni per l'atteggiamento dei repubblicani, ma Moro avrebbe affermato che Reale non condivide l'impostazione di La Malfa per una crisi immediata (e pare che effettivamente nella riunione tenuta stasera dall'esecutivo del PRI sia venuta alla luce tale diversità di orientamento). Per quanto riguarda il Governo, i dorotei si sono espressi contro la crisi.

Per quel che concerne il congresso, Moro avrebbe proposto la ricostituzione di «Iniziativa democratica», per la quale da tempo sono in corso trattative. Ma egli vorrebbe includere, oltre ai dorotei, morotei e fanfaniani, anche i sindacalisti, il che ha suscitato reazioni non del tutto positive. Su questo punto si tornerà a discutere domani.

Nenni in una intervista ha detto che la necessità di rompere al più presto l'attuale maggioranza governativa deriva da tre elementi e cioè la situazione internazionale, la situazione interna italiana e la situazione interna del partito socialista. «Sul piano internazionale — ha detto il leader socialista — siamo a una stretta che può farsi tragica se il compromesso che si è delineato fra le tesi americana e sovietica su Berlino non viene portato rapidamente a conclusione; sul piano interno, allo sfaldamento della maggioranza non c'è riparo e non si riesce a vedere che cosa, in queste condizioni, farebbero le Camere e il Governo dopo il voto dei bilanci, a meno di non considerare l'ipotesi della immobilizzazione di ogni iniziativa in attesa del congresso democristiano; dal punto di vista del partito socialista, infine, far presto è una delle condizioni del far bene». Nenni, quindi ha aggiunto che «se la situazione politica italiana non si mette in cammino, gli sforzi di quanti, da posizioni diverse, sollecitano una svolta, si riveleranno se non sterili, per lo meno prematuri».

Gli onorevoli Fanfani e Moro — secondo Nenni — hanno mostrato di intendere alcune di queste esigenze. «Resta da vedere se avranno il coraggio di rispondere all'interrogativo che è sospeso sulla DC fin dai tempi (1954) del suo congresso di Napoli e cioè: con chi fare una politica di rinnovamento?».

Alla domanda: «una nuova maggioranza parlamentare cui partecipasse anche il PSI metterebbe in difficoltà il partito comunista o per lo meno la sua attuale linea politica?» l'on. Nenni ha risposto che ciò che più interessa ai socialisti non è se una determinata linea politica metta o no i comunisti in difficoltà, ma se interpreta le esigenze dei lavoratori. «Oraa da questo punto di vista — ha proseguito Nenni — più la situazione si apre nel senso di accrescere la fiducia dei lavoratori nella via pacifica e democratica verso il socialismo, maggiore diventa il richiamo di un partito che, come il nostro, non coltiva propositi di egemonia e per socialismo intende non soltanto la socializzazione dei mezzi di produzione, ma la integrale affermazione e difesa dei diritti di libertà e della vita democratica delle masse».

La segreteria socialista ha tenuto una seconda riunione nel giro di 48 ore per esaminare la difficile situazione creatasi nella federazione provinciale di Venezia, dove i carristi hanno assunto recentemente un atteggiamento di netto contrasto con gli autonomisti in merito alla Giunta di centro-sinistra. Il caso di Venezia con quello siciliano e quello di Cremona costituisce in questo momento il problema più preoccupante per Nenni e per i suoi amici. In Sicilia, a Venezia e a Cremona i carristi hanno cominciato a muoversi; mentre nell'isola la loro azione concertata con alcuni lombardiani ha portato al defenestramento del fedelissimo di Nenni, Lauricella, a Cremona e a Venezia i carristi hanno cominciato praticamente a violare la disciplina di partito.

Questo fatto viene, in sostanza, a mettere in pericolo tutte le Giunte di centro-sinistra, qualora dovesse avere ripercussioni più ampie e se i dirigenti centrali non tentassero una immediata azione di fronteggiamento. Di qui le ripetute riunioni della segreteria socialista. Ma il caso più preoccupante per Nenni è quello della Sicilia, dove si è avuta la maggiore realizzazione del centro-sinistra. Se egli non riesce a sanare la falla apertasi nella segreteria regionale del partito, se, in altre parole, non riuscirà a mantenere con qualcheduno dei suoi fedeli la segreteria siciliana, presto si avranno ripercussioni nella Giunta regionale guidata dall'on. D'Angelo.

Intanto le manifestazioni di protesta dei carristi si estendono e guadagnano terreno, a quanto pare; la federazione provinciale socialista di Ravenna, che è in mano ai carristi, ha approvato un ordine del giorno di protesta contro le Giunte di centro-sinistra finora costituite. Quel che è più preoccupante è, però, che la sezione centro del PSI di Alessandria, già autonomista, si è schierata con i carristi, contro l'iniziativa dei propri dirigenti autonomisti, che avevano fatto affiggere un manifesto nel quale si deploravano gli atti unilaterali compiuti dai russi per la crisi di Berlino.

Per i finanziari e i ferrovieri

DIRITTI CASUALI e competenze accessorie

Roma, 18

La commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato, in sede legislativa, il disegno di legge riguardante la perequazione del trattamento accessorio del personale delle amministrazioni finanziarie e della Corte dei Conti (diritti casuali).

Con il provvedimento viene sostanzialmente operata, con effetto dal 19 ottobre 1961, la perequazione delle misure dell'assegno personale, che nel contempo viene esteso anche a coloro che finora ne sono stati esclusi.

Per la determinazione del nuovo assegno si fa ricorso al prodotto di due elementi: la media ponderata delle diverse misure dell'assegno personale in atto presso le amministrazioni finanziarie e le aliquote dello stipendio iniziale annuo lordo per ciascuna qualifica. Con ciò il nuovo assegno risulta uguale per ciascuna qualifica e graduato in armonia con la scala gerarchica.

L'assegno spetta altresì ai militari della Guardia di finanza, destinati presso gli uffici centrali e periferici delle amministrazioni delle Finanze, del Tesoro, del Bilancio, delle Partecipazioni statali e della Corte dei conti, finchè sussista tale loro posizione di servizio.

A sua volta la Commissione Trasporti della Camera ha approvato, in sede legislativa, il disegno di legge che aumenta le competenze accessorie dei ferrovieri dello Stato.

INDENNITA' AI PENSIONATI già appartenenti all'ex milizia

Roma, 18

La competente commissione del Senato ha approvato, in sede deliberante, il disegno di legge mediante il quale una indennità speciale prevista per i pensionati in base alla legge dell'aprile '54 e del luglio dello stesso anno viene concessa anche agli ufficiali ed ai sottufficiali in pensione della disciolta milizia nazionale portuaria e della disciolta milizia della strada. Il provvedimento, che è stato votato da tutti i membri della commissione, salvo i comunisti che si sono astenuti, entrerà subito in vigore, non essendo stato modificato il testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

LA BATTAGLIA AL SENATO PER IL CONTROLLO SUI FILM E LE COMMEDIE

STREPITANO I COMUNISTI ALL'ACCENNO SULLA CENSURA RUSSA

In Italia essi vorrebbero l'abolizione totale in nome della libertà politica «E' un male necessario» afferma invece il socialdemocratico Lami Starnuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

Al Senato si è conclusa oggi la discussione sulla legge che dà una nuova regolamentazione alla censura cinematografica e teatrale, legge che approvata dalla Camera nell'aprile del 1959 contemplava due controlli preventivi, uno amministrativo e uno da parte della Magistratura.

In questi due anni si sono avute molte discussioni e polemiche e la Commissione del Senato ha ritenuto opportuno apportare varie modifiche al testo, proponendo in particolare che il controllo preventivo sia uno solo, e cioè quello amministrativo, perchè quello della Magistratura abbia ad essere soltanto repressivo, cioè a film o commedia già in circolazione. Inoltre non tutti i tribunali potranno effettuare questo controllo, ma solo quello di Roma e le sue sentenze avranno effetto su tutto il territorio per evitare certi contrasti che in passato si sono verificati in sentenze contrastanti. La sinistra vorrebbe invece la totale abolizione della censura, sia amministrativa che giudiziaria, ammettendo soltanto l'intervento della Magistratura in sede repressiva.

«Se è vero che nella costituzione dell'URSS — ha detto oggi il sen. MONETI (DC) durante il suo intervento in polemica con i comunisti — non si parla della censura, non è meno vero che il PCUS, per bocca dei suoi più autorevoli e indiscussi interpreti (in primo luogo dello stesso Kruscev) ha provveduto abbondantemente ed ufficialmente a colmare la lacuna costituzionale».

Nonostante le irritate interruzioni della sinistra, l'on. Moneti ha ricordato che anche recentemente Kruscev ha ribadito come al partito comunista spetti il compito di presiedere all'educazione di tutta la popolazione sovietica, secondo le dottrine del marxismo-leninismo, e che a tale educazione ideologica debbono contribuire la letteratura e l'arte, «ispirandosi all'ottimismo ed agli ideali positivi del comunismo».

Moneti ha pure rilevato che le critiche al Governo accusato di «infrenare la libertà dell'arte», sono esagerate e fuori di proposito. Si tratta del necessario controllo che le autorità debbono portare sugli spettacoli soprattutto per proteggere le generazioni più giovani. «Nè si spiega come mai i comunisti, pur così lassisti in Italia, nei paesi dove governano impongono con il massimo rigore la difesa della morale e del costume». Il che significa che quello che è valido nei paesi comunisti non è più valido ed è anzi motivo di critica e di attacco nei paesi liberi dal gioco comunista.

Anche ZACCARI (DC) ha difeso il provvedimento sollecitando «l'intervento dello Stato, non contro la libertà, ma per salvaguardare la libertà che è, essenzialmente, un valore morale».

Ovviamente contrari sono stati invece gli indipendenti di sinistra GRANATA e CERABONA. Il primo ha ripetuto il concetto di «inconstituzionalità per ogni forma di censura» lesiva della libertà e della democrazia e profondamente immorale» e si è riferito al film «Accattone», a quello di Autant Lara «Non uccidarai» ed ai tagli del film «La giumenta verde».

HELFER: «Sono note le circostanze per le quali «La giumenta verde» non potè essere rappresentato. I tagli da tutti suggeriti avrebbero reso non solo esteticamente non valido ma addirittura incomprensibile lo spettacolo».

CERABONA invece, ha voluto insinuare nell'intento del Governo la volontà di servirsi del provvedimento per farne uno strumento di polizia intellettuale. «Dalla stessa strutturazione del disegno di legge si evince che il Governo ha, effettivamente, l'intenzione di introdurre la censura su ogni manifestazione dell'arte teatrale o cinematografica». Contrario alla nomina delle due commissioni che debbono autorizzare, con il «nulla osta», l'immissione in circuito dei film o dei lavori teatrali, ha concluso invitando il Governo a trovare una formula che pur tutelando il buon costume, elimini tuttavia, una volta per sempre, il «vessatorio» istituto della censura.

Il socialdemocratico LAMI STARNUTI ha osservato che, purtroppo la censura è un «male necessario» poichè, in tema di manifestazioni di pensiero l'ideale sarebbe costituito dalla libertà assoluta affidata al senso dell'autocontrollo degli uomini. E' evidente però che nella realtà non ci si può fidare dell'autocontrollo, per cui è necessaria la censura. Se mantenuta entro certi limiti, ha aggiunto Lami Starnuti, la «censura non recherà alcun pregiudizio alle libertà fondamentali dei cittadini». Egli ha lamentato che però si siano posti ostacoli alla circolazione di film come quelli di Autant Lara o «Accattone» di Pasolini.

Quindi, chiusa la discussione generale, ha preso la parola, tra alti clamori della sinistra, il relatore ZOTTA per la maggioranza. Egli ha detto di auspicare che le forbici della censura lavorino sempre meno, perchè è da sperare che i produttori e i registi si astengano dal produrre film moralmente dannosi allo spettatore: però una legge è necessaria proprio in base alla Costituzione che all'art. 21 fissa un limite alla libertà, e precisamente il limite del «buon costume», le cui violazioni hanno da essere non solo represse ma prevenute.

Per il relatore di minoranza Gianquinto, invece, le forbici della censura non dovrebbero invece funzionare, se non dopo che il magistrato abbia ravvisato gli elementi di reato in un film già in circolazione, perchè prevenire significa censurare, e ciò facilmente può avvenire per scopi ideologici e politici.

Domani replicherà a tutti il Ministro Folchi e la legge, dopo l'approvazione, che è certa, tornerà alla Camera perchè ne accetti le modifiche.

A Montecitorio è continuata intanto per tuta la giornata e si è conclusa la discussione sul bilancio delle Partecipazioni statali. Hanno parlato undici oratori. Venerdì il bilancio sarà votato dopo le repliche del relatore e del Ministro Bo.

L. R.

IL NOTEVOLE SBALZO AUTUNNALE DEL BAROMETRO

Dappertutto piogge torrenziali Paurosa tromba d'aria a Genova

Grossi caicci sollevati di peso nel porto ligure e sbattuti sulla litoranea Un morto, due donne ferite e 150 famiglie sinistrate a Nocera Inferiore



(Telefoto al «Piccolo»)
Genova: automobili danneggiate in Corso Italia da barche sollevate dalla tromba d'aria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 18

Notevole, se non proprio eccezionale, lo sbalzo compiuto dal barometro in Liguria durante la mattinata di oggi. Si è registrata, infatti, una improvvisa e forte depressione: dai 765 millibars gli apparecchi sono calati a 745. Fin da ieri, del resto, soffiava un forte vento di mezzogiorno che andava sempre più spostandosi verso il libeccio. Il mare rapidamente si gonfiava e stamane tutta la costa ligure era spazzata da forti ondate. I genovesi sanno ormai quel che succede in casi del genere e infatti sono cominciate a piovere le telefonate a tutti gli enti in qualche modo interessati al traffico. Polizia stradale, vigili urbani, Compartimento ferroviario hanno ricevuto numerose richieste telefoniche sullo stato del traffico perchè è noto che appena si verifica un po' di pioggia le frane interrompono l'Aurelia ed appena il mare s'ingrossa un po' «mangia» la linea ferroviaria Ventimiglia-Roma.

Nella giornata, comunque, non è successo niente di tutto questo, anche perchè verso le 16 il vento è girato verso scirocco ed il mare s'è un po' «abbonacciato». E' stato proprio questo fenomeno che — a detta dei «pratici locali», pescatori, marittimi del piccolo cabotaggio e marinai dei motopescherecci —, ha dato origine alla disastrosa tromba d'aria abbattutasi alle 16.30 alla foce del torrente Bissagno, là dove ha inizio la panoramica passeggiata litoranea di corso Italia.

Circa venti persone che a quell'ora stavano osservando il mare agitato hanno notato davanti al porto una colonna bluastra incappucciata da un cumulo di nubi. Gli spettatori, non ancora preoccupati della presenza del fenomeno atmosferico, l'hanno seguita per qualche minuto con lo sguardo, poi si sono accorti all'improvviso che la tromba d'aria puntava dritta verso di loro. Le prime avvisaglie del vortice si sono rivelate con un soffio di aria che ha scosso le piante dei giardini ed ha fatto dondolare le barche in secca sulla spiaggia.

In quel momento gli occasionali spettatori si sono resi conto del pericolo ed hanno abbandonato in fretta e furia i loro posti di osservazione, fuggendo a gambe levate verso un vicino portico e verso i portoni dei caseggiati prospicienti. Quando la tromba d'aria è giunta a terra la spiaggia era deserta. Aggrappati alle colonne dei portici, agguantati nei portoni e dietro le vetrate dei bar e dei negozi, dalle finestre delle abitazioni, gli spettatori fuggiti hanno potuto vedere quel che sulla spiaggia stava accadendo. Barche, baracche, panchine, piante, arbusti e alberi tutto è stato strappato dal suolo e scaraventato in ogni direzione. Come se tutte quelle cose fossero state fino a poco prima poste sulle pale di un gigantesco ventilatore e questi si fosse messo improvvisamente a girare vorticosamente.

Non più di due minuti è durato il fenomeno e quando anche l'ultimo soffio d'aria si è spento e la gente è potuta uscire dagli occasionali rifugi, la spiaggia è apparsa sconvolta. Una quindicina di barche erano state sollevate e schiantate, due grossi gozzi (caicci), pesanti alcuni quintali l'uno, erano stati sollevati da terra per una decina di metri e dopo aver girato per l'aria come alianti, uno è finito su di una aiuola spartitraffico in mezzo ad appuntite agavi. L'altro si è schiantato ai bordi di un laghetto, che ospita i pesci rossi.

Una «600» che correva verso Nervi è stata avvinghiata dalla tromba e fatta rotolare per tre, quattro volte come una foglia secca. S'è fermata infine, con le ruote per aria, sul marciapiede opposto dopo aver scavalcato l'aiuola spartitraffico. Il conducente, il signor Giancarlo Trucco, è uscito miracolosamente illeso dall'utilitaria.

La stessa cosa è accaduta al signor Francesco De Felice: egli percorreva Corso Italia alla guida di un motocarro nuovo di zecca che un momento prima aveva ritirato dall'autosalone. Egli ha riportato qualche ferita, per fortuna non grave. Ferito è rimasto anche Tristano Dall'Olgio, di 32 anni, il quale trovandosi in Corso Italia non ha fatto in tempo a ripararsi.

Il pilota portuale Ettore Ragazzi, di Chiavari, imbarcatosi sul piroscafo spagnolo «Ebro» per condurlo fuori dal porto, non è più riuscito a scendere dalla nave a causa delle ondate che investivano la pilotina e che non le permettevano di stare sottobordo alla nave. Il Ragazzi sbarcherà così a Sfax, in Tunisia, dove la nave è diretta quale primo scalo.

Pier Lorenzo Stagno

Piogge torrenziali sono segnalate da quasi tutte le regioni della Penisola. A Roma un altro violentissimo temporale si è scatenato provocando danni e allagamenti e bloccando il traffico cittadino fino a sera. Già la notte scorsa si erano avute le prime avvisaglie con improvvisi violenti scrosci di pioggia. Nel pomeriggio si è alzato un violento vento gelido.

A Napoli la pioggia torrenziale ha causato allagamenti in alcune zone della città e nelle campagne dei dintorni. Il cattivo tempo imperversa anche sul golfo.

La zona di Nocera è stata investita nelle prime ore di stamane da un furioso temporale. Il torrente Cavaiola è straripato e le acque hanno invaso via Astuti, alla periferia di Nocera Inferiore, allagando le case al pianterreno. Si è reso necessario l'intervento dei vigili che hanno dovuto trarre in salvo cinque famiglie che erano rimaste isolate. Due bambini sono stati ricoverati in ospedale per sintomi di asfissia. Complessivamente le famiglie rimaste sinistrate per l'allagamento dei terranei di via Astuti, invasa dalle acque del torrente Cavaiola, sono 150.

Il mutilato di guerra Francesco Stangati, di 73 anni, che viveva in uno dei terranei allagati dalle acque del torrente Cavaiola, per la paura è stato colto da collasso cardiaco e poco dopo è deceduto. Si debbono registrare anche due feriti: Raffaela Consalvo di 31 anni e Immacolata Mauro di 78 anni, investite da pietre e calcinacci staccatisi dal solaio della loro abitazione, parzialmente crollato per la pioggia torrenziale.

Da Bolzano si segnala che su tutte le montagne e nelle alte vallate al di sopra dei 1500 m. nevica intensamente su gran parte dell'Alto Adige, in seguito al radicale mutamento del tempo. La neve ha raggiunto i 15 centimetri al Passo Resia e i 10 al Giovo.

NECESSARIA OPERA DI BONIFICA IN UN QUARTIERE MALFAMATO

Spianata dai bulldozer la «Casbah» del porto di Palermo

Settantacinque famiglie sono state fatte sgomberare d'autorità dalle misere casupole sorte tra le macerie, e alloggiate altrove

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 18

Sfrattate dai bulldozer settantacinque famiglie hanno abbandonato oggi la Casbah di via Francesco Crispi, la «via del porto» tristemente famosa per la delinquenza che vi albergava e per il meretricio che vi si esercitava ormai da molti anni. Con le poche povere masserizie sulle spalle e fra le braccia queste famiglie, che dalla fine della guerra hanno abitato nelle casupole e tra le macerie di via Crispi, hanno lasciato le loro catapecchie delle quali è stata subito iniziata la demolizione. L'esodo ha avuto momenti particolarmente drammatici: la forza pubblica è infatti intervenuta nei confronti di parecchie famiglie che fino all'ultimo tentavano di resistere all'ordine di sgombero.

L'evacuazione delle casupole abusive sorte lungo tutta via Crispi subito dopo la fine della guerra tra le macerie provocate dai bombardamenti, ha avuto inizio questa mattina alle 9. I 250 capifamiglia interessati, avevano ricevuto nei giorni scorsi la notizia ufficiale del provvedimento adottato dal Sindaco, il quale — cedendo alle pressioni da lungo tempo esercitate dall'opinione pubblica disgustata dallo spettacolo offerto in via Crispi dalle misere casupole e dal turpe mestiere che molti dei loro abitanti vi esercitavano — aveva ordinato lo sgombero e la demolizione della «bidonville».

Settantacinque delle 250 famiglie avrebbero dovuto lasciare libere le loro «abitazioni» già ieri, ma stamane gli operai hanno trovato ben poche casette disabitate. Così sono entrati in azione i vigili urbani, gli agenti della Pubblica Sicurezza e i carabinieri intervenuti in gran numero nella zona, con operai e autocarri per trasportare nelle locande e negli altri alloggi predisposti dal Comune per gli «sfrattati» le loro suppellettili. Man mano che si procedeva allo sgombero, in alcuni casi addirittura forzato per la opposizione degli abitanti che vedevano svanire una facile fonte di guadagno, le fragili casupole venivano abbattute da potenti bulldozer, mentre su camion della ditta appaltatrice venivano caricati i materiali. I lavori sono proseguiti senza interruzione fino al tramonto finchè settantacinque casupole sono state rase al suolo dopo la loro evacuazione.

Non sono mancati i tentativi di protesta subito sedati dalla forza pubblica. Le 75 famiglie da questa notte vivranno in amche il Comune assegnerà loro.

F. D.

Danno per un milione causato da un orso

Castel di Sangro, 18

Un orso, sconfinato dalle selve del parco nazionale d'Abruzzo, attraverso le pendici del Monte Greco, si è spinto fino a Roccaraso e nei pressi del soggiorno montano della Società meridionale di elettricità, sulla strada statale 17, ha distrutto un alveare di 50 arnie, facendo una grossa scorpacciata di miele e di api insieme. I danni subiti dal proprietario dell'alveare superano il milione di lire.

E' STATO NECESSARIO RICORRERE A UN ELICOTTERO E A UN MEZZO ANFIBIO

DIFFICILE SALVATAGGIO DI DIECI UOMINI SORPRESI DALL'IMPROVVISA PIENA DI UN FIUME

Modena, 18

Dieci uomini (cinque militari che stavano svolgendo una esercitazione e cinque camionisti alle dipendenze di una impresa di trasporto ghiaia), bloccati nel letto del fiume Secchia per l'improvviso alzarsi del livello delle acque, sono stati protagonisti, stasera, di una drammatica avventura. Rifugiatisi sui tetti dei camions i dieci uomini sono rimasti nella precaria posizione per quasi quattro ore mentre attorno a loro il livello dell'acqua aumentava sempre più fino a coprire quasi del tutto gli automezzi. I militari e i camionisti sono stati salvati, quando già era scesa l'oscurità, parte da un elicottero dei vigili del fuoco di Modena e parte da un mezzo anfibio che dopo una pericolosa manovra era riuscito ad avvicinarsi all'ultimo camion.

L'episodio è accaduto in località Colombaia di Magreta e ne sono stati protagonisti cinque soldati dell'8.o Reggimento artiglieria, di stanza a Modena, dei quali il comando non ha comunicato il nome, e cinque camionisti Onelio Cavani, di 35 anni, Silvano Frigeri, di 34, e i fratelli Giovanni, Mario ed Enzo Lonardi rispettivamente, di 38, 30 e 32 anni, tutti di Magreta.

Il greto del fiume era del tutto asciutto e i militari insieme con una ventina di commilitoni vi si erano recati con un camion per svolgere una esercitazione. Poco lontano altri camions civili andavano e venivano per caricare sabbia e ghiaia sollevata da una escavatrice. La piena è avvenuta allo improvviso. Gli operai e i soldati più vicini alla riva sono riusciti a salvarsi e ai più lontani non è rimasto altro scampo che rifugiarsi sui tetti dei rispettivi automezzi o su isolotti sopraelevati che l'acqua ben presto superava. I soccorsi sono stati difficilissimi anche per il sopraggiungere dell'oscurità.

L'elicottero è riuscito a portare in salvo cinque operai e due soldati. Gli altri tre militari rimasti sul tetto di tela del loro camion hanno dovuto essere raggiunti da un grosso anfibio, perchè l'elicottero non poteva posarsi sul loro fragile sostegno.

Quest'ultima manovra, svoltasi alla luce delle fotoelettriche dei vigili del fuoco, è stata compiuta con estrema difficoltà perchè la corrente si era fatta, col trascorrere delle ore, sempre più turbinosa.

E' ancora in corso un tentativo di recuperare quattro automezzi e una escavatrice sommersi dalle acque.

conoscere
per il successo nella scuola nel lavoro nella società
oggi
In tutte le edicole per sole 150 lire
il primo fascicolo
conoscere
con il primo fascicolo regalo della magnifica copertina per rilegare il primo volume dell'opera
conoscere

BORSE E MERCATI

MILANO

Le dichiarazioni di Kruscev e l'inizio della nuova decadale hanno favorito una ripresa del mercato. Il rialzo è stato diffuso in tutti i settori per il rientro di una cospicua parte della speculazioni tenutasi finora in disparte. Relativamente controllate Viscosa e Fiat, ma in progresso Edison e Montecatini. Molto fermi gli assicurativi, Rinascente, Breda, Cementi, Burgo e Saffa. Nuovamente in ripresa i tessili guidati dalle Cantoni. Più resistenti gli elettrici. Negli altri settori da segnalare l'ulteriore progresso delle Motta, Mira Lanza, Cementir e delle due Pirelli. Le chiusure avvengono sui massimi o quasi. Le Italiane Condotte d'Acqua sono quotate ex opzione. Sempre calmi i titoli di Stato. Nei Buoni del Tesoro, alla calma delle prime scadenze fa riscontro un miglior contegno delle scadenze lontane. Modeste variazioni nel comparto obbligazionario, che registra molti prezzi nominali.

Titoli trattati: di Stato 3 milioni 700 mila; Buoni del Tesoro 70 milioni; obbligazioni 245.500.000; azioni 1.450.675.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,50 (105,60), 3,50% 83 (—); Red. 3,50% 99,80 (99,85), 5% 102 (—); Ric. 3,50% 87,75 (87,90), 5% 100,50 (—); Rif. F. 5% 98,85 (98,80); Trieste 5% 99,65 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,60 (102,55), 1-1-'62 101,70 (101,65), 1-1-'63 102,25 (102,30), 1-4-'64 102,15 (102,25), 1-4-'65 102,40 (102,45), 1-4-'66 102,85 (102,70), 1-1-'68 103,05 (102,95), 1-4-'69 103 (—), 1-1-'70 103,15 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 128.830 (125.050), Gim 9720 (9580), Centrale 21.520 (21.295), Invest 5210 (5100), Bastogi 4300 (4225), Sviluppo 4000 (3921), Finmare 722 (715), Finelettrica 1810 (1804), Finsider 1657 (1619), Breda 8285 (8060), Pirelli & C. 10.800 (10.680), Sifir 2250 (2200), Stet 4450 (4385), Italpi 6540 (6410), Generali 161.875 (160.200), Ras 63.499 (62.750), Incendio 31.860 (31.250), Assicuratrice 84.000 (82.500), An. Assic. 21.950 (21.000), Ass. Milano 69.500 (67.800).

Trasporti: Nord Mil. 3000 (3020), Mittel 5250 (5160), Veneta 3100 (—), Ausiliare 4220 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 39.300 (38.800), Val Ticino 80 (—), Olcese 2325 (2260), De Angeli 7870 (7690), Cucirini 15.880 (15.515), Linificio 1570 (1550), Rossari 41.100 (40.600), Rotondi 59.400 (—), Tosi 5875 (—), Coton. Mer. 875 (—), Unione Manif. 103.000 (106.100), Gavardo 5750 (5600), Lanerossi 4551 (4560), Tilane 412 (407), Fisac 738 (726), Cascami 11.100 (10.550), Bernasconi 3775 (3755), Châtillon 12.000 (11.700), Snia Viscosa 8260 (8135), Snia priv. 7330 (7195), Pacchetti 2100 (2000), Scotti 334 (339), Marzotto 3400 (3330).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2898 (2800), Italsider 1934 (1923), Magona 1580 (1549), Metallurg. 8195 (8100), Amiata 6590 (6555), Montecatini 4280 (4169), Monteponi 1580 (1570), Dalmine 2919 (2900), Siela 7950 (7650), Broggi-Izar 2750 (—), Falck 14.560 (14.300), Trafilerie 3500 (3420).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1460 (—), Bianchi 775 (758), Fiat 3152 (3124), Fiat priv. 2470 (2462), Nebiolo 1378,50 (1321), Fr. Tosi 1345 (1320), Westingh. 1510 (1500), Olivetti 11.948 (11.701).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1881 (1820), Cieli 4250 (4151), Dinamo 3286 (3284), Edison 6199 (6070), Edisonvolta 2850 (2805), Bresciana 3255 (3250), Campania 2160 (2145), Caffaro 715 (684), Valdarno 3840 (3820), Sarda 6530 (—), Emiliana 3190 (3200), Seso 2092 (3070), Appenn. C. 3585 (—), Pugliese 1900 (—), Subalpina 3839 (3845), Sip 1801 (1795), Vizzola 4600 (4585), Sme 1562 (1545), Orobia 3025 (3010), Romana 3749 (3690), Terni 524,50 (818), Unes 853 (840), Marelli 1217 (1190), Magneti 2350 (2275), Tecnomasio 4710 (4675), Teti 4750 (4600), Sit 1432 (—), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 2025 (2030), Lucana 2730 (2760).

Alimentari: Distillati 4940 (4830), Eridania 3800 (3770), Fs. Molini 2255 (2220), Certosa 3300 (—), Motta 42.475 (41.440), Romana Zuccheri 415 (421).

Chimici: Anic 4660 (4665), Saffa 13.930 (13.746), Italcas 2503 (2460), Liquigas 333 (325), Napol. Gas 1175 (1150), Pibigas 198 (193,25), Larderello 4340 (4830), Mira Lanza 59.200 (57.500), Ossigeno 4000 (3900), Rumianca 2862 (2839), Saronn 2049 (2001), Carlo Erba 21.570 (21.090), Brioschi 9990 (10.000).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8650 (8580), Iniziativa 8340 (8250), Sagi 3125 (3115), Beni Stabili 7900 (7698), Gen. Imm. 1445 (1417), Milano C. 55.000 (54.000), Silos 7830 (7890), Bon. Ferr. 790 (787), L'Edificio 7050 (7000), Risanamento N. 8658 (8680).

Diversi: Baroni 260 (264), Binda 68.800 (67.600), Burgo 39.190 (38.010), Ginori 1543 (1514), Ciga 9400 (9150), Italcementi 30.900 (29.850), Cementir 8250 (7980), Cer. Pozzi 1485 (1459), Eternit 8170 (8000), Rejna A 1955 (1900), Smeriglio 482 (475), Linoleum 6520 (6430), Pirelli S.p.A. 10.799 (10.599), Ter. Acqui 45.000 (—), Rinascente 960 (937), C. Acqua 960 op. (1405), De Ferrari 1770 (—), Elettrocar. 215.000 (215.500).

Cambi esportazione: doll. USA 620,62; doll. canadese 602,375; franco svizzero libero 143,6225; sterlina 1747,60; franco francese 126,27; marco Germania occ. 155,21; franco belga 12,469; fiorino olandese 171,92; corona danese 90,16, svedese 120,135, norvegese 87,225; scellino austriaco 24,0375; escudo portoghese 21,795.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 621,40; franco svizzero 144; sterlina 1750,50; franco belga 12,45; franco francese 125,10; marco 155,55; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 600,90; fiorino olandese 171,75; corona danese 89 60, svedese 119,70, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,56, taglio piccolo 0,59; lira egiziana 1055

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6200, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 5150-5300; oro 706-716; argento puro 19,70-20,30.

TRIESTE

Listino in ripresa con ottimi spunti per la maggior parte dei valori. Ben tenuti anche i titoli di Stato. Titoli trattati: 25 Generali.

Generali 161.500 (160.000), Ras 63.500 (62.000), Gerolimich 8500 (8365), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 45.500 (44.850), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 299 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali nuvolosità intermittente con piogge e temporali locali. Sud molto nuvoloso con piogge e temporali. Temperatura in lieve diminuzione al centro ed al Nord, stazionaria al Sud. Venti: sui versanti tirrenici forti da Nord-Ovest, altrove moderati o forti da Sud-Ovest. Mari molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 18; Verona 13, 15; Trieste 13, 18; Venezia 13, 19; Milano 13, 19; Torino 10, 15; Genova 13 21; Bologna 16, 20; Firenze 15, 16; Pisa 15, 19; Ancona 17, 22; Perugia 10, 15; Pescara 15, 23; L'Aquila 10, 16; Roma 14, 21; Campobasso 10, 16; Bari 14, 24; Napoli 15 22; Potenza 10, 16; Reggio Calabria 16, 26; Messina 19, 25; Palermo 19, 26; Catania 14, 28; Alghero 14, 21; Cagliari 17, 23.

Caffè letterari

IL BEL LIBRO di Hermann Kesten, «Poeti al caffè» (editore Bompiani, pagg. 398, lire 2000), in cui si parla dei caffè di Parigi, Londra, Roma, New York, Vienna, Monaco, Berlino, diventati cenacoli di scrittori, artisti e poeti, con una loro civilissima storia che s'inserisce in quella più grande dei movimenti culturali, questo libro, dicevo, mi porta a considerare come da noi stia per venir meno una fra le espressioni più caratteristiche di una società e di un costume. Se altri segni non avessimo del cangiamento di gusti e tendenze, basterebbe il tramonto dei caffè, chè si chiude con essi tutta un'epoca dalla mentalità e dallo spirito ben definiti.

Il Kesten, nella sua indagine, si limita, per l'Italia, a Roma, e, naturalmente, fa centro soprattutto nella famosa (e ora scomparsa) «terza saletta» d'Aragno; ma altrettanto influenti e significativi sono stati taluni caffè di Firenze, di Venezia, di Trieste, di Padova e di Pisa.

Papini giovane, ossia nel periodo formativo del «Leonardo» e della «Voce», non si concepirebbe fuori del caffè delle «Giubbe rosse», in quella che, a Firenze, si chiamava allora piazza Vittorio. Là lo scrittore di «Un uomo finito» si fece le ossa, e sperimentò certe sue particolari attitudini; là si allenò alle discussioni e alla polemica, chiarì negli accordi o nelle divergenze con i compagni di tavolino le idee e i propositi; insomma, diventò prima capogruppo e poi caposcuola. Qualcosa, forse la più importante delle «Giubbe rosse» rimase a Papini per tutta la vita, anche perchè, forse, gli era congeniale, da uomo di caffè, ossia di conversazione, quale egli risultava. Siccome io ho veduto Papini per moltissimi anni e almeno una volta la settimana, sono stato a discorrere con lui a quattr'occhi, ho la pretesa di sostenere che un suo aspetto assai importante, forse più di quello che appare nei libri, consisteva nella conversazione. Più che dalla pagina bianca, che avrebbe coperto di scritto, egli era stimolato dalla presenza viva di un interlocutore che gli dava appiglio agli incontri e agli scontri dottrinali più impensati, alla battuta improvvisa e pungente, alla reazione ironica e violenta, al commento acuto, alla nutrita esposizione di un piano o di un programma, a dei giudizi di una sorprendente esattezza, a delle intuizioni sbalorditive, qualche volta anche a degli abbandoni patetici o poetici. Perciò, perchè conosceva le sue capacità e i suoi gusti, Papini cercava interlocutori, desiderava «visite», ambiva di veder gremito il suo studio o il suo salotto. Chi l'aveva conosciuto, in anni lontani, alle «Giubbe rosse», lo ritrovava con quello spirito e con quegli scatti, con quei sali e con quel rovello.

Da vecchio, egli ripeteva in casa sua quelle esperienze e quei tempi; ma, certo, con tutt'altro tono, e si spiega. Gli scambi d'idee, i chiarimenti di pensiero, le discussioni e anche le baruffe avevano, in quel caffè un loro accento particolare, ineguagliabile; e, fra le prerogative, quella di non lasciare segni troppo violenti, di non suscitare offese troppo gravi. Altro è un discorso, e magari una parola pronunziata in un caffè, altro un discorso o una parola pronunziata in un'abitazione; in ciò aiuta l'ambiente piuttosto neutro, dove non esiste una padrona di casa, e in cui tutti possono essere ammessi. Le amicizie, dico le amicizie letterarie, Papini se l'è fatte al caffè, conversando e magari litigando.

Un altro che, a Firenze, teneva cattedra al caffè, era Augusto Novelli, l'iniziatore del teatro fiorentino. Piccolo di statura, dal volto olivastro, con due occhi pungenti, con un cappelluccio nero e un fiocco nero svolazzante al collo, ma anche con una lingua d'inferno, Augusto Novelli, seduto su un divano della prima sala, di faccia alla porta d'ingresso, riceveva scrittori e attori, pittori e poeti, primedonne di teatro e amministratori di compagnie, esponeva progetti e stendeva programmi, amenissimo finchè trovava chi era conseziente con lui ma diventava un ossesso al primo contrasto, appena si manifestasse una discrepanza di idee. I cartelloni delle compagnie fiorentine sono nati, l'uno dopo l'altro, al tavolo di Novelli; ma anche là si sono sviluppati i suoi rancori, le sue bizze, le sue violenze.

Anche a me piaceva moltissimo stare al caffè, quando ero studente; nello stesso locale frequentato da Novelli, e che ora ha cambiato completamente volto per opera di una grande ditta milanese, ho elaborato, per la mia tesi di laurea, gli appunti raccolti in biblioteca. Non potevo far questo in casa mia? Oh, certo, ma il caffè mi dava un'altra carica, con la sua suggestione, col suo incanto.

Quando si diceva, da chi non se ne intendeva, «vita di caffè», per indicare ozio e bagordo, si era proprio fuori di carreggiata chè per ciò che mi riguarda, mai, da giovane, ho lavorato tanto come nei caffè.

* * *

Ora i caffè si avviano al tramonto; o hanno perso il meglio del loro carattere. O stanno chiudendosi o, quasi in concorrenza col bar, sono diventati luoghi a scappa e fuggi: vi si ordina la consumazione (che va orientandosi verso il pranzo, soprattutto nelle città predilette dagli stranieri, e sotto il loro influsso, come a Firenze), e si va via. Bologna, che è una splendida città ma non spiccatamente turistica, è rimasta, oggi, senza un caffè. Eppure anch'essa ne aveva, secondo una tradizione che risale ai tempi del Carducci e anche prima. Fino a pochi anni addietro, gliene erano rimasti di bellissimi, luoghi di conversazione e di discussione, in via Indipendenza, in via D'Azeglio, nei pressi dell'«Arena del sole»; sì che i bolognesi più anziani sono attaccati a quel ricordo come ai più cari della loro città. Ora sono tutti scomparsi; le pasticcerie sono tutt'altra cosa, e altra cosa sono i cosiddetti «dehors», con i sei o sette tavoli sotto i portici, nella stagione estiva. Si sostiene, per giustificarne la sparizione, che i bolognesi, se esistessero i caffè, non vi andrebbero, perchè non sono più nei loro gusti. Storie. Come si fa a sostenerlo, se effettivamente caffè non ce ne sono? I bolognesi non vanno ai caffè perchè non esistono, per l'appunto, i caffè. A Firenze, a Roma, a Venezia, a Padova, a Trieste, ci vanno; perchè in queste città i caffè ci sono. Sì, ci vanno; ma, diciamo la verità, non con lo spirito di una volta; e, nei caffè, cenacoli letterari non ne nascono, almeno per ora.

Una ragione c'è, che spiega il decadimento, o la trasformazione, dei caffè, e sta nell'essere venuto meno quel che era l'essenziale per chi sedeva ad uno di quei tavolini, ossia il gusto dell'incontro, il piacere dello scambio delle idee, la soddisfazione del conversare. Oggi non si gode più della conversazione, perchè non si ha il piacere d'intrattenersi con degli amici, di esporre opinioni e progetti, di scambiare consigli, di ritrovare nel calore del discorso una delle più suggestive espressioni d'umanità. Se mai, oggi, al caffè si trattano affari, si discutono negozi; e via. Tutto è interesse e tutto è connesso con l'egoismo. Del disinteressato dibattito di idee, del sereno commento su fatti o su personaggi, della serena ricerca di una conclusione, dell'amorosa indagine della verità non rimane più traccia; se ne è perso perfino l'odore. Gli uomini, se s'incontrano e discutono, lo fanno per un motivo contingente, per uno scopo immediato; perchè debbono risolvere un problema materiale. Se nò, no; chè essi non hanno tempo da perdere.

A Firenze, per esempio, i tavolini dei caffè del centro sono molto affollati il venerdì, che è giorno di mercato. Gli avventori discutono animatamente di partite, di merci, di dare e di avere. E' naturale che questa atmosfera non possa riuscire favorevole agli artisti e ai poeti che, in genere, danno e non ricevono; e hanno più perdite che profitti.

La decadenza dei caffè non può spiegarsi che così.

Luigi M. Personè



Alla Galleria d'arte di Manchester sono stati recentemente messi a disposizione dei visitatori degli speciali apparecchi che forniscono informazioni registrate su nastro sulle opere esposte

NESSUN OSTACOLO DI TRADIZIONI O DI COSTUME

DONNE DI AVANGUARDIA LE CITTADINE DI ISRAELE

Si sentono del tutto uguali agli uomini nei diritti e nei doveri Un paese di avvenire per quello che rappresenta la sua gente

DAL NOSTRO INVIATO

Tel Aviv, ottobre

«L'anormale diventa normale. Ecco Israele — disse il professor Hareli, magro e adunco come un gancio dritto. — Tutto quel che vede, la costruzione del paese, il deserto, la montagna coltivata, l'acqua di mare potabile — continuò — è normale routine. Qui lo sforzo per costruire un paese decente per viverci, è antieconomico. Ma è uno sforzo ideale. Nessuno conta la fatica, le spese. Per noi è casa nostra».

Eravamo a casa del professor Hareli, un letterato ebreo rientrato dalla Polonia prima dell'ultima guerra. Abitava con sua moglie, di origine francese, e con l'unico figlio, al terzo piano di una palazzina costruita in stile balneare anonimo, tra il centro e il mare di Tel Aviv, città che in cinquant'anni di vita tumultuosa e indaffarata ha avuto tempo di costruirsi funzionalmente, ma non esteticamente.

«Vuol sapere cos'è una famiglia israeliana, l'unità della nostra società? — riprese Hareli, metà in italiano e metà in francese, piantandomi i suoi occhi chiari addosso. — Ma noi siamo una famiglia atipica. Ma quale non lo è in Israele? Sì, i sabra, gli ebrei che hanno vissuto sempre qui, ma gli altri...?».

Libertà per tutti

Dialogava con se stesso; irruente e gentile. Era difficile contenerlo, chieder qualcosa a sua moglie, che era la prima avvocatessa d'Israele, direttrice di una rivista. Era per lei che ero venuto. Ogni tanto il professore declamava in latino, lo aveva studiato in un seminario, da buon filologo. Gli piacevano gli assiomi ed era veramente interessato a darmi notizie sul suo paese, unendole con eclettiche intuizioni, che a volte mi sfuggivano del tutto.

«Qui tutti amano la musica. Conservatori, festival filarmonici, famose orchestre straniere — disse Hareli. — E' una vera passione, come l'altra degli israeliani, l'archeologia. Ma non esiste ancora una musica nostra, sintesi sionista di Oriente e Occidente. Mio figlio, l'ha visto? Scarmigliato, diciotto anni, pieno di vita, ebbene per lui c'è solo Bach. Io non ne capisco niente. Lui ama la Passione secondo San Matteo e io l'Ave Maria di Schubert. Ecco la differenza. Ma per me c'è anche Donatello, Michelangelo e Petrarca», e strizzò l'occhio furbesco.

Si fermò un attimo, ondeggiò il capo affermativamente e continuò: «C'è libertà per tutti qui. Ci sono più di 100 moschee e 200 chiese, anche se le sinagoghe sono più di 3000. L'odio con gli arabi è una malattia storica che va svanendo, tenuta su, da parte araba, da capipopolo fanatici e insicuri. In Israele ci sono 160 mila arabi, grassi e ben vestiti come non se ne vedono in tutto l'Oriente. C'è molto deserto e i rifornimenti alimentari costano. Così gli arabi, contadini e pastori, guadagnano bene. E non sono i soli. Gli stranieri che investono qui, se si fidano di noi e del nostro avvenire — e Hareli allungò il collo in avanti sogghignando leggermente — hanno magnifiche occasioni. Ci sono già più di 1000 investimenti per 200 milioni di dollari. Danno anche il 9 per cento, e si esportano i redditi. Dobbiamo far germogliare e proseguire la vita in tutti i modi, se vogliamo sopravvivere. Facciamo concorrenza ad Amsterdam, coi diamanti lavorati. Anche i paesi arabi comprano da noi: medicinali. E in Italia sa cosa esportiamo? Arance! Ma lasciamo stare queste storie, altrimenti mi accusa di propaganda. Ci son tante cose che ci mancano. Un'arte, un'architettura nostra, moderna. In ciò siamo impregnati dallo spirito dei paesi da dove veniamo. Ci vuol tempo. E ci manca un'altra cosa, più importante, l'acqua».

Ogni tanto la signora Hareli interveniva con chiarezza. Era una donna decisa, ancora giovane, appena tinta, molto femminile nei modi. Aveva dei grandi occhi carichi, un po' invadenti. Viaggiava spesso. La sua meta preferita era New York. Più attaccata del marito al mondo occidentale, mi era stata indicata come profonda conoscitrice della vita familiare e femminile di Israele.

«Lasci stare l'esercito femminile — rispose a una mia prima classica domanda — c'è molto d'altro, più vero, durevole, intimo. Le donne vengono da paesi diversissimi e più degli uomini hanno mantenuto lo spirito femminile del paese dove sono nate. Le ragazze sono spesso romantiche, ma non a lungo. Si sentono uguali agli uomini, come diritti, doveri e specialmente come importanza. Abbiamo una popolazione d'avanguardia nell'evoluzione femminile. E' uno dei vantaggi della nazione nuova: pochi ostacoli di costume. Anche le 80 mila arabe d'Israele sono donne d'avanguardia. Sono state le prime arabe a votare. Un quarto della popolazione d'Israele vive in campagna, nelle fattorie collettive e private. Qui la famiglia esiste poco come unità quotidiana, perchè la vita è collettiva, in particolare lavoro, guadagni e cura dell'infanzia. Ma sono famiglie più salde. C'è solo l'1 per cento dei divorzi. Un terzo della popolazione d'Israele, circa 700 mila persone, vive invece nelle tre città grandi, Gerusalemme, Tel Aviv e Haifa. In città i divorzi aumentano: il 18 per cento».

Gioventù inquieta

«In città abbiamo gli stessi problemi vostri — riprese il professore che da troppo tempo stava silenzioso. — La vita che costa, la fretta urbana, la gioventù confusa e diffidente. La chiamiamo la generazione dell'espresso, il vostro caffè, che qui tutti bevono. La vita rurale è invece più a posto, civile, collettiva o militare che sia. E' più forte, entusiasta. C'è più dedizione, è una cosa visibile, piena di successi e di sforzi anche errati, ma sani, netti, ricuperabili. Lo si vede nei famosi kibuzzin, le cooperative agricole, e lo si vede nelle superstiti famiglie patriarcali. Qui si annulla il nostro individualismo, perchè, mi creda, fra tre israeliani ci sono sempre quattro opinioni politiche», e il professore spalancò gli occhi per far marcare la sua iperbole.

Hareli aveva una cinquantina d'anni. Credeva nella funzione della sua religione, come cemento nella formazione del suo paese. Era una religione intensa, ma che lasciava goder la vita, senza ipocrisie, senza problemi cresciuti troppo per poter essere risolti in breve, decisamente. Hareli credeva ai professori che si erano messi a fare i contadini e credeva anche che Israele tra qualche anno, cessato lo sforzo costruttivo, sarebbe diventato un paese come tanti altri, solo un po' troppo occidentale per l'Oriente.

Aveva ragione per i cosiddetti professori-contadini. Pochissimi rinunciano, alla nuova vita, benchè si creda il contrario. Ma non aveva ragione per Israele, paese qualsiasi. Non lo sarà mai. Sarà un paese guida, limite, antitesi, un paese da amare o da temere seriamente, ma non sarà mai un paese qualsiasi. Storia, tragedie, lotte, e il suo spirito fertile, isolato e adattabile, tutto è unico, originale.

«Ora la RAU si sfascia. — disse la signora Hareli — Madame Meir, il nostro Ministro degli Esteri, inviterà all'ONU gli Stati arabi a trattare direttamente con Israele il problema dei rifugiati arabi. L'Italia viene a giocare al calcio e fa scoperte archeologiche in Israele: dopo la firma di Ponzio Pilato è la volta del palazzo del Re Lebbroso a Gerusalemme. I presidenti delle nuove nazioni africane vengono uno dopo l'altro in visita ufficiale da noi. E a Gerusalemme si conclude il festival internazionale del quiz biblico. Relazioni di importanza ben diversa, ma relazioni internazionali, vita. E' il flusso del mondo che passa di qui. E' quel che vogliamo, quel che ci serve per vivere».

Tacque. Aveva poco tempo, doveva andare in redazione e passare anche in tribunale. Gli interventi oratori del marito servivano a farle risparmiare un po' di tempo. In questi intervalli si alzava e andava a far qualcosa, senza fretta, ma senza pause, fumando continuamente.

«Eichmann. Mi creda — riprese il professor Hareli a una mia domanda — è stato necessario. Un processo-show, sì, ma si tende a dimenticare troppo facilmente, per pigrizia e comodità. Al di sopra della forma, dell'estetica delle leggi, c'è una realtà umana che bisogna aver il coraggio di ricordare. Come finirà? Ma? Un verdetto di morte e poi un atto di clemenza, forse sarebbe la cosa migliore».

Era una famiglia di Israele del 1961, l'anno 5722 del calendario biblico, date entrambe riportate quotidianamente sui giornali. Sorprendente e disinvolta, gentile, inflessibile e colta, questa famiglia era una delle unità tipiche di un popolo sbattuto fuori casa almeno quattro volte in quattro millenni e sempre tornato a casa, conservatosi in mezzo alle razze più diverse. E' un popolo senza i ceti bassi, fondamentali, ma pieno di ranghi elevati, degradati funzionalmente, con la loro intelligenza, la loro preparazione, a fare i mestieri minori.

Ma non erano le condizioni materiali quelle che ne facevano un mondo diverso dal nostro. Era lo spirito vivido, duttile e positivo, razionalmente comprensibile, ma intimamente lontano dalla nostra sensibilità casalinga, borghese, contadina od operaia che sia. Non era il passato tragico, o il presente eroico e industrioso a farne un ambiente diverso, seppur apparentemente simile. Era il gusto interiore, la verità senza pregiudizi, la mancanza di spinosità verso i nemici atroci, la assenza di lamentele, l'orgoglio lieve e tenace, la mancanza di sentimentalismo, l'impazienza per certi piccoli rilievi nelle discussioni, il desiderio di fratellanza, di contatti esterni pacifici.

«Tranne i luoghi sacri, il deserto e il Mar Morto, non è bello il vostro paese — dissi ai miei ospiti. — Ma è entusiasmante».

«E' un paese d'avvenire — mi rispose la signora — non per quel che c'è nella terra, ma per quel che c'è negli uomini». Sorrise per congedarsi: «Ma ora devo andare. Torni a trovarci. La nostra casa è sempre aperta. Non è un modo di dire».

Ci avviammo all'ingresso. La signora mi mostrò una piccola scultura in legno, tozza e sfinata in alto, un uccello dalle ali protese in su, in atto di spiccar il volo.

«E' come la Nike di Samotracia, il simbolo della libertà vittoriosa — disse la donna. — Mio marito e io la guardiamo sempre, ogni giorno».

Stanis Nievo



Tel Aviv: un'esercitazione di ragazze che appartengono ad un reparto dell'esercito israeliano

UNA DELLE REGIONI PIU' INTERESSANTI DELLA GRECIA

Ancora avvolte nell'oblio le suggestive bellezze dell'Elide

Nell'età classica toccò il massimo dello splendore e ne fanno fede le ricche vestigia di Olimpia e le rovine delle sue famose città

Olimpia, ottobre

Dire che l'Elide sia la vittima di Olimpia può sembrare un assurdo; in realtà la regione gravita turisticamente all'ombra del sacro sito, tanto da essere solamente un transito obbligatorio e frettoloso per i visitatori che hanno come meta Olimpia. Se questo è un destino comune a tutte le zone che ospitano gli «Hauts lieux» della storia, per l'Elide, regione ricca non solo di centri storici e archeologici ma anche balneari, il disinteresse a cui sottostà è ingiustificabile.

Confinante con l'Arcadia, la Svizzera greca, l'Elide presenta non poche analogie con la Toscana: divisa dal resto del Peloponneso da un'importante barriera montuosa, che oltre a creare una separazione fisica, aveva determinato in passato una vera frontiera spirituale, essa si inserisce come un triangolo fra l'Achea che la delimita a Nord e la Messenia che la cinge a Sud. Mentre le coste orientali del Peloponneso fasciano con i loro promontori aguzzi un arido tavolato di rocce, nell'Elide una fuga armonica di colline boscose degrada dall'Arcadia verso la piana alluvionale, per spegnersi in una costa piatta e sabbiosa interrotta da un unico golfo naturale: la baia di Katakolon dalla quale salparono gli Arcadi per fondare le colonie della Sicilia.

Il paesaggio ha qui un rilievo fermo e ben disegnato, mentre i colori hanno quella luminosità diretta e limpida tipica dei paesi mediterranei. Alla tragicità dei contorni della Laconia, si oppone su questo versante ionico una mollezza di linee che anche in antichità doveva indurre agli ozi più che alle guerre o ai drammi. Non per nulla Xenofonte aveva scelto per esilio le verdi colline della Trifilia! L'Elide dunque è una terra languida, se vogliamo un po' arcadica, nel significato erroneo attribuito a questa parola dai vari Poussin e Boucher, che nei loro quadri ricrearono un'Arcadia immaginaria, per nulla corrispondente alla realtà. Pini marittimi, cipressi, platani e olivi sono il manto di questa terra generosa, che già all'epoca di Pausania era considerata fra le più ricche di Grecia. Gli aetoli, che per primi popolarono la regione, erano dei sedentari. Sordi all'appello del mare (furono infatti fra i soli greci a non fondare delle colonie), erano egualmente negati al commercio (cosa rara invero per dei greci). Nè la politica, nè le lotte nazionali, ebbero mai il potere di allontanarli dai loro campi. E se non ci fosse stato di mezzo il prestigio, anche le guerre fra Elis (l'antica capitale) e Pisa, per il controllo delle Olimpiadi, sarebbero state facilmente evitate.

Mentre Dori e compagni andavano a zonzo per il Mediterraneo, l'Elide, grazie ai nascenti giochi olimpici, veniva trasformata in una terra santa protetta da una pace divina. Una specie di Svizzera e Stato del Vaticano, uniti insieme. Di questa neutralità raramente violata, beneficiarono tutte le città della regione, che prosperarono in un clima di distensione. Fu soprattutto in età classica che l'Elide toccava il massimo splendore e potenza. Ne sono testimonianza le ricche vestigia di Olimpia, il magnifico tempio di Bassae, le rovine della città di Elis di Samikon, di Katakolon e Babae.

Ma le esplorazioni archeologiche iniziate e mai portate a termine in molte di queste località non hanno certo contribuito a rivalutare tutti questi siti storici, che rimangono tutt'ora avvolti nell'oblio. Eppure non v'è visione più poetica di quella del tempio di Bassae che si innalza con le sue fragili colonne sotto cieli immensi: apparizione misteriosa e irreale destinata quasi a dileguarsi in un soffio, come le nuvole, che il vento, signore di queste montagne, spinge verso la valle sottostante. E v'è forse nota più pittoresca di quelle cittadine che si chiudono in una superba solitudine lontano dalle strade maestre? O di quelle acropoli, dove mura ancora intatte circondano solo vuoto e silenzio?

Non solo le vestigia d'epoca classica sono trascurate, ma anche le numerose testimonianze d'arte bizantina, sparse nella regione. L'Elide franca, merita poi un capitolo a parte. Un inspiegabile disinteresse avvolge tutto questo periodo che fu invece uno dei più interessanti del medio evo greco. Anche se le condizioni di vita della Morea, lamentevoli prima della venuta dei Franchi, non fossero migliorate granchè dopo la loro conquista, a questi conquistatori va almeno il merito di aver fatto rientrare la Grecia nella storia, dalla quale era uscita qualche secolo prima. Con ciò non si vuol negare che l'invasione franca rappresenti per la storia della Grecia una delle pagine più oscure (quasi quanto quella della dominazione turca). Infatti, francesi, catalani e veneziani, usando del suolo greco per le loro dispute, non fecero che accrescere le mire espansionistiche degli ottomani, ai quali la Grecia si presentò come un frutto maturo da cogliere senza fatica.

Se dunque in teoria si devono condannare i motivi che indussero gli occidentali alla conquista dell'impero orientale, ciò non di meno bisogna riconoscere ai Franchi il merito di aver infuso in un organismo oramai decadente un rinnovato influsso vitale. L'impero d'Oriente, nella crisi e anarchia in cui si dibatteva all'inizio del XIII secolo, non disponeva più dell'energia necessaria a una totale riorganizzazione interna. Il rinnovamento non poteva venire che per mezzo di una conquista straniera. Malgrado tutto ciò è significativo il fatto che se i conquistatori non trovarono in Morea una opposizione d'armi, con l'andar del tempo subirono una sconfitta di costume e di cultura.

Contrariamente ai normanni, che dopo la conquista dell'Inghilterra continuarono a rappresentare la classe dominante del paese, in Morea i franchi non poterono sottrarsi al destino di assimilazione. Infatti dopo meno di due secoli, i grandi feudatari della Morea, quali i baroni di Caritena e Passava sparivano dalla scena politica.

Nella sua prima fase, la conquista franca diede alla Morea una certa prosperità: la corte di Villarduino divenne un centro di cavalleria al quale affluirono nobili di tutte le province francesi; contemporaneamente vi fu una fioritura artistica e letteraria, mentre nel paese ferveva con rinnovato ardore la attività edilizia. Sono di questo periodo chiese, monasteri e fortezze che abbellirono la capitale del principato franco di Villarduino, Andreville, oggi Andravida, (solo il nome resta a testimonianza delle glorie passate) aveva come porto Clarenza, mentre le due fortezze di Beauvoir e Clermont costituivano i baluardi di difesa del principato.

E' penoso constatare che mentre la Grecia concentra tutti i suoi sforzi nel tentativo di salvaguardare il patrimonio classico, nulla viene fatto per evitare la totale distruzione di questi monumenti importantissimi per la storia del medioevo.

Nell'architettura, il castello di Clermont (denominato più tardi dai veneziani Castel Tornese) ricorda lo stile delle fortezze francesi del XII secolo. Ma se le finestre ogivali e le volte a tamburo e i caminetti sono di tipica marca occidentale, non si può affermare che tutto il castello sia di carattere puramente gotico. Esso appartiene ad un'arte di transizione fra il romanico e il gotico modificato da influenze locali. Non manca neppure qualche traccia bizantina e delle sovrastrutture turche nei bastioni e nelle camere a cupola. Il castello, costruito fra il 1220-23, deve la sua nascita ad una disputa tra Goffredo di Villardhouin e i chierici latini del principato di Achea, che si erano rifiutati di partecipare alla guerra contro i greci annidati nel forte di Monemvasia (Malvasia). Per vendicarsi, Goffredo, senza pensarci due volte, procedette alla confisca delle loro proprietà usando di tali beni per la costruzione del castello. La scomunica di Papa Onorio III non tardò a venire. Ma Goffredo, da buon diplomatico qual era, non penò a persuadere il Papa della sua buona fede, sostenendo che la costruzione della fortezza era destinata alla causa della Chiesa di Roma. Così il Papa non solo fu costretto a togliergli la scomunica, ma dovette obbligare il clero a dare a Goffredo una mano nella guerra.

Alla morte di Villardhouin (Villarduino) sorgono le prime dispute per la successione del principato, che coincidono con il declino di tutto il regno franco di Morea. La storia ci parla di una nipote, sposa del duca di Burgunda e di una figlia minore Margherita che vittima di una fazione avversa, finisce i suoi verdi giorni nelle umide e tetre celle della fortezza.

I paesani del villaggio vicino sostengono vedere ancora nelle notti oscure una bianca ombra che si aggira sugli spalti del castello trascinando delle pesanti e rumorose catene. Immancabili leggende, che sono frutto della tradizionale immaginazione popolana. La fortezza visse per parecchi secoli alterne vicende. Dalle mani di Ferdinando di Majorca passò a quelle di Luigi di Burgunda e di Carlo Tocco conte palatino di Cefalonia e dell'imperatore bizantino Costantino il Paleologo. Con i veneziani divenne la capitale del distretto fiscale dell'Elide e sotto i turchi la residenza delle guarnigioni.

Da allora i suoi cortili sono il pascolo dei greggi del vicino villaggio e il ricovero invernale delle rondini che fanno il nido nelle feritoie delle sue mura. Se non si procede al restauro di questo insigne monumento, fra una decina d'anni a ricordare la sua esistenza non resterà che qualche pietra sparsa per la collina. E allora al fantasma della bella Margherita non resterà che trasferirsi altrove!

Lilian di Demetrio

Libri ricevuti

Henry Barnard Safford - *La donna sana* - Longanesi; pag. 336, lire 1500. — Henry Barnard Safford, professore di ginecologia al Metropolitan Hospital di New York, che con la pubblicazione del suo primo libro «Mi dica dottore» si è guadagnato la fiducia e la stima di milioni di lettrici, ha scritto questo nuovo libro «La donna sana» affrontando con più matura esperienza e maggiore profondità quei problemi che come professionista gli stanno più a cuore. «La donna sana» esplora infatti i problemi più intimi e segreti della donna, non come un qualsiasi manuale zeppo di termini incomprensibili e definizioni difficili, ma con l'affabile tono di una conversazione tra medico e clienti. L'autore ha trascelto dalle cartelle cliniche raccolte durante la sua lunga esperienza, i casi più interessanti che rappresentano una vasta gamma di argomenti concernenti la medicina, la chirurgia e persino la psicologia e illustrano le malattie più tipiche che possono colpire le donne in diverse età. Il lettore assiste come testimone diretto ai dialoghi che avvengono nello studio, tra medico e pazienti, e spiegano le origini dei loro disturbi e dei mezzi atti a prevenirli e a combatterli fino alla completa guarigione; potrà quindi nel corso di una lettura breve e divertente radunare un tale bagaglio di nozioni e consigli che presto o tardi si dimostreranno utili.

○

James Norman - *Buio sulla Spagna* - Club degli Editori; pag. 325, lire 1500. — Marzo 1939: la guerra di Spagna volge al termine. Siamo alle ultime battute, con nulla o ben poco da salvare. Ma cosa significa, cosa ha significato quella guerra per i milioni di individui che direttamente o indirettamente vi hanno preso parte? Il succo di questo romanzo è proprio qui, nel darci le due facce di essa: il modo in cui si introduce nella vicenda di tutto un popolo e il modo in cui si riflette su ognuno dei destini individuali, sulla gente che vi si è trovata dentro. Tutto continua? Tutto è finito? L'uomo spagnolo, pur dentro al cataclisma, si sforza di esercitare i suoi diritti naturali. Amore, legami familiari, interessi personali sussistono: solo che sussistono senza più un fine preciso, come pura vitalità. C'è il tipico intellettuale spagnolo conteso dalle due parti in lotta e che continua a «pensare» nonostante tutto; c'è il giornalista straniero che partecipa alla lotta solo per evadere dalla prigionia dei suoi legami familiari; c'è l'ufficiale che lavora per la «quinta colonna» franchista nell'esercito repubblicano; c'è la donna impegnata all'ultimo sangue a servizio del «partito». E la ragazza sperduta dietro le linee, il contrabbandiere internazionale coinvolto a suo modo nel conflitto... Una folla di gente, infine — internazionalisti, doppiogiochisti, uomini di fede, uomini di paglia, aristocratici, popolani, ecc. — tutta presa nello sforzo di sopravvivere. Gente che ha assaggiato il sangue, che si è visti fucilare i figli, che è passata per brutalità di ogni tipo. E' la guerra. A Madrid, a Valencia, ad Aranjuez o dove che sia: non fa differenza. Tutti dentro al ciclone. Il tragico quotidiano cui i personaggi sono costretti, però, non vieta loro, da buoni spagnoli, di meditare, di discutere, di vivere ciascuno a suo modo, di «pensare». E questo, di darci insieme coi fatti tragici, passionali, politici, anche la riflessione, ai diversi livelli in cui si manifesta, è senza dubbio un altro merito, tra i più apprezzabili del romanzo, che riesce perfettamente a collocare, su uno sfondo in perpetuo e convulso movimento, una trama varia, avvincente, drammatica.

○

Silvano Incitti - *Canti per Levia* - Ed. del Cavalluccio; lire 300.

siate felici *pieni di fascino e di successo*

salvaguardate in tempo la vostra capigliatura con Bipantol, la medicina dei capelli. Bipantol è l'unico prodotto a base di Inositamina e Pantamitol: i più efficaci aminoacidi, vitamine e sali minerali per la vita e la bellezza dei capelli.

In vendita nelle Farmacie, Profumerie, Parrucchieri.



Bipantol

la medicina dei capelli



CRONACA DELLA CITTA'

CONCLUSI I COLLOQUI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Nuova positiva evoluzione dei traffici con la Cecoslovacchia

Maturato il preliminare di una convenzione che prevede una maggiorazione in transiti e trasporti di 100 mila tonn.

Si sono conclusi ieri i colloqui in corso da alcuni giorni tra il vicedirettore generale della Cehofracht di Praga dott. Frantisek Fiala e gli esponenti della Camera di commercio e dell'azienda portuale dei Magazzini Generali ai fini di raggiungere un ulteriore miglioramento nei traffici cecoslovacchi attraverso il porto di Trieste. Alle riunioni presiedute dal dott. Caidassi hanno partecipato il presidente dei Magazzini Generali avv. Tanasco con il direttore generale dott. Bernardi, il delegato della Cehofracht di Trieste avv. Skorpik e funzionari camerali. E' maturato così un preliminare di una convenzione fra l'Azienda portuale dei Magazzini Generali e la Cehofracht di Praga per cui sarà possibile un rafforzamento dei transiti di trasporti da e per la Cecoslovacchia con una maggiorazione sugli accordi del febbraio scorso di circa 100.000 tonnellate. Sono previsti altri incontri a Praga ove una delegazione triestina si recherà verso la prima quindicina dell'anno nuovo per il perfezionamento dei futuri rapporti di lavoro.

Il perfezionamento dell'accordo commerciale da due anni in atto fra l'Azienda portuale triestina e l'Istituto dei trasporti cecoslovacco non potrà che essere accolto con soddisfazione negli ambienti economici triestini. Viene infatti assicurato per il nostro porto un movimento commerciale da e per la Cecoslovacchia di circa 350 mila tonnellate annue di merce: il che rappresenta un carico considerevole, specie se si tiene conto della particolare natura di queste merci, che sono per la maggior parte costituite da quello che si dice «collettame»: si tratta cioè di merci che richiedono una complessa manipolazione da parte degli operatori portuali, e comportano quindi un considerevole carico di lavoro. Ove si consideri poi che due anni fa il movimento commerciale cecoslovacco attraverso il nostro porto era praticamente irrilevante, e che le prospettive per un suo ulteriore aumento sono piuttosto concrete, si rileva nella sua giusta dimensione l'utilità dell'azione che la locale Camera di commercio ha svolto per incrementare i traffici portuali.

Sempre sul fronte commerciale, da segnalare l'aumento registrato lo scorso mese nel porto: in settembre sono state infatti manipolate 427.546 tonnellate di merce, di cui 334.275 in sbarchi, 93.271 in imbarchi (da segnalare che nel settembre dello scorso anno il movimento portuale era stato di 383.188 tonnellate). In leggero regresso rispetto allo stesso mese dell'anno scorso è stato invece il traffico ferroviario, che si è fermato a 226.744 tonnellate, contro le 243.987 del settembre 1960.

Nei primi nove mesi di quest'anno il movimento marittimo è stato di tre milioni 774 mila 477 tonnellate, contro tre milioni 884 mila 109 tonnellate della stesso periodo del 1960. Si è quindi registrata una leggera flessione per il traffico marittimo.

Più accentuato invece il regresso del movimento ferroviario (1.807.935 tonnellate dei primi nove mesi del '61 contro i 2.004.968 tonnellate del corrispondente periodo dell'anno scorso).

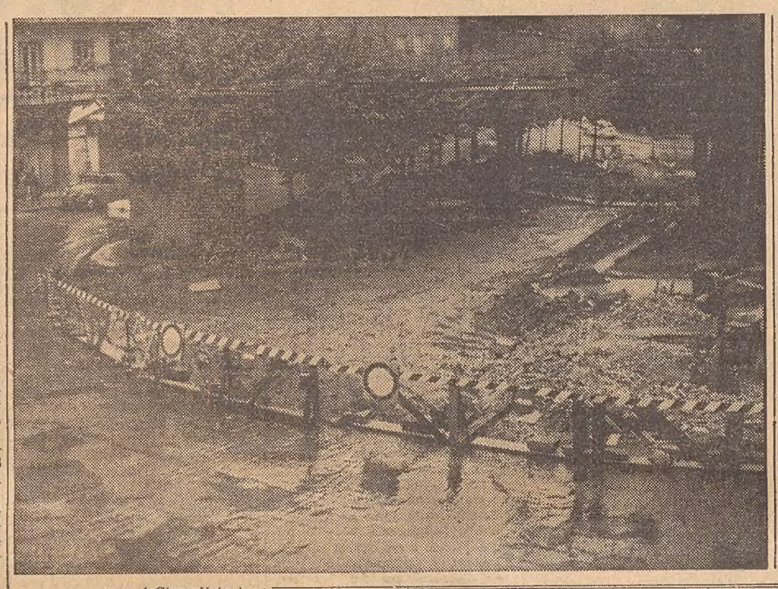
Approvate le richieste di undici autolinee

Nel salone di Palazzo Corvaja a Taormina, sotto la presidenza del direttore generale della motorizzazione civile ing. Carlucci, sono continuati ieri i lavori della XIV conferenza delle autolinee di gran turismo.

Sono state esaminate, per il Compartimento di Trieste, su relazione dell'ing. Vitolo, undici nuove richieste di autolinee, di cui 6 annuali e 5 estive.

Le linee sono state tutte approvate per un totale di 2.168 chilometri di rete, equivalenti a 112.484 autobus chilometro.

Per il Friuli e la Venezia Giulia, delle 15 linee estive richieste, ne sono state accettate 9 per un totale di 2.273 chilometri.



(«Giornalfoto»)

Piazza Vico: delle due corsie a senso unico, ai lati del marciapiede alberato, una è attualmente oggetto di sistemazione, l'altra deve forzatamente assorbire il traffico nei due sensi. Fra giorni la riapertura al transito della via Colonna farà spostare lungo di essa il movimento veicolare in discesa. Si tratterà di un'altra variazione sul tema.

Visita al dott. Mazza del Corpo consolare

I membri del Corpo consolare accreditati nella nostra città sono stati ricevuti ieri alle 12.30 nei saloni della Prefettura, per la visita ufficiale di presentazione al Commissario generale del Governo, dott. Mazza. I diplomatici sono stati presentati al dott. Mazza dall'avv. Gerin, dell'Ufficio di collegamento con il Ministero degli Esteri. Al termine della cerimonia è stato offerto un vermouth d'onore, nel corso del quale il Commissario generale del Governo si è cordialmente intrattenuto con gli ospiti.

Ripresa dei lavori al Consiglio provinciale

La ripresa dei lavori del Consiglio provinciale, già fissata per lunedì prossimo, è stata spostata a martedì, sempre con inizio alle ore 18. L'ordine del giorno originario è rimasto pressochè inalterato, poichè ad esso sono stati aggiunti solo quattro punti, di cui due da trattarsi in sede segreta.

LA VERTENZA DEL FELSZEGI DAL DOTT. MAZZA

Fermi i punti di vista stasera altra riunione

Una importante assemblea alla C.C.d.L.

Dopo uno sciopero di venticinque giorni e mezzo e dopo vari incontri all'Ufficio del Lavoro, il problema del cantiere navale Felszegi di Muggia è stato affrontato iersera personalmente dal Commissario generale del Governo, dott. Mazza, nel cui ufficio si sono riuniti, presente pure il Viceprefetto dott. Capon, il presidente dello stabilimento, ing. Giacomelli, il direttore dell'Ufficio del Lavoro dott. Sorrentino, il dott. Albanese, direttore della Associazione industriale che era accompagnato dal funzionario della stessa, dott. Mari, gli esponenti sindacali sig. Pinguentini e dott. Fabricci per la Camera Confederale del Lavoro, i signori Semilli e Tominez della FIOM-CGIL e tutti i membri della commissione interna.

Il direttore dell'Ufficio del Lavoro ha svolto un'ampia relazione al dott. Mazza sui motivi che avevano provocato la manifestazione di protesta allo stabilimento muggesano, illustrando poi i successivi sviluppi della vertenza stessa, fino all'ultimo incontro avvenuto nell'Ufficio da lui diretto, mettendo in luce tutti i tentativi che erano stati esperiti per trovarvi una soluzione positiva e pacificatrice. A sua volta il dott. Mazza ha chiesto ulteriori chiarimenti sia allo stesso dott. Sorrentino che alle parti, riunite insieme, invitandole ad esprimere i propri punti di vista, che non si sono comunque discostati dalle posizioni assunte in precedenza; in considerazione di ciò il Commissario generale del Governo ha ritenuto opportuno sospendere la riunione e rinviarla alle ore 21 di oggi.

Il nuovo incontro al Commissariato a un'ora così insolita ha una precisa ragione, che va ricercata innanzitutto nella riunione, fissata già in precedenza alle ore 19 odierne, del direttivo del Sindacato metalmeccanici della CCdL per l'elezione del segretario e la distribuzione delle cariche; in secondo luogo, e questo fattore ha indubbiamente una notevole importanza, nella decisione del Sindacato democratico di convocare per le ore 17 di oggi, nella sede della Lega Nazionale di Muggia, i propri iscritti e simpatizzanti. Nel corso della assemblea, che avrà carattere prettamente informativo, Pinguentini e Fabricci prospetteranno agli aderenti alla CCdL, dipendenti del Felszegi, le posizioni del Sindacato e quelle dell'azienda, chiedendo inoltre agli interessati di pronunciarsi su un atteggiamento possibilista o intransigente, come tenuto finora. Dalla decisione dei lavoratori dipenderà molto la prosecuzione delle trattative.

Pulizia di notte galleria chiusa

Durante i lavori notturni per la pulizia della galleria Sandrinelli — lavori che avranno inizio tra la notte di domenica 22 e lunedì 23 corr. e si protrarranno per circa dieci giorni — il transito sotto la galleria stessa per ogni sorta di veicoli, comprese le filovie, resterà interrotto completamente tra le ore 1 e le 5 del mattino fino a nuova comunicazione che sarà tempestivamente data a suo tempo. Il passaggio pedonale, dalle ore 23 all'1 e dalle cinque alle sette sarà limitato a un solo lato della galleria. Dalle ore 1 alle 5 il transito pedonale sarà interrotto anche nel tratto della galleria Pondares che fa capo alla via del Teatro Romano.

DISAGI PER AUTOMOBILISTI E PEDONI

LA CONGIURA DEL MALTEMPO NEGLI URGENTI LAVORI STRADALI

E' il turno in questi giorni delle piazze Sansovino e Vico terremotate specialmente per l'intenso transito dei veicoli

La lunga estate è finita e le giornate di sole, così favorevoli per l'esecuzione di lavori stradali, sono ormai lontane, specie con la pioggia di ieri. Piove, e i lavori nelle strade forzatamente ristagnano. E' giunta per essi la stagione brutta, ma le conseguenze siamo purtroppo tutti noi a sopportarle, giacchè ogni giorno di pioggia ritarda l'ultimazione dei lavori, annullando magari il vantaggio acquisito dalle imprese appaltatrici nell'estate.

Cantieri di lavori in città ce ne sono parecchi in questo periodo. Il Comune sta facendo uno sforzo notevole per sistemare le arterie cittadine, e la Ripartizione lavori pubblici, sezione strade, si trova impegnata a fondo nella direzione di tali opere. I cittadini spesso dimenticano la portata finanziaria di tale impegno, badando solo ai disagi che ad essi forzatamente derivano; è comprensibile, giacchè percorrere strade ben sistemate è un diritto, mentre affrontare gli sconquassi che i lavori comportano è sempre una grossa seccatura. Ma si tratta di fastidi inevitabili, anche se riducibili. Il coordinamento dei lavori, attraverso un programma formulato dai vari enti impegnati nei servizi interessati dai lavori stradali (Acegat, Comune, Telve) dovrebbe essere presupposto fondamentale nell'apprestamento dei lavori di sistemazione generale delle strade. Ma quando anche ciò avvenga, non tutto riesce a scorrere facilmente, proprio perchè c'è una dipendenza fra un servizio e l'altro, per cui un lavoro non può essere fatto prima che l'altro sia stato portato a termine. Ed è proprio questa la ragione principale per cui i lavori stradali durano sempre di più di quello che sarebbe necessario.

Veniamo addesso al complesso di lavori che sono accentrati nella zona di piazza del Sansovino e di piazza Vico. Una considerazione generale da farsi subito è che per tale zona, nonostante la limitatezza della superficie adatta al transito dei veicoli, è venuto ad addensarsi in questi ultimi tempi un eccezionale traffico. Esso è accresciuto a causa della interruzione della via San Michele e della via Molin a Vento, naturalmente in seguito a lavori stradali. La zona anzidetta è divenuta così punto di passaggio obbligato per molti veicoli che precedentemente potevano scegliere altri itinerari.

Nella zona fra le due gallerie Sandrinelli e San Vito è in corso dal 15 maggio scorso la sistemazione generale della pavimentazione e della fognatura. I lavori comportano una spesa di 51 milioni di lire. Lo svolgimento dei lavori non è stato facile, proprio perchè era necessario garantire la continuità del traffico, salvaguardando anche gli interessi turistici rappresentati dal colle di San Giusto, dagli spettacoli al Castello e in genere dall'afflusso molto elevato d'estate di visitatori a bordo di autoveicoli anche di grande mole. I cantieri hanno quindi occupato soltanto mezza sede alla volta della strada, e per brevi tratti; una conduzione antieconomica questa, ma la sola capace di garantire appunto il transito nella zona.

Praticamente finito il tratto di strada fra le due gallerie, sono in corso adesso i lavori ai bordi del giardinetto, fra esso e il fabbricato dirimpetto alla sede della Croce Rossa (limitatamente alla mezza sede verso la casa) e fra il marciapiede alberato che sta in mezzo a piazza Vico e il marciapiede dal lato di via San Giacomo in Monte. Su una larghezza molto limitata devono passare quindi nei due sensi i filobus e il traffico normale; anzi, per consentire manovre più comode ai filobus che usciti dalla galleria Sandrinelli salgono verso piazza Vico, è stata formata una pista anche sul marciapiede, opportunamente smussato nel cordone con lo stendimento di terriccio. Il tratto di strada compreso fra il marciapiede alberato e l'edificio della Croce Rossa è molto frequentato, con notevoli difficoltà.

Il maggior disagio, quello dell'incontro di due correnti di traffico su una direttrice prima riservata ad un solo senso, sarà eliminato nella prossima settimana, con l'apertura della via Colonna, per la quale saranno fatti dirottare tutti i veicoli in discesa, provenienti dalla via Bramante e dalla via San Giacomo in Monte; per il senso opposto invece sarà riservata la strada ora percorsa nei due sensi. Più tardi sarà chiusa al traffico anche la parte iniziale di via Capitolina, che dovrà essere sistemata fino all'altezza della scalinata di via Pallini. Per fronteggiare la situazione derivante sarà chiamata in causa probabilmente via Risorta, per la quale potrà sfogarsi la circolazione veicolare.

Le prospettive per l'ultimazione dei lavori sono queste: l'impresa appaltatrice si trova presentemente in notevole vantaggio sulla scadenza fissata, prevista per la metà di marzo. Se la pioggia non vorrà insistere eccessivamente, l'ultimazione potrà avvenire entro quest'anno, proprio per le ultime settimane, con oltre due mesi di anticipo quindi sulla scadenza. Entro l'anno è prevista inoltre l'ultimazione dei lavori di via Madonnina, nonchè quelli di via San Michele e via Venezian. Fra due mesi quindi la viabilità nella parte della città interessata dai lavori potrà ritornare alla normalità, con strade più scorrevoli e marciapiedi più percorribili. Contenti perciò non solo i conducenti ma anche i pedoni, che molto spesso sono i più maltrattati.

CAUSA I PROGRAMMI DEGLI ISTITUTI TECNICI

In agitazione gli studenti per la «piccola riforma»

Hanno scioperato quelli del Nautico La situazione vista dal Provveditore

A Trieste si sono avuti solo ieri i primi riflessi della riforma dei programmi degli Istituti tecnici: un centinaio di studenti del Nautico ha scioperato, cercando di trascinare nell'agitazione anche colleghi di altre scuole, ma con scarso successo. Negli altri Istituti tecnici le assenze registrate hanno avuto solo carattere sporadico.

Un'astensione in massa dalle lezioni, a quanto si apprende, sarebbe stata programmata per lunedì, ma forse già da oggi si metteranno in agitazione gli studenti del «Volta».

Gli scioperi studenteschi registrati nei giorni scorsi in molte grandi città riflettono il disagio avvertito per le conseguenze di una circolare ministeriale, che muta programmi ed orari di studio. Una premessa va fatta subito: gli studenti non protestano per i principi che hanno ispirato questa piccola riforma.

Quello che lascia perplessi un po' tutti è il tempo di attuazione della riforma: la circolare ministeriale è giunta infatti ad anno scolastico già iniziato, a libri già acquistati. E porta una incoerenza di rilievo, dove si dice di non mutare testi anche là dove cambiano le ripartizioni e le dimensioni delle materie. «Se dobbiamo studiare secondo i programmi riformati, dicevano ieri gli studenti-scioperanti, dobbiamo anche cambiare i libri».

«Abbiamo fatto e faremo tutto il possibile, ci ha detto ieri il Provveditore agli studi, prof. Pugliarello, per alleviare al massimo il disagio derivante dalla riforma, e per il 95 per cento la situazione è normale: le modifiche, in sostanza, non sono troppo sensibili».

A quanto risulta, i presidi sarebbero decisi «ad applicare alla lettera il regolamento scolastico» per gli alunni che intendessero assentarsi dalla scuola per qualsiasi motivo ingiustificato». Gli scioperi per il disagio della riforma, ovviamente, vanno inseriti in questa categoria di motivazioni. In tal senso sarebbero state infatti impartite alcune direttive, pur avendo i presidi ed i consigli di classe facoltà di agire secondo le proprie larghe autonomie. Il prof. Pugliarello ha inoltre fatto osservare ieri come gli studenti abbiano a propria disposizione mezzi che vanno al di là dello sciopero per manifestare le proprie esigenze, quali la presentazione di mozioni ai presidi ed ai Provveditori, come è avvenuto in altre città.

INCHIESTA DI LARGO INTERESSE

ANCHE FRA I GOLIARDI È ARRIVATO IL CENSIMENTO

Vari provvedimenti per l'assistenza medica

Un'inchiesta di larghissimo interesse è stata avviata dal Tribunato fra tutti gli studenti universitari per accertare alcune situazioni di indubbio interesse. Nei prossimi giorni verranno distribuiti ai goliardi dei tests con una cinquantina di domande, che tendono ad offrire un quadro completo delle situazioni in cui operano gli studenti triestini e friulani. L'inchiesta pone infatti, fra i vari quesiti, domande sulla composizione familiare degli studenti, sul lavoro dei congiunti e proprio, e in particolare sulle ragioni che spingono lo studente a cercare un'occupazione retribuita. Altri quesiti sono posti sulla lunghezza dei percorsi ed i mezzi usati nei viaggi per raggiungere l'Ateneo, sul carico di tasse, sulle spese per i libri di testo, sul numero di esami sostenuti per ogni corso, sulle borse di studio e l'assistenza madica.

Come si vede, l'inchiesta potrà fornire indubbiamente dati assai interessanti, dai quali il Tribunato si propone di stabilire anche la propria linea di azione in seno all'Università su determinati problemi.

Sempre in tema universitario da segnalare che in questi giorni gli studenti stanno predisponendo una serie di studi per formulare delle concrete proposte al consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria sull'utilizzazione dei 35 milioni concessi quale contributo statale. Per i 15 milioni destinati all'assistenza medica i goliardi proporranno l'istituzione di un comitato direttivo formato da medici, insegnanti, autorità accademiche e studenti, che dovrebbero predisporre una convenzione con gli ospedali per l'assistenza medica specialistica, oltre naturalmente ad istituire un ambulatorio aperto a tutti gli studenti che ne facessero richiesta.

Per gli iscritti al primo anno di corso gli studenti proporranno l'istituzione di cartelle mediche personali con visite schermografiche, analisi dei gruppi sanguigni e controllo dell'igiene mentale.

Un'azione il Tribunato intende inoltre compiere per una migliore distribuzione delle borse di studio, soprattutto per quelle fornite dagli Enti locali. Oltre a promuovere a livello regionale un'iniziativa tendente ad aumentare i contributi che i vari enti forniscono a questo titolo, i rappresentanti degli studenti proporranno l'adozione di precisi criteri per l'assegnazione delle borse, per l'adozione cioè di un sistema più organico dell'attuale.

Da segnalare inoltre che il 5 novembre si chiudono le iscrizioni all'Ateneo. Il dato più atteso quest'anno è ovviamente quello relativo al prevedibile aumento delle iscrizioni in alcune Facoltà scientifiche in seguito all'apertura delle Università agli studenti «tecnici». A quanto consta però non sono stati ancora neanche svolti gli esami di ammissione previsti dalla legge, per cui è prevedibile fin da ora che per i «tecnici» il tempo utile per le iscrizioni andrà oltre il 5 novembre.

Appuntamento con il diluvio



(«Giornalfoto»)

Il biglietto di visita dell'autunno è stato ieri furioso ma non apocalittico come altrove. Pioggia violenta, accompagnata da lampi e tuoni, con il vertice toccato verso le 15. E l'acqua dal cielo (ne sono stati misurati 23 millimetri) è sembrata domare il forte scirocco che alzatosi già la notte aveva spazzato il golfo con possenti ondate frangentesi tutte con alti spruzzi lungo la riviera di Barcola. Fortunatamente niente di grave, se non per i piccoli natanti sbattuti malamente nei porticcioli, e per le macchine in transito sulla riviera, in più punti seminata di alghe, di legni, e di sassi.

Peggiore invece, il nubifragio nel vicino isontino, dove i corsi d'acqua rapidamente ingrossatisi hanno suggerito immagini da alluvione. Gli effetti più spettacolari si sono avuti a Gorizia, dove l'Isonzo è diventato in breve drammatico protagonista. L'impetuosa corrente ha fatto crollare la passerella lunga 260 metri che collega per il traffico pedonale i rioni di Straccis e Piedimonte. Verso le 14 ha ceduto un pilone ed è accaduto l'irreparabile. Nessun danno però alle persone, poichè il passaggio era stato tempestivamente chiuso.

Nelle foto: la via Carducci tra piazza Oberdan e via Fabio Severo durante il diluvio del pomeriggio, e la passerella crollata a Gorizia.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17,7, minima 13,4; umidità 90 per cento; pressione mb. 988,9 stazionaria irregolare; temperatura del mare 19,4; vento km. 13 da S-E; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 23,3.

Oggi: Santa Laura. Il sole sorge alle 6.26, tramonta alle 17.13. La luna nasce alle 15.06, tramonta domani all'1.51.

Maree - OGGI: alta alle 6.42, cm. 35 e alle 18.30, cm. 20 sopra il l. m.; bassa alle 12.55, cm. 20 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.16, cm. 44 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno via San Cilino 36; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 322. Turno «Generale»: 1 marinaio conferma 3541; 1 giovane coperta, turno 1509; 1 mozzo, precedenza 4680.

STATO CIVILE

del giorno 18 ottobre 1961

MORTI: Tevarotto Nello anni 62, Riegel in Scheidler Luigia a. 85, Petech in Petri Maria a. 89, Quintavalle in Maiusà Caterina a. 81, Gironi Vittorio a. 56, Riosa in Pangaro Mercede a. 72, Cecchini ved. Scaricich Ernesta a. 86, Sacrati Ermanno a. 81 Kriznik ved. Vengust Maria a. 75, Cotar Giustina Emilia a. 78, Keber ved. Ciano Giuseppina a. 81, Depace Francesco a. 73, Hlampfer ved. Majersich Guglielmina a. 88.

NASCITE DENUNCIATE: 7.



è arrivata la felicità
DIGESTIVO ANTONETTO

L'uomo moderno non può permettersi di star male. L'uomo moderno si preoccupa della propria digestione. Il Digestivo Marco Antonetto agisce in un minuto; porta sollievo allo stomaco e lascia la bocca buona. Le pastiglie del Digestivo Antonetto si succhiano o si masticano; quindi non occorre ingerire acqua.



MARITTIMI
Compagnie estere cercano CAPO MACCHINISTA, I MACCHINISTA, I, II e III UFFICIALI COPERTA, CAMERIERE per navi da oltre 10.000 tonnellate. Inutile presentarsi senza requisiti e patenti necessari. Rivolgersi a SORVEGLIANZA SIpA - VIA CELLINI 3

ERNIA
ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - P.LE LORETO 7 - TELEF. 287030
SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA PROVATE IL
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE, CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI NYLON ESCLUSIVITA' DELL'ISTITUTO
E' pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5.000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
SI COMUNICA
che un medico specialista della Sede Centrale di Milano riceverà a
TRIESTE STUDIO MEDICO - VIA CARDUCCI 10
MARTEDI' 24 - MERCOLEDI' 25 OTTOBRE
GORIZIA GIOVEDI' 26 OTTOBRE ALBERGO POSTA
per presentare i più recenti modelli ai sofferenti di
ERNIA

batterie originali MAGNETI MARELLI
Panauto
VIA CRISPI, 5 - TELEF. 95192

Per comunioni cresime nozze onomastici giubilei
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 98-384
(angolo viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Politeama)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-18

OLIO DI SEMI DI ARACHIDE PURISSIMO
OIO SUPERIORE



OIO È superiore! Non confondetelo con un olio di semi qualunque
OIO Olio superiore di semi di arachide Protegge la vostra salute!
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

PRONTO PER OGNI IMPIEGO, DALL'ARTE ALL'EDILIZIA

Ottomila tonnellate al mese il marmo delle cave d'Aurisina

Metà della produzione è diretta all'esportazione in tutto il mondo - Grave carenza di mano d'opera

Qualche giorno addietro sulla grande unità americana «Frederik Lykes», appartenente alla società «Lykes Bros», di New Orleans, in servizio regolare fra i porti del Golfo del Messico, il Mediterraneo e l'Adriatico, sono state caricate oltre 200 tonnellate di marmo d'Aurisina in blocchi di 10 tonnellate ciascuno. Queste spedizioni via mare del pregiato marmo del nostro Altopiano non sono delle eccezioni per la nostra industria mineraria, ma, anzi costituisce un fattore di normalità.

Dove si trova il marmo nel nostro territorio? L'area marmifera è costituita dal triangolo racchiuso fra S. Pelagio, Sistiana e S. Croce, avente per baricentro la zona di Aurisina. Il settore abbraccia una superficie di oltre 300 ettari, nel quale si trovano una ventina di cave, di cui quindici in attività, che estraggono e lavorano marmi del tipo «Roman stone», «Fior di mare», «Repen classico», «Nabresina brecciata» e «Pietre celebri». Sono marmi di insuperata qualità e durata, che da oltre duemila anni danno valore e prestigio, a case, palazzi e monumenti siti in ogni angolo della terra.

Il notevole volume di estrazione dalle cave — circa 8000 tonnellate mensili, di cui 4000 vengono assorbite dai mercati esteri, ed il resto da quello nazione — e la loro potenzialità soddisfa a qualsiasi richiesta per marmo in blocchi, segati o lavorati. Conclusa la fase della lavorazione a mano, ora in pochissimi anni, tutto il settore marmifero si è meccanizzato. Infatti, le sei imprese che operano nella zona sono attrezzate modernamente; possiedono ponti e gru fisse o mobili della potenza di sollevamento da sette a otto tonnellate ciascuna, macchinari e seghe elettriche di alto rendimento. Il ciclo completo del marmo consiste nell'estrazione, nel segaggio e nella lavorazione. I blocchi greggi, estratti dalle cave, vengon, tramite i telai, trasformati in cubi e in lastre e queste ultime fresate e lucidate.

La zona racchiusa tra il bivio ferroviario e la Cava Romana è la più ricca per le qualità di marmi, che variano per i colori, dal nero al rosso, quest'ultimo formato da stalagmiti, al «chiaro», chiamato «gravitello».

Il mercato italiano assorbe moltissimo, tanto che se si dovesse accontentare tutte le richieste, l'esportazione verrebbe ad annullarsi. Normalmente le spedizioni vengono effettuate in blocchi, che vanno dalle dieci alle venti tonnellate ciascuno. Non mancano però le vendite di merci in lastre, oppure per spedizioni per blocchi, su speciale ordinazione, di 35-40 tonnellate ciascuno.

Le zone d'assorbimento nazionali dei marmi d'Aurisina sono in prevalenza quelle di Roma, di Napoli e del Piemonte. Per quanto riguarda l'estero, le commesse d'acquisto giungono da quasi tutti i Paesi. Ma le correnti caratteristiche sono quelle del nostro continente, fra cui la Germania occidentale, la Svizzera e l'Austria, mentre le spedizioni verso l'oltremare si dirigono nel settore americano (Stati Uniti e Centro America), verso l'Africa (Egitto) e verso l'Estremo Oriente (Giappone).

Circa la concorrenza straniera, gli esponenti dell'industria marmifera triestina fanno rilevare che i marmi di Orsera (Istria) sono pure bene assorbiti dai mercati terzi. Ma i pregi e le qualità dei marmi e delle pietre della zona di Aurisina danno piena garanzia in tutti i confronti. Un fattore negativo già ora sentito dal settore marmifero locale, è la carenza di mano d'opera. Le cause sono di varia natura, fra cui lo spostamento di giovani forze del lavoro in altre attività, ma certo la più grave è la mancanza di una vera scuola professionale. Fino al 1943 ne esisteva una per apprendisti; poi venne chiusa e non più riaperta. Pertanto lo apprendistato locale non ha nessun impulso ad apprendere il mestiere e la mano d'opera specializzata deve essere importata da altre regioni, dal Piemonte alla Sicilia. Varie istanze vennero presentate alle autorità competenti per la riapertura della scuola, ma finora il problema è rimasto insoluto.

Data l'enorme richiesta di marmi da parte dei mercati nazionali ed esteri, le società richiesero delle agevolazioni sui terreni di proprietà comunale, per la riattivazione delle cave morte, in maniera da far fronte a nuove produzioni. Questo anno il marmo d'Aurisina ha partecipato alla prima esposizione marmifera di Verona, ottenendo dei successi davvero ragguardevoli e consistenti.

Tutti questi marmi e pietre offrono delle certe garanzie alla produzione per l'incommensurabilità e la vastità dei giacimenti e per la potenza dei banchi dai quali si estraggono blocchi omogenei e sani. I marmi d'Aurisina vengono considerati nel campo petrografico e commerciale internazionale atti a qualsiasi impiego in tutti i settori: dall'arte, all'edilizia, all'architettura.

Un'opera famosa è la prova più antica: la tomba di Teodorico a Ravenna, vanto del marmo d'Aurisina.

Pescava senza annotare la nafta già consumata

Un pescatore chioggiotto, Enrico Gianni, residente nella cittadina natale in calle Ponte Zitelle Vecchie n. 699, è stato tratto in giudizio con l'imputazione di contrabbando in ordine a 700 chilogrammi di nafta ricevuta in esenzione di dazio per l'esercizio della pesca, nonchè di contravvenzione per non aver scaricato sull'apposito registro di bordo il consumo di nafta, e infine di evasione Ige.

Il Gianni si trovava a pescare al largo della terza diga foranea del nostro porto a bordo del peschereccio «Gangamo», quando era stato avvicinato da una motovedetta della Guardia di Finanza; era il pomeriggio del 20 dicembre '60. Saliti a bordo della barca, i finanzieri avevano effettuato il controllo delle bollette accertando così che il Gianni aveva effettuato un carico di 1400 chilogrammi di nafta, mentre in quel momento nel serbatoio non vi era contenuta che la metà, senza che ne fosse notato sul registro di scarico l'avvenuto consumo.

L'imputato si è difeso sostenendo che da tre giorni stava pescando nel Golfo e che non si era illecitamente disfatto della nafta mancante, ma la aveva effettivamente consumata; in navigazione, aveva omesso di annotare i consumi. La Difesa ha prodotto quindi i fogli d'asta relativi alle vendite di pesce effettuate nei tre giorni successivi all'effettuazione del carico di carburante.

I giudici hanno pertanto assolto il pescatore, perchè il fatto non sussiste, dalle accuse di contrabbando ed evasione Ige, ma hanno dovuto condannarlo a duemila lire di ammenda per la contravvenzione relativa alla mancata annotazione degli scarichi di carburante sul registro di bordo.

Presidente, Boschini; P. M. De Franco; canc. Stripoli; Difesa, avv. Aprile (di Chioggia).

SEGNALAZIONI

I sottoscritti, a nome dell'intera popolazione di Domio che comprende circa duemila persone, chiedono gentilmente che dalle colonne del vostro pregiato quotidiano venga portata alla cortese attenzione dell'A.C.E.G.A.T. quanto segue: Dal giugno scorso funziona la nuova linea di autobus per il Borgo S. Sergio la quale segue il percorso, dopo il Dazio di Zaule, della strada di raccordo per il sopra menzionato Borgo, escludendo gli abitanti di Domio dalla possibilità di potersene agevolmente servire, in quanto la fermata utile più prossima dista più di 500 metri dal villaggio, si trova su una strada eccentrica ed è esposta alle intemperie priva com'è anche del minimo riparo. Ad ovviare a tale grave inconveniente, che priva la popolazione lavoratrice di Domio di un mezzo di trasporto regolare con il centro, basterebbe far seguire all'autobus n. 21 la strada della Rosandra, recentemente rifatta a doppia carreggiata, fino all'altezza dei ruderi dell'antica postazione in cemento, ove si sta realizzando un girone con aiuola spartitraffico, a poche decine di metri dal paese, istituirvi una fermata e far proseguire l'autobus per il Borgo. In questo modo, senza alterare i tempi di percorrenza ed il chilometraggio in maniera sensibile sarebbe appagata una più che decennale aspirazione degli abitanti di Domio per un collegamento regolare con la città. (seguono 88 firme).

❋

«In tema di censimento vorrei riproporre il problema prospettato dal sig. G. G. nella «segnalazione» pubblicata il 17 corrente per non incorrere nelle sanzioni previste dalla legge per chi riporta nel foglio indicazioni non corrispondenti a verità. Le colonne 9 e 10 della sezione III del foglio sono riservate al luogo di nascita, comune e provincia. Per chi è nato in territorio tutt'ora italiano la cosa è pacifica. Semplice non lo è invece per i nati nei territori che fecero temporaneamente parte dello Stato italiano e che ora sono considerati esteri. Le istruzioni riportate in calce al foglio dicono che per i nati all'estero si deve indicare lo Stato dove attualmente appartiene il luogo di nascita. Giustamente il sig. G. G. ebbe un dubbio sul significato di tale spiegazione che ovviamente, definisce nati in Jugoslavia una parte dei cittadini italiani, definizione assolutamente falsa, perchè nella realtà sono pochissimi i cittadini italiani nati in quelle terre da quando è cessata la sovranità italiana. La spiegazione data nelle «Segnalazioni» dei 17 corrente (indicare lo Stato cui apparteneva il luogo al momento della nascita del cittadino) è più logica ma non collima con le istruzioni del foglio e allora possono subentrare le sanzioni ecc. Ovviamente la parola provincia non definisce lo Stato ma appunto per questo c'è la spiegazione in calce e qui sta il busillis. Se si richiede lo Stato attualmente sovrano del luogo di nascita la conseguenza sarà, come si è detto, che molti cittadini italiani figureranno nati in Jugoslavia, Stato che, quando sono nato io e tanti altri, non esisteva. Se invece, come dice la «segnalazione», si ha il diritto di indicare lo Stato sovrano del territorio alla data di nascita del cittadino si dovrà scrivere così: nato a Pola, Margraviato d'Istria, Impero d'Austria; oppure: nato a Zara, Regno di Dalmazia, Impero d'Austria»; oppure ancora: nato a Fiume, Corpus Separatum Coronae Hungariae, Regno d'Ungheria». E allora, preso dal dubbio anch'io decisi di recarmi all'ufficio di censimento dove mi accolse una gentilissima e sorridente impiegata che mi dette la seguente istruzione: «Metta a suo piacere». Ora il dubbio è un'altro: Come è possibile, mi chiedo, che al mio piacere e cioè al piacere di tutti noi cittadini dipenda l'esito del censimento, ossia la sua attendibilità? Cap. A. P.».

❋

«Giovedì 12 corrente, nel tardo pomeriggio, mentre stavo per rientrare nella mia abitazione di via Rossini 16, logicamente attraversando la strada perchè provenivo dalla via Santo Spiridione, proprio nei pressi del portone di casa, sono stato violentemente investito ed atterrato da uno di quegli spericolati giovanissimi ciclisti, che circolano coi loro mezzi il più delle volte di vecchia fabbricazione ed inefficienti quanto ai freni. Ho riportato diverse contusioni per la caduta sull'asfalto e debbo alla mia ancora buona costituzione fisica se, pur avendo raggiunto la discreta età di ottant'anni, mi sia stato risparmiato il peggio. Chiamare l'Emergenza sul posto per gli accertamenti? A che pro, se in certi casi, come nell'attuale, sia più dignitoso rinunciarvi data l'età e le condizioni dell'investitore. Tutto ciò però, con ogni probabilità, sarebbe stato evitato se funzionasse un servizio di vigilanza del traffico, che invece manca affatto. Stupisce peraltro come mai le autorità comunali nel loro grado più elevato, già messe al corrente di tutta la situazione da parte degli abitanti stessi, non abbiano ancora preso dei provvedimenti atti ad impedire che questo settore del centro cittadino sia lasciato alla mercè della più assolute ed incontrollate disorganizzazione, dove tutto è permesso e tutto è concesso. Forse vi saranno delle motivazioni giustificate. I gruppi, poi, dei turisti jugoslavi, che in mezzo alla strada si attardano ad osservare e contrattare animatamente le merce esposta sulle bancarelle di un mercato, che interessa esclusivamente loro ed i cittadini di oltre confine, causano dei gravi inconvenienti al traffico. In conseguenza di ciò avviene che nello stretto spazio esistente tra le bancarelle e le auto ed i carrettini in sosta dall'alba al tramonto, i veicoli diretti al mare od al bivio di via Rorai, siano costretti a transitare spesse volte usando i klaxon ed assordanti segnali acustici per ottenere il libero passo onde evitare disgrazie. Dall'incidente occorsomi e per prevenire altri più gravi a danno di terzi, si osa sperare che le autorità tornino a riflettere sulle richieste avanzate tempo addietro dagli abitanti di questa contrada e già note alle autorità stesse. Avv. E. M.».

❋

«Con riferimento alla segnalazione comparsa nel «Piccolo» del 14 corr. riguardante «Il campanone di S. Giusto» per i «Commedianti» di piazza del Perugino, prego il lettore B.M.V. di telefonare al num. 42932 nel pomeriggio, per eventuali accordi in proposito. A. S.».

❋

«A chi di dovere la pavimentazione dei marciapiedi intransitabili, agli inquilini o al Comune? Faccio presente che i marciapiedi di via Gatteri nel tratto tra via Pietà e via Foscolo, sono in deplorevolissimo stato. Due volte sono inciampata, e la terza finirò all'Ospedale maggiore col femore a pezzi... o mi verrà un secondo infarto! Si provveda con la massima urgenza alle riparazioni e all'asfaltatura per la incolumità dei poveri pedoni (segue la firma)».

LA CORTE D'APPELLO LO HA ASSOLTO CON IL DUBBIO

Avrebbe acquistato virus da peste per uccidere i suini del concorrente

Morirono 26 maiali, ma anche nell'allevamento dell'imputato a Villa Opicina, 18 capi soccombettero alla identica malattia

Di un singolare caso giudiziario si sono occupati i giudici della Corte d'Appello, i quali dovevano vagliare il ricorso presentato da Eugenio Cavazzoni di anni 62, titolare di un allevamento di suini a Opicina, già ritenuto responsabile dal Tribunale di uccsione di animali altrui con l'aggravante di aver commesso il fatto a danno di capi riuniti in mandria.

Il fatto ha avuto origine da una denuncia del sig. Luigi Primavera, altro allevatore di suini, con aziende in via Nazionale 119, sempre a Opicina. Il Primavera ha segnalato che nel novembre 1957 gli sono morti ben ventisei maiali, infettati da bacilli di peste. Nel successivo gennaio '58, gli sono mancati altri cinque capi, questa volta colpiti da afta epizootica. Il dott. Kriznik, veterinario del Comune per la zona di Opicina, ha potuto rilevare in entrambi i casi due circostanze sospette: che il decorso della malattia appariva sostanzialmente diverso da quello che avviene in occasione delle ordinarie inieziori immunizzanti dalla peste, rilevando altresì che in quel periodo nessun altro caso di contagio si era verificato nella zona all'infuori dell'azienda dei Primavera.

Lo stesso proprietario colpito ha precisato i suoi sospetti sul Cavazzoni, suo diretto e acerrimo concorrente per le aste militari. L'azienda del Cavazzoni attraversava un periodo difficile, quella del Primavera era invece in netta ascesa; inoltre il giorno 2 gennaio il Cavazzoni era stato visto da due dipendenti del Primavera nelle vicinanze del furgoncino, davanti a un ristorante della città, dove veniva prelevato il mangime per i suini. Era possibile che il Cavazzoni avesse gettato in uno dei bidoni del materiale infetto di afta; il giorno dopo si era manifestata l'epidemia.

Chiamato a dare spiegazioni, il Cavazzoni ha escluso qualsiasi propria responsabilità; si è però potuto accertare che in epoca precedente egli aveva acquistato cento centimetri cubici di virus da peste, asseritamente per vaccinare il proprio bestiame; ma in quella epoca egli aveva in azienda sola 47 capi, e per la vaccinazione va usato un solo centimetro cubo per ogni maiale.

L'imputato ha invocato la circostanza che anche il suo allevamento è stato colpito dalla morte di 18 maiali; anzi, ha aggiunto, proprio in novembre ha dovuto constatare il decesso quasi quotidiano di molti maialini, una trentina in tutto.

Il Tribunale ha quindi condannato l'imputato, nel marzo '60, a dieci mesi di reclusione, con il condono; mentre ora i giudici di secondo grado l'hanno mandato assolto per insufficienza di prove.

Presidente, Carpanzano; P. M. Marsi; canc. Parigi; P. C. Tiberini; Difesa, Stradella.

Bici contro auto a causa della pioggia

In via Edmondo De Amicis, a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, un giovane ciclista è andato a sbattere contro una vettura di grossa cilindrata che stava incrociando. L'incidente è accaduto verso le 8 e mezzo di ieri, quando il panettiere Vincenzo Portuesse, di 15 anni, abitante in piazza San Francesco 8, stava pedalando lungo la via De Amicis diretto verso il centro cittadino per consegnare il pane. Il giovane era diretto verso la via Besenghi e, nell'affrontare una curva è scivolato sull'asfalto andando a cozzare contro la vettura guidata dal diciannovenne Fulvio Dezotti. Il guidatore ha tentato di frenare ma i pneumatici non hanno fatto presa sull'asfalto bagnato. Sbalzato di sella il panettiere è finito a terra. Ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra, un ematoma alla regione occipitale e contusioni escoriate alle gambe. Con una autolettiga della Croce Rossa il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

Iscrizioni alla scuola di ostetricia

Si rende noto che sono aperte le iscrizioni al corso biennale della Scuola di ostetricia di Trieste per l'anno scolastico 1961-62, al cui termine è conferito il diploma di ostetrica.

Per l'immatricolazione le interessate devono presentare alla segreteria della Scuola presso la Divisione maternità dell'Ospedale maggiore, entro il 31 ottobre p. v., domanda su carta legale da lire 100, indirizzata al direttore della Scuola, corredata dai prescritti documenti.

Possono essere iscritte le donne che abbiano conseguito il diploma di Stato per l'esercizio della professione di infermiera, a termini dell'art. 135 del Testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. D. 27 luglio 1934, n. 1265. Le studentesse in medicina e chirurgia possono essere iscritte alla Scuola di ostetricia, previo superamento di una prova di esame di anatomia, fisiologia, patologia generale, elementi di igiene, tecnica assistenziale infermieristica, e senza alcuna prova se abbiano già superato gli esami dei primi tre anni dei corsi di medicina e chirurgia.

L'iscrizione alla Scuola di ostetricia non è compatibile con la contemporanea prosecuzione dei corsi universitari di medicina e chirurgia.

L'ANVGD, sezione di Gorizia, comunica il testo del telegramma inviato dal presidente regionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia dott. Antonio Cattalini al nuovo Commissario generale del Governo a Trieste Libero Mazza: «Esuli giuliani dalmati provincia isontina porgono loro benvenuto augurando buon lavoro interessi difesa nazionale confine orientale. Cattalini». In risposta il dott. Mazza ha così telegrafato: «Grato per cortesi espressioni invio cordiali saluti. Commissario generale Governo, Mazza».

ROVISTAVANO COL PADRE FRA LE IMMONDIZIE

Scoppia la scatola incendiata per gioco

Feriti al viso, i due figli del nomade vengono poi medicati all'ospedale

Una presa di corrente elettrica, incendiata per gioco da due fratellini, è scoppiata, ferendo al volto i ragazzi. Il singolare infortunio è accaduto verso le 17.30 di ieri nei pressi dello spiazzo dove un tempo esisteva il capolinea dell'ex tram numero «2». A quell'ora il nomade Tito Lakatos si trovava a rovistare, assieme ai suoi due figlioli nell'immondezzaio cercando qualcosa di utile da poter vendere. Il piccolo Luigi Lakatos, di 7 anni, ha rinvenuto assieme alla sorellina Maria Rosa una presa di corrente elettrica in bachelite. Eludendo la sorveglianza del padre, i due si sono appartati ed hanno dato fuoco all'oggetto. Immediatamente si è sprigionata una violenta fiammata seguita da uno scoppio. Pezzi di bachelite colpivano al volto i piccoli.

Con un automezzo privato il padre ha trasportato i figlioletti all'Ospedale maggiore, dove sono stati medicati. Guariranno in sei giorni, per ferite lacero contuse al volto, riportate nell'infortunio.

Spiacevole visita dalla finestra aperta

Attraverso le imposte lasciate semiaperte, i soliti ignoti sono penetrati l'altra mattina in una casa di Villa Opicina, dove hanno perpetrato un fruttuoso colpo.

La villa presa di mira dai malviventi è stata quella di Savino Renzi, in via Mantovani 7. Gli sconosciuti, entrati nell'appartamento, hanno rovistato tutti i locali, frugando con particolare attenzione l'armadio della camera da letto, da dove hanno asportato vari oggetti d'oro, un orologio da polso, una macchina fotografica «Kodak» e diecimila lire.

Il proprietario della villetta, che lamenta un danno di quasi centocinquantamila lire, ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato del villaggio.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Al rag. Arnaldo Rinaldi, maggiore di complemento nei bersaglieri, valoroso combattente, solerte ed attivo dirigente della sezione provinciale bersaglieri «E. Toti» e funzionario amministrativo del Sanatorio «Pineta del Carso», su proposta della presidenza nazionale è stata concessa l'onorificenza di cavaliere nell'O.M.R.I. Congratulazioni vivissime.

I Tessuti Modello Paternost

presentano le proprie collezioni di tessuti di Alta Moda, le più eleganti e

Le più Importanti d'Italia

per la stagione autunno inverno 1961-62. Via S. Lazzaro 20/II p.

Un Giudizio Autorevole

quanto lusinghiero della famosa CASA MARCEL, BLANC, PARIS, che testualmente ci scrive:
«Monsieur Paternost,
— Nous tenons par la présente à
— vous adresser tous nos compli-
— ments pour le tissus de votre
— collection qui sont vraiment très
— beaux et que nous avons trou-
— vés très interessants».

Superimpermeabili Delfino!

I migliori del mercato europeo. Brevetto Impranil, Bayer Leverkusen, Creazioni 1962. Esclusività per Trieste: TESSUTI MODELLO PATERNOST, via S. Lazzaro 20, II p.

Il loden tirolese

è un indumento che ne vale due: tiene caldo ed è impermeabilizzato. In vendita da *Ricky*, via Battisti 2.

Trattenimenti al CMM

Il Comitato feste del Circolo Marina è a disposizione degli interessati ogni martedì e giovedì dalle 19 alle 20 per il rilascio ed il rinnovo degli inviti.

Premi Godina

Ieri sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti 14 numeri riferentisi ad altrettanti premi non ritirati entro il 17 u.s., come stabilito dal regolamento per i visitatori dell'esposizione interna di domenica 1.o ottobre, presso il negozio di via Carducci 10. I numeri vincenti sono: 1 paletò: 7450; 3 impermeabili: 1257, 3215, 4624; 1 taglio abito: 6802; 1 giacca uomo: 5416; 3 pantaloni: 7227, 7471, 4720; 2 abiti donna: 1138, 7527; 1 pullover: 6379; 1 borsa pelle: 7202; 1 valigia: 1734. Si avverte che con il giorno 31 ottobre, alle ore 19.30, scade improrogabilmente il termine per il ritiro degli oggetti vincenti e gli eventuali premi non ritirati saranno devoluti all'ECA.

Caffè tostato Tergeste

A tutela della qualità la *Torrefazione Tergeste* confeziona il caffè tostato in sacchetti termosaldati.

Caffè tostato Tergeste

Miscela Brasile. Caffè del mattino.

Caffè tostato Tergeste

Miscela Bahia. Caffè del pomeriggio.

Caffè tostato Tergeste

Miscela S. Paolo. Caffè per gli ospiti graditi.

Caffè tostato Tergeste

Miscela Haiti. Caffè per i buongustai e per gli intenditori.

Caffè tostato Tergeste

Esigete dall'alimentarista il caffè tostato in sacchetti termosaldati della *Torrefazione Tergeste*.

Piove... piove

e il mio impermeabile lo acquisto da *Ricky*, via Battisti 2.

INDES riscalda

l'acqua e ne regola automaticamente la temperatura.

INDES lava

5 kg. di biancheria con soli 18 litri d'acqua

INDES centrifuga

5 kg. di biancheria in modo totale.

INDES è l'unica lavatrice

automatica spostabile perchè munita di carrello autoscillante.

INDES è l'unica lavatrice

automatica che ricupera l'acqua saponata.

INDES è l'unica lavatrice

automatica che non ingombra.

INDES è l'unica lavatrice

automatica, con queste caratteristiche, che costi solamente lire 129.800. Concessionario per Trieste *Radio Vincenzi*, via San Nicolò angolo via Dante.

Le 5 soluzioni

che *Radiovalmaura* offre ai suoi clienti per risolvere in maniera conveniente il problema del pagamento, rappresentano altrettante vantaggiose possibilità: ognuno potrà scegliere quella che ritiene la più idonea al proprio caso.

Soluzione 1

Versamento di un acconto, e pagamento della rimanenza in 36 rate mensili.

Soluzione 2

Versamento di un acconto al 31 dicembre, e inizio del pagamento rateale dalla fine di gennaio 1962.

Soluzione 3

(trattamento riservato particolarmente ai pensionati); nessun acconto, rate bimestrali in corrispondenza col percepimento della pensione.

Soluzione 4

Pagamento anticipato in 18 rate mensili, con consegna della merce dal 12.o mese di pagamento. In questo caso il cliente godrà del prezzo di fabbrica.

Soluzione 5

Pagamento a contanti, con sconto dal 20 al 40% sul prezzo di listino. *Radiovalmaura*, via Valmaura 1 e via dell'Istria 129 (tel. 44-140 e 73-250), televisori, radio, elettrodomestici Philips, Siemens, CGE, Voxson, Phonola, Radiomarelli, ecc.

Lo sconto del 20 p.c....

è il minimo che avrete presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, dove troverete i più bei televisori 1962 e le condizioni di pagamento più vantaggiose.

Dalla Ditta Brusini

via Battisti 20 e da *Lares* via Nordio 14 e via Mazzini 44 sono in vendita in esclusiva, le meravigliose stufe ARGO a kerosene e a fuoco continuo completamente in ghisa. Sono magnifiche e costano poco.

Bando alla pigrizia

Decidetevi a visitare subito la Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi offre, alle migliori condizioni, i modelli più recenti della produzione CGE e Philips, le marche di fama mondiale di elettrodomestici, radio e TV. Massime facilitazioni e seria assistenza.

I corsi all'U. P.

Dato l'avvio, con lunedì scorso, a un gran numero di corsi d'istruzione nelle scuole centrali, la presidenza dell'Università popolare conferma a tutti gli interessati che ne hanno fatto insistente domanda ed a tutti coloro che possono trarne vantaggio che, a partire da giovedì 9 novembre, saranno istituiti e quindi avranno inizio altri corsi, le iscrizioni ai quali sono già aperte presso la segreteria centrale di via del Coroneo n. 17, tel. 35435, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

In particolare tali corsi sono: lingua inglese (un corso primo, un corso secondo, un corso di corrispondenza commerciale inglese); lingua francese (un corso per bambini); lingua tedesca (un corso per bambini); lingua spagnola (un corso secondo). Sono pure disponibili in talune classi già in funzione singoli posti sia per la lingua inglese che per quella tedesca e francese. Con il 9 novembre prenderanno a funzionare pure un corso iniziale di stenografia, un corso di tecnici della televisione, un corso di pittura e di decorazione su ceramica, un corso di taglio e cucito ed un corso per figurinisti di moda.

Alla stessa data presso l'Istituto tecnico nautico di Trieste si riapriranno i corsi tecnici radaristi e per elettricisti di bordo.

Anche per l'iscrizione ai corsi predetti gli interessati devono rivolgersi alla segreteria centrale di via del Coroneo 17.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. — Domenica 22 corrente, con partenza alle ore 9.05, dalla Stazione delle autocorriere di largo Barriera Vecchia, escursione al Monte Carso ed al cippo Comici, con pranzo al rifugio Premuda. Iscrizioni indispensabili per il pranzo entro domani, venerdì. Programma dettagliato in sede largo Pitteri 1.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. — Sono aperte le iscrizioni al soggiorno invernale (Natale-Capodanno-Epifania) a San Cassiano in Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93-329.

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita di chiusura dell'attività estiva 1961, con mèta Tarcento (visita delle ville e delle zone pittoresche della località); alla sera cena a Buttrio. I soci sono invitati a partecipare. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 16, telef. 93329.

Claudia e Betsy riposo forzato



(«Giornalfoto»)

Il tempaccio autunnale di ieri ha ridotto quasi a zero la lavorazione di «Senilità», costringendo attori e tecnici a un forzato riposo. Nell'intervallo tra un acquazzone e l'altro Claudia Cardinale e Betsy Blair hanno visitato alcuni negozi del centro

Il CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOMETRI partecipa con commosso rimpianto la scomparsa del proprio Vice Presidente

COMM. DOTT. GEOM.
Nello Tevarotto

avvenuta a Trieste il 17 corr.

Profondamente addolorati per la perdita del valoroso collega ed amico

COMM. DOTT. GEOM.
Nello Tevarotto

si associano al dolore della famiglia il Consigliere Nazionale geometra Vito Casari, il Presidente ed il Consiglio del collegio di Bologna con i geometri della provincia di Bologna.

† Dopo lunga malattia si è spento ieri

Angelo Ronconi

Capo d'arte Cant. S. Marco a r.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CHIARINA, il figlio ANGELO, la nuora SILVANA, l'adorata nipotina FULVIA, le sorelle ANGELA e VALERIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 15.45 partendo dall'obitorio di via Pietà.

Famiglie:
RONCONI - BERNARD
ZADINI - STEBEL
DIDAVIDE

† Dopo brevi sofferenze è deceduta ieri 18 corr.

Giuseppina Keber ved. Ciano

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 17 corr. è mancata improvvisamente

Maria Petri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i fratelli ANTONIO con la moglie ELISABETTA ed ERNESTO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Il presente
vale per patecipazione diretta

† La nostra cara mamma

Maria ved. Vengust

ci ha lasciato per sempre.

I desolati figli AUGUSTO e POLDI in unione alla sorella, alla nuora, al genero, ai nipoti e ai parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento serenamente addì 17 corr. il nostro caro

Ermanno Sacrati

Socio fondatore della
Soc. Ginnastica Triestina

Ne danno il doloroso annuncio i familiari.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 17 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Malusà nata Quintavalle

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANGELO, la figlia RINA, la sorella ROSA e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 da via B. Marcello 4.

† **Vittorio Gironi**

si è spento il 17 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli, i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.10 partendo dalla Cappella di via Pietà.

A tutti coloro che presero parte al dolore per l'improvvisa scomparsa di

Carlo Orlandini fu Aristide

titolare della Ditta omonima, vadano i commossi ringraziamenti della sua fedele compagna.

Le famiglie GAIDES e MENOSSI ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Giorgio

† Il giorno 18 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Abrami

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie NINA, PAOLA (assente), EMILIA e LUCIANA (assente), i generi, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 20 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto.

Famiglie:
ABRAMI - D'AGOSTINIS - SARTORI - TENDELLA - GUSTINCICH - DEBELJAK

† Dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente

Francesco Depace

d'anni 73

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO e le congiunte famiglie DEPACE e ORLANDINI.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 18 corr. munito dei conforti religiosi si è spento serenamente

Domenico Pagliaro

da Pirano, d'anni 94

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 15 dalla via dei Fabbri 2.

† **Angelo Pez**

si è spento il 18 corr. lasciando nel dolore le sorelle AMALIA e MARIA, il fratello VITTORIO (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 20 corr. alle ore 10 partendo dalla via Industria 32.

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ines Vidoli n. Ragusin

ringraziamo di cuore tutti coloro che vollero partecipare al nostro cordoglio, in modo particolare il dott. Angelo Peri e la infermiera signora Mitzi Pototschnig che La assistettero amorevolmente durante la lunga malattia.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Le congiunte famiglie LEGOVINI CORSI profondamente commosse per le dimostrazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

Simone Legovini

ringraziano sentitamente gli amici di Trieste, Visignano, la Famiglia Parentina, le Ditte, i clienti e quanti in varie forme presero parte al loro lutto; un grazie alla famiglia Calucci ed agli amici del figlio Oliviero che nella dolorosa circostanza furono tanto vicini.

Al chiarissimo dott. Adelchi Parentin che impareggiabilmente valente e affettuoso prodigò tanta assistenza, i sensi della più viva gratitudine.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

STITICHEZZA
1
GRANO DI VALS
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
IN TUTTE LE FARMACIE
Lab. G. Manzoni & C. - Via Vela 5 - Milano
DECRETO PRESIDENZIALE 3-3-55 N. 4

CERCANSI SPECIALIZZATI
PER L'ESECUZIONE DI MODELLI NAVALI, LOCALE MACCHINE, APPARATI MOTORI E, PARTICOLARMENTE DI TUBOLATURE, NONCHE' DI STRUTTURE NAVALI IN GENERE. E' RICERCATA INOLTRE UN'OFFICINA IN GRADO DI ESEGUIRE TALI MODELLI IN SCALA 1:10
Indirizzare offerte alla MAIERFORM S.R.L. — Via Dante 5 — TRIESTE

MANTENERE IL CARATTERE COSMOPOLITA ALLA CULTURA

L'Associazione italo-americana accoglierà l'eredità dell'U.S.I.S.

Formato già il comitato promotore, si spera di iniziare entro il 1962 l'attività - Trieste e il mondo anglosassone

L'annuncio che l'USIS di Trieste ha in programma una riorganizzazione dei suoi uffici con conseguente riduzione parziale dell'attività non ha mancato di destare, in città, un senso di vivo rammarico: praticamente Trieste ha potuto contare, fin dal 1945, su uno dei migliori centri di informazione americani. L'attività del centro ha dato una sua particolare impronta alla vita culturale cittadina grazie anche alla personalità dei direttori che si sono succeduti in via Galatti — tutti di chiara formazione diplomatica ma con appassionata dedizione alla nostra città — e alla capacità dello «staff», altamente specializzato e che ha avuto particolari riconoscimenti dal Governo americano e dagli Ambasciatori in Italia. Ricorderemo a questo proposito il premio conferito all'USIS di Trieste da parte dell'ex Presidente Eisenhower per il perfetto adempimento delle sue funzioni, e la lunga cordiale visita che l'Ambasciatrice Luce volle fare durante il suo soggiorno ufficiale a Trieste negli uffici di via Galatti.



John W. Shirley
nuovo direttore dell'USIS

Ora, la riduzione parziale di un'attività così meritoria non poteva non provocare perplessità e disagio a Trieste che ha sempre dimostrato un interesse vivissimo e largamente diffuso per tutti i fenomeni culturali in genere, e per i contatti con la cultura di altri paesi.

In periodi recenti, questa sua caratteristica si è accentuata ed in particolare è notevolmente aumentato l'interesse per il mondo anglo-sassone, come è dimostrato dalla generale simpatia che ha accompagnato le varie attività in campo culturale-informativo realizzate dal 1945 in poi dall'U.S. Information Service. Pertanto l'annuncio del ridimensionamento, giustificato da una riorganizzazione generale in Europa degli uffici USIS, che assumono ora maggiori responsabilità in altre parti del mondo, ha suscitato il timore che i benefici da essi derivanti alla comunità tutta abbiano a ridursi in maniera sensibile. Questa è la ragione dell'attualità della costituzione di un'associazione italo-americana capace di rilevare talune attività già gestite dall'USIS, quale la Biblioteca ed il Centro linguistico garantendone così la continuazione, con il completo appoggio delle autorità americane.

La necessità della creazione di questa associazione autonoma, sorta per iniziativa locale e capace di esprimere in maniera organica ed organizzata tutti questi interessi culturali verso il mondo americano, ha ragioni diverse. Queste ragioni che la differenziano da altre organizzazioni simili, si basano non solo su presupposti culturali, ma anche economici, politici e sociali; basterebbe pensare che la frequenza della biblioteca dell'USIS, che altrimenti verrebbe chiusa, è una delle più alte in tutta Italia, e che, grazie alle lezioni d'inglese, di cui l'USIS sarebbe costretta ad annunciare la chiusura se non verranno rilevate dall'Associazione, centinaia di studenti e di professionisti hanno potuto avvicinarsi alla comprensione di un altro mondo.

Una forte corrente migratoria dalla stessa Trieste e dall'Istria ha rafforzato inoltre i vincoli della città e del suo entroterra con il Nuovo Mondo. Circa novemila triestini ed istriani si sono trasferiti permanentemente negli Stati Uniti come emigranti, dalla fine della guerra, con l'assistenza della Missione cattolica americana e 1800 triestine hanno sposato cittadini americani negli anni tra il 1945 ed il 1954, creando in America altrettanti nuclei familiari, pur sempre spiritualmente e sentimentalmente legati alla nostra città. (Queste cifre sono rilevate dai dati raccolti grazie a un'inchiesta promossa dall'avv. Arrigo Cavalieri, presidente del T.A.G. — il gruppo delle personalità cittadine che hanno svolto studi negli S.U.).

Va ricordato appunto che oltre cento esponenti locali della politica, dell'economia, della cultura e della scienza hanno potuto effettuare studi e ricerche negli Stati Uniti per periodi che vanno da quaranta giorni a due anni, grazie ai numerosi programmi promossi dal Governo e da enti privati americani dal 1948 ad oggi. L'interesse dunque per la cultura e la civiltà americane si è così trasformato in una corrente di proficui scambi più che mai vitali proprio qui a Trieste dove l'Occidente confina con l'Oriente, e dove il continuo afflusso di profughi e di visitatori da Est determina la necessità di mantenere in vita un'organizzazione che sia lo specchio della vita americana.

L'Associazione italo-americana sta dunque per perfezionare la sua costituzione: in questi giorni un gruppo di personalità cittadine sono state invitate a far parte del comitato promotore che si riunirà quanto prima per indire un'assemblea di soci fondatori. Se l'iniziativa — come si spera — verrà attuata, dal 1962 l'USIS e l'Associazione americana coopereranno insieme per mantenere alla città, senza pause, quell'impulso culturale di carattere prettamente cosmopolita che ha sempre caratterizzato la sua vita.

CONFERENZE

Sabato prossimo, Dora Salvi, per la «Minerva» parlerà su: «Antonio Bajamonti, ultimo Podestà di Spalato». Come di consueto, la conferenza sarà tenuta alle ore 18 nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica.

Alle ore 18.30 di questa sera, nella sede di via Mazzini 26, il prof. dott. Renato Casini parlerà agli insegnanti su un problema che li interessa particolarmente in questo periodo dell'anno scolastico: «Programma annuale e piani di lavoro».

Come annunciato, oggi alle ore 19 nella sala dei Convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5, pt.) avrà luogo la conferenza del prof. Robert Van Nuffel dell'Università di Gand. Tale conferenza, che si fa per iniziativa del Comitato di difesa nazionale, ha per titolo: «Il Belgio e l'unificazione italiana». L'argomento si presenta quanto mai interessante, sia perchè il Van Nuffel è un esperto e fortunato ricercatore di documenti d'archivio concernenti le relazioni fra il Belgio e l'Italia, sia perchè ben sappiamo che il professore belga porterà a Trieste un contributo del tutto nuovo sulla storia dei rapporti fra le due nazioni. La conferenza è in lingua italiana. Sono invitati ad intervenire quanti s'interessano all'argomento.

Per i convegni Maria Cristina domani, venerdì, alle ore 16.30 all'albergo Excelsior, Padre Angelini terrà una conferenza sul tema: «I molti e l'Unico».

Disposizioni della Capitaneria per il Porto del petrolio

Il colonnello comandante del Porto e del Compartimento marittimo di Trieste; vista la propria ordinanza n. 435 in data 19 agosto 1961 disciplinante la sosta ed il transito di natanti nello specchio acqueo del Porto del petrolio di San Sabba ove sono in corso lavori per la costruzione di un nuovo pontile e ritenuto necessario aggiornarla per sopravvenute esigenze; visti gli articoli 17, 30 e 81 del Codice della navigazione e l'articolo 59 del Regolamento marittimo: ordina: l'articolo 3 dell'ordinanza n. 435 in data 19 agosto 1961 è abrogato ed è sostituito dal seguente:

«Il battipalo «P. 8» e gli altri natanti dell'impresa appaltatrice dei lavori, nei periodi di inattività, non dovranno essere lasciati sulla zona dei lavori o comunque in modo tale da ostacolare le operazioni d'ormeggio e di disormeggio delle petroliere all'esistente pontile l'attracco.

La zona dei lavori verrà segnalata a cura dell'impresa appaltatrice: di giorno, con apposite tabelle recanti la dicitura «Divieto di transito o di approdo»; di notte, con una boa luminosa a luce interrittente rossa (periodo 2 s.: luce 0,5 s. e eclisse 1,5 s.) ancorata a 260 metri per 113.o del fanale rosso n. 4470 E. F. ubicato sulla testata del molo di San Sabba. La boa è dipinta a strisce orizzontali rosse e bianche».

Richieste maglieriste per la Svizzera

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste comunica che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratrici appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: maglieriste. Il reclutamento è stato richiesto dal maglificio «Valex» - Balerna.

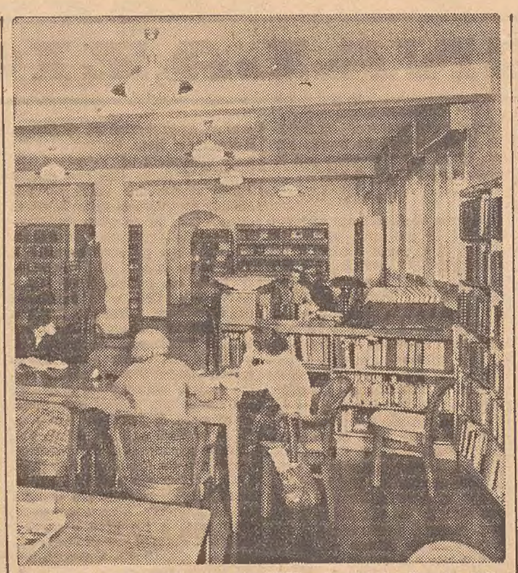
Possono partecipare al reclutamento in parola le candidate dai 21 ai 35 anni se principianti; dai 21 ai 40 anni se qualificate.

Le interessate al reclutamento sono invitate a presentarsi entro e non oltre il 26 ottobre 1961 dalle ore 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del lavoro — Sezione emigrazione — piazza Oberdan 6, p. I, stanza 9, dove riceveranno tutte le informazioni inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

Nell'Associazione nazionale mutilati del lavoro

La sede centrale di Roma della Associazione nazionale mutilati del lavoro ha in questi giorni nominato suo socio ed honorem il cav. uff. Maestro del lavoro rag. Mario Moretti, capo del personale della direzione generale dei CRDA, con questa motivazione: «Quale membro del Comitato assistenziale creato in seno all'Associazione degli industriali per onorare la memoria del cap. Augusto Cosulich, ha sempre sostenuto con passione la creazione e la continuazione dei soggiorni montani di Moggio Udinese a favore dei figli dei mutilati del lavoro, iniziativa che quest'anno ha raggiunto la dodicesima edizione. Quale direttore capo del personale dei CRDA, armoniosamente fondendo doveri d'ufficio e solidarietà umana, ha in ogni occasione profuso la sua squisita sensibilità a favore dei mutilati del lavoro».

Ballo all'Edera. Con oggi hanno inizio i tradizionali trattenimenti del giovedì alle ore 20.30 all'Associazione sportiva «Edera».



Un aspetto della biblioteca dell'USIS, che verrà rilevata dalla Associazione italo-americana che sarà prossimamente costituita

CON GRANDE SUCCESSO ALLA SCALA

IL TRIPLO CONCERTO DI GIORGIO CAMBISSA

Il triplo concerto per pianoforte, violino, violoncello e orchestra di Giorgio Cambissa, eseguito l'altra sera in prima assoluta alla Scala, viene ad arricchire un settore della letteratura musicale piuttosto trascurato dai compositori. Il lavoro di Cambissa accetta il taglio tradizionale dei due tempi estremi veloci, inframezzati da un lento centrale. Anche nella scelta della struttura esteriore Cambissa dimostra di non voler rinnegare la tradizione, accettando i suggerimenti delle punte estreme del linguaggio purchè esso non sia un linguaggio di frattura.

Diremmo così per accennare al rifiuto della tecnica dodecafonica, anzichè parlare di diffidenza per le più recenti punte avanzate giacchè, in fin dei conti, il trattato di armonia di Schönberg è stato pubblicato mezzo secolo fa. Il lavoro di Cambissa, dunque, è inquadrabile nel solco di un movimento che mira a portare un contributo allo sviluppo logico della scrittura musicale e, ovviamente, non è estraneo a suggerimenti illustri. Ma tutti abbiamo un'ascendenza e solo Venere è nata dalle onde del mare. Nulla di male se le ascendenze o, meglio, in questo caso, le preferenze riscontrabili nella preparazione musicale di Cambissa risultano evidenti anche da questa sua ultima composizione.

Importante è sapere se l'autore abbia approfittato delle proprie esperienze fondendole in una sintesi nuova, ed in ciò sta il segno della personalità. Senza dubbio quest'è il caso del primo movimento del triplo concerto che si impone per la solidità dell'impianto, per il rigore dello sviluppo, ammorbidito da quella cordialità musicale che è un aspetto tipico del Cambissa compositore. Ed occorre notare la particolare evidenza assunta dal complesso solista nel dialogo con un'orchestra trattata con mano molto sapiente.

Nel secondo tempo particolarmente riuscito ci è sembrato un frammento di dialogo tra violino e pianoforte che favorisce lo sviluppo del movimento precisandone la fisionomia. Questo tempo centrale è, senza dubbio, più facilmente accessibile anche ad un primo ascolto, ed immediato è anche l'allegro finale dove, però, sono più palesi le influenze (specialmente Prokofieff) rappresentando, quindi, il contributo meno importante.

Stupenda l'esecuzione del Trio di Trieste, vuoi per chiarezza discorsiva, vuoi per intensità della interpretazione. E bene anche André Cluytens che ha diretto l'orchestra della Scala. Teatro esaurito e successo vivo, concretatosi in numerose chiamate per gli esecutori e per l'autore, evocato più volte da solo al proscenio.

G. d. F.

NEL 21.o ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Bivacco Comici sotto il Sorapis



Ecco una delle ultime fotografie dello scalatore Emilio Comici

Ventun anni or sono, il giorno 19 ottobre, cadeva da una parete di Vallelunga, nei pressi di Selva in Val Gardena, Emilio Comici. Banale la causa dell'incidente: un cordino si era spezzato. Il corpo volò per una quarantina di metri, sfracellandosi sulle rocce sottostanti. Veniva stroncata così la vita del più grande scalatore che la storia dell'alpinismo ricordi. La fama di Comici era allora al suo massimo splendore.

Il suo nome è ancora vivo in tutti gli animi degli alpinisti non solo italiani ma anche stranieri, per le sue imprese alpinistiche prodigiose: ancor vivo Comici era già divenuto un mito, scalatore quasi leggendario per il quale nulla era troppo difficile. Molti ricorderanno la sua scalata lungo la parete Nord della Cima Grande di Lavaredo, compiuta da solo in tempo di record — tre ore e tre quarti — sulla via che egli aveva aperto quattro anni prima, nel 1933, insieme ai fratelli Dimai, con 19 ore di scalata effettiva, più un bivacco.

Oggi, malgrado i notevoli progressi tecnici, dovuti in gran parte ai perfezionamenti del materiale e dell'equipaggiamento, le conquiste dello scalatore triestino non appaiono affatto superate: le «Vie Comici» conservano sempre il loro valore ed il loro fascino, proprio per i presupposti con cui furono concepite ed attuate. Comici, infatti diede un impulso decisivo al concetto dello alpinismo inteso come forma d'arte e la sua teoria della «Via della goccia cadente» (dell'itinerario, cioè, tracciato seconda la perpendicolare ideale abbassata simbolicamente dalla cima d'una guglia alla sua base), vale ancor oggi.

Per queste e per altre ragioni che furono a suo tempo già ricordate, Comici è considerato giustamente, oltre che un caposcuola, uno dei pochissimi nomi veramente grandi, tali da rimanere per sempre nella storia delle conquiste alpine.

Egli ha dato la sua impronta a tutta un'epoca dell'alpinismo dolomitico: cioè al periodo «aureo» del magico decennio 1930-1940. A ciò si aggiunga il ricordo di una personalità complessa, e di una profonda ma istintiva bontà.

Gli alpinisti triestini e della Italia tutta, hanno voluto che a Emilio Comici fosse dedicata un'opera alpina, ed è per questo che l'Associazione XXX Ottobre (sezione del Club alpino italiano, della quale Comici fu il fondatore) ha deliberato nel ventunesimo anniversario della scomparsa di far erigere un bivacco dedicato al suo nome.

Il «Bivacco Comici» verrà allestito nella zona di Sorapis, ove il nostro grande alpinista aveva colto una delle sue più belle vittorie, aprendo la prima via italiana di sesto grado.

Siamo certi che gli amici, i compagni di cordata, e anche tutti gli alpinisti che lo ricordano e ne venerano il nome, rispondendo all'appello che la l'Associazione XXX Ottobre rivolge a tutti gli appassionati dell'Alpe, vorranno dare il loro contributo a questa opera alpina, destinata a ricordare degnamente Emilio Comici tra quelle cime che egli aveva tanto amato.

g. b.

La presidenza dell'Alpina deporrà domenica mattina un omaggio floreale sul cippo del Cirinale della Rosandra, eretto alla memoria di Emilio Comici e a quella dei Caduti nella valle.

Alle ore 16 verrà celebrata in loro suffragio una Messa cantata nella chiesetta di S. Maria in Siaris; interverrà il Coro Montasio dell'Alpina. Ai rito sono invitati i soci dell'A.N.A., della Società Alpina delle Giulie, della XXX Ottobre, gli ex allievi della Scuola nazionale di alpinismo della Val Rosandra e quanti mantengono vivo il culto per i Caduti in montagna.

MOSTRE D'ARTE

Grassi, Fabbri, Dequel

Presso la Galleria Rossoni espone Pietro Grassi. Una serie di pitture e disegni che mostrano la vivacità di vena di questo versatile e simpatico artista. Grassi è un temperamento attivistico: non può sostare sulle posizioni raggiunte. A rischio di mandare tutto all'aria, deve mettere nuova carne al fuoco, affrontare temi inconsueti e tecniche meno sperimentate. Questa mostra si giustifica appunto con il desiderio di far vedere la nuova serie dei paesaggi in bianco e nero e quella dei fiori colorati e freschi. Non tutto è riuscito secondo le intenzioni stilistiche che è lecito supporre: ma i pezzi «centrati», un paio di mazzi di fiori scioltissimi e vivi come in certi bozzetti dei maestri del Settecento e i disegni più distesi (più atmosferici) tra i bianco e neri, sono certo le cose migliori prodotte fin qui. Ottimi i paesaggi urbani e olio, che continuano l'orientamento fin qui seguito nella ricerca di una suggestione «romantica» attraverso una materia pressochè informe. In un ambiente al quarto piano di uno stabile che dà sulla medesima galleria pedonale Rossoni espone Paolo Fabbri, pittore ferrarese, sotto gli auspici del Circolo Artistico di via Giotto. Fabbri è un artista disuguale: in certi pezzi il suo impressionismo vivace raggiunge una notevole freschezza di colore: in altri casi la sua prestazione pare inferiore alle sue possibilità. Notevoli i «formati minimi», che talora consentono all'artista di attingere attraverso la maggiore convenienza tra segno e immagine, qualche non mentito accento di poesia.

La mostra dei «pannelli di arredamento» che lo scultore Oreste Dequel ha allestito presso il negozio di mobili e arredi domestici «Isa-H» di Piazza Oberdan, ci dà l'occasione di considerare l'ultima produzione in tal campo del valoroso artista giuliano, ora residente a Roma. Di Dequel si conosceva il rigore «stilistico» in senso arcaico o egizio e il vivo senso della materia plastica, da cui le sue «patine» indovinatissime. I pannelli attuali a «stiacciato» introducono un nuovo elemento coloristico nelle patine differenziate. Per cui toni grigi e rossi terrosi si compongono in un equilibrio che è ormai anche pittorico, che «fa quadro». E non sarà forse casuale che, da questo punto di vista, ricordino l'equilibrio cromatico dimesso delle composizioni di Bracque e Picasso nella fase «cubismo analitico».

Gio.

Premi di studio «G. Foschiatti»

Si ricorda agli interessati che il giorno 8 novembre scade il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per l'assegnazione a studenti universitari dei premi di studio messi a disposizione del Comune dalla Cassa di Risparmio di Trieste, per onorare la memoria di Gabriele Foschiatti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Baci perduti», di Mirabeau.

ARCOBALENO. 16. Un film divertentissimo: «Il federale», con Ugo Tognazzi e G. Wilson, i due simpatici amici-nemici di questo fuoriclasse della comicità. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. 15.30: «La viaccia», di Mauro Bolognini. Il film più atteso dell'anno, con Claudia Cardinale, Jean Paul Belmondo e Pietro Germi. Vietato ai minori.

FENICE. 15.30: «Don Camillo monsignore ma non troppo», Comicissimo film, con la celebre coppia Fernandel - Gino Cervi e con Gina Rovere. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «I cannoni di Navarone». Il gigantesco technicolor Columbia che sta mietendo allori e quattrini in tutto il mondo.

N.B.: Tutte indistintamente le tessere sono sospese a tutto il 22 corr.

NAZIONALE. 16: «Il diavolo in calzoncini rosa». Technicolor Paramount, con Sofia Loren e Anthony Quinn. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Ultimo giorno: «Monica e il desiderio», di Ingmar Bergman. Domani, il più grande western sul più grande schermo in Todd-Ao 70 mm. L'unico locale attrezzato in Todd-Ao, con John Wayne regista, produttore, attore: «La battaglia di Alamo».

ALABARDA. 16. Ultimo giorno a grande richiesta: «Mariti e congresso», film spassosissimo, con J. Sessard, A. Lionello, Bice Valori e Walter Chiari. Proibito ai minori.

AURORA. 16: «Sabotaggio» (Divisione Fantasma Canaris). La straordinaria storia delle avventurose imprese della divisione germanica Brandeburg. Viet. ai minori.

CAPITOL. 16. Nell'edizione integrale: «Io amo, tu ami». Europa di notte e di giorno. Un superscope in technicolor. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16.30: «Viaggio in fondo al mare». Il più spettacolare ed emozionante film dell'anno. Cinemascope Fox in colore De Luxe, con Walter Pidgeon, J. Fontaine e P. Lorre. Sono sospese le tessere Prezzi normali.

GARIBALDI. 16: «Le spie delle giubbe rosse», in technicolor, con George Montgomery.

IMPERO. 16.30: «Il sangue e la rosa». Un film di Roger Vadim, con Mel Ferrer e Annette Vadim. Sensazione e mistero in un affascinante technicolor Paramount. Vietato ai minori.

ITALIA. 16: «I ragazzi dei Parioli». Film gaio ed effervescente, ricco di situazioni piccanti, con Nino Manfredi, Alessandra Panaro e Raf Mattioli. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16: «Ritorna il capatèz». Film brillantissimo ed originale: una eccezionale interpretazione di Renato Rascel e M. Buferd.

MODERNO. 15.30, ultima **22:** «Il mondo di Suzie Wong», con N. Kwen e W. Holden. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «Spaceman contro i vampiri dello spazio». Un interessante film di fantascienza, produzione giapponese, con Ken Utsui e Takade Minoru. Prima visione.

VITT. VENETO. 16. Cinemascope metrocolor: «La spiaggia del desiderio» con Dolore Hart, George Hamilton e Connie Francis. Una esplosione di gioia e di amore. Vietato ai minori.

ABBAZIA (già Savona), ore **16:** «Le legioni di Cleopatra». Colossale technicolor, con G. Marshal, L. Christal ed E. Manni.

OGGI al CINE VIALE
un interessante film di fantascienza produzione giapponese
«Spaceman contro i vampiri dello spazio»
PRIMISSIMA VISIONE

ALCIONE (filovie 15, 16, 30). **16.30:** «Urlatori alla sbarra». con Sentieri, Mina, Celentano, Bindi, Chet Baker e i Brutos. Successo.

ALDEBARAN. 16.30, 19 e **21.45:** «L'avventura», di Michelangelo Antonioni. Un trionfo al Festival di Cannes (4 premi), con Gabriele Ferzetti, Monica Vitti e Lea Massari. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «Il meraviglioso paese». Grandioso spettacolo d'amore e avventura, in un avvincente cinemascope in technicolor, con R. Mitchum, J. London, Gary Merrill e Pedro Armendariz.

ASTORIA. 16.30: «Gazebo». Un film allegro e divertente, con G. Ford e D. Reynolds.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi e richieste: «Il figlio di Giuda», con Burt Lancaster. Domani: «Il cavaliere della valle solitaria».

IDEALE. 16: «Il grande peccato». Indimenticabile dramma di una donna in lotta per redimersi. Cinemascope Fox, con Lee Remick e Yves Montand. Vietato ai minori.

LUMIERE. 17: «Femmina». Cinemascope technicolor, con Brigitte Bardot e A. Vilar. Viet. ai minori.

NOVO CINE. 16. Ritorna Sarita Montiel, l'indimenticabile interprete de «La Violetera», nel grande capolavoro in technicolor: «Duello indimenticabile».

MARCONI. 16. Dana Andrews e Rhonda Fleming, nel technicolor Warner Bros: «Il cielo è affollato».

RADIO. 16: «Anastasia». Cinemascope a colori, con Ingrid Bergman e Yul Brynner.

ODEON. 16: «Nuda nell'uragano», dell'omonimo romanzo edito da Longanesi, con Howard Keel e A. Heywood. Ultimo giorno.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Eredità selvaggia», con Will Rogers e M. O'Sullivan.

VOLTA. 17: «Caffè Europa», technicolor, con Elvy Presley.

ROMA. Chiuso.

VERDI. Chiuso.

Alla biglietteria del Teatro Verdi continua l'accettazione degli abbonamenti per la prossima stagione lirica che s'inaugurerà sabato 11 novembre, in serata di gala, con la prima rappresentazione de «Le Maschere» di Pietro Mascagni.

IL CRESCENTE ENTUSIASTICO SUCCESSO de

I CANNONI DI NAVARONE

ha pochi precedenti nella storia del cinema Il film è in esclusiva al

GRATTACIELO

e si porta a conoscenza che non verrà presentato in nessun altro cinema della città sino al prossimo anno

I TORNEI DI BILIARDO «COPPA D. A. TREVISAN»

Da domani in gara su sette rettangoli

Domani sera, alle ore 20 precise, con una breve cerimonia inaugurale, verrà dato il via alla grande manifestazione biliardistica al Caffè degli Specchi.

Mentre nel marzo scorso il campionato europeo di carambola «tre sponde», che ha entusiasmato competenti e profani, comprendeva una sola specialità, invece da domani e fino al prossimo Natale e forse oltre, agli «Specchi» si disputeranno gare che interesseranno direttamente ben sette gruppi di appassionati: carambola «tre sponde», libera e quadro 47/2, goriziana e boccine. Un'interessante e gradita novità sarà costituita dalla suddivisione per categorie, fatta con giusto criterio selettivo da apposito comitato tecnico, per modo che anche i meno valenti e perfino gli esordienti ne saranno avvantaggiati e potranno misurarsi fra di loro senza venir tagliati fuori dalla lotta dalla classe superiore. Ciò riguarda specialmente le boccine, specialità nella quale nell'ultimo decennio sono state organizzate competizioni annuali, che hanno messo in luce un lotto assai valido di cultori di questo popolarissimo e simpaticissimo gioco.

Il numero degli iscritti ha raggiunto finora la imponente cifra di 81 elementi che rappresentano quasi tutti gli ambienti dove si gioca al biliardo, fra sodalizi e pubblici esercizi. E così vedremo in lizza i migliori carambolisti dell'Unione amatori carambola di Trieste, del circolo «Caffè degli Specchi», della «Stella Polare», del CRDA, del Magazzini Generali e dell'Accademia. Gli 81 partecipanti sono divisi come segue: carambola: 8 nella libera, 1.a categoria regionale, riservata ai classificati dell'U.A.C.; 10 nella «libera» 2.a cat. regionale e invitati; 8 nel quadro 47/2, libera a tutti; 10 nella libera per esordienti, libera a tutti; 11 nella «tre sponde», libera a tutti; goriziana, 15 iscritti, libera a tutti; boccine, 27 iscritti, libera a tutti.

Per quanto conosciamo quasi tutti i concorrenti, per averli seguiti nelle diverse gare alle quali essi hanno preso parte e vi si sono distinti con alterne vicende in questi ultimi anni, qualsiasi pronostico sarebbe oggi azzardato e avventato. La via della vittoria finale o di una onorevole affermazione è ancora lunga e lontana, piena di asperità e di incertezze, perchè anche a coloro che attualmente andasse il favore del pronostico al vaglio delle loro prestazioni migliori, può capitare il colpo gobbo.

Il successo di questa complessa manifestazione è ormai assicurato in partenza e siamo lieti di darne atto ai solerti organizzatori che per tante settimane si sono prodigati nella ricerca della formula atta ad accontentare e soddisfare anche i più esigenti e difficoltosi biliardisti. E vi sono pienamente riusciti!

Ervino Comuzzi

Il «Quartetto di Trieste» all'Auditorium per l'U. P.

(G. d. F.) La diffusione della cultura e, quindi, anche di quella musicale è lo scopo tipico della Università popolare. Per valutare, allora, questo ciclo di concerti da camera inauguratosi iersera allo Auditorium, non si può dimenticare la premessa per sapere se esso si inquadri nelle mete alle quali l'ente deve tendere.

Or qui, trattandosi di un ciclo di concerti organizzato in una città che, in fatto di musica da camera, non è seconda a nessuna, l'alfabeto lo si può dar per noto e dire che, nel programma di iersera, si poteva, forse, omettere il quartetto di Brahms. Ci trova, invece consenzienti l'inclusione del settecentista Dittersdorf e del contemporaneo Dohnany. Il quintetto con pianoforte di quest'ultimo autore rivestiva particolare interesse perchè, dalla musica ungherese del Novecento è l'altra campana, rispetto ai più eseguiti Kodaly e Bartok. Anche in Dohnany è presente lo spunto etnofonico, ma è elaborato al modo ottocentesco, giacchè l'autore sente una derivazione dal sinfonismo romantico.

Baldassare Simeone, Angelo Vattimo, Sergio Luzzatto ed Ettore Sigon si sono prestati all'opera educativa, dando un apprezzabile contributo alla conoscenza di due pagine poco note. In Dohnany si è affiancato agli archi, con piglio autoritario e sicuro, il pianista Luciano Gante.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è quello contraddistinto dal segno 1; in via subordinata, si può tentare il giuoco anche sul gruppo 2. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi. Nel gruppo 2 in evidenza la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da 67 settimane.

CAGLIARI — In questa ruota il giuoco può essere tentato sul gruppo x e sul gruppo 2. Per quanto riguarda il gruppo x, segnaliamo ai lettori il ritardo di 85 settimane raggiunto dalla cinquina dispari 31, 53, 55, 57, 59. Nel gruppo 2 in evidenza la cinquina dell'81 all'85, in ritardo da 42 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 1, assente da 5 settimane, e nella cui serie di numeri si pone in evidenza la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9, (ritardo minimo 79 settimane), dovrebbe dare al più presto nuove e ripetute riproduzioni.

GENOVA — Anche in questa ruota il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 1, in stato di crisi, e nella cui serie di numeri la cinquina dall'1 al 5 ha raggiunto il ritardo minimo di 31 settimane.

MILANO — Il gioco può essere impostato sen'altro sul gruppo x, assente da 3 settimane e sensibilmente sperequato. Per quanto riguarda i ritardi mancano indicazioni utili nel gruppo x.

NAPOLI — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, si può tentare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo x. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 55 settimane. Nel gruppo x mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi.

PALERMO — Il ritardo di 5 settimane raggiunto dal segno 1 consiglia il giuocatore a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. Purtroppo per quanto riguarda i ritardi mancano ancora indicazioni utili.

ROMA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

TORINO — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, in ritardo da 7 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo x. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 54 settimane. Nel gruppo x in ottima fase la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 66 settimane.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Il segno x, estratto per la seconda volta consecutiva, ha scarse probabilità di successo. Pertanto si consiglia il giuocatore di tentare la sorte sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi. Nel gruppo 2 in ottima fase la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 83 settimane.

ROMA II — Il ritardo di 7 settimane raggiunto dal segno x induce il giuocatore a tentare la fortuna sul gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari,** cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari,** cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze,** gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova,** figura di 1 (1, 10, 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82). **Milano,** cadenza di 1 (1, 11, 21, 31, 41, 51, 61, 71, 81). **Napoli,** cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Palermo,** 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Roma,** cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino,** 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia,** cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	1	2	
CAGLIARI	x	2	
FIRENZE	1		
GENOVA	1		
MILANO	x		
NAPOLI	1	x	
PALERMO	1		
ROMA	1	x	2
TORINO	1	x	
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	2	
ROMA 2.o	x		

DOMANI al Supercinema



Imminente all'Arcobaleno



Dal 27 ottobre al Cinema Fenice



Mancano 7 giorni per



OGGI AL NAZIONALE

GRANDE PRIMA



Domani all'EXCELSIOR



LA PROSSIMA NOMINA DEI VINCITORI DEL 1961 A STOCCOLMA

UN ITALIANO FRA I CANDIDATI AL PREMIO NOBEL PER LA MEDICINA

Si tratta del professor Cerletti, inventore dell'elettrochoc
Per la letteratura si fa il nome dello jugoslavo Ivo Andric

Stoccolma, 18

Il giornale pomeridiano di Stoccolma «Expressen» fa il nome del professore italiano Ugo Cerletti quale probabile vincitore del Premio Nobel per la medicina.

Il nome di Cerletti, l'inventore dell'elettrochoc, era già stato fatto l'anno scorso assieme agli americani Salk e Sabin, creatori del famoso vaccino antipolio. Invece il «Nobel» della medicina fu assegnato all'australiano Burnet e all'inglese Medawar.

«Expressen», il più grande quotidiano della Scandinavia, sostiene inoltre che il defunto Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld potrebbe essere un candidato per il Premio Nobel per la pace che viene assegnato ad Oslo. Tuttavia il Premio Nobel per la pace non è mai stato dato alla memoria.

La capitale svedese si appresta intanto a diventare, come ogni anno in questa stagione, il centro delle attenzioni di tutto il mondo scientifico e culturale in vista della prossima assegnazione dei Premi Nobel per il 1961.

Domani, poco dopo le 13 ora locale, verrà annunciato il nome del primo vincitore, quello per la medicina, scelto in un rigorosissimo scrutinio, durato quasi 10 mesi, eseguito dal Corpo accademico dei professori del famoso Istituto reale medico-chirurgico «Caroline» di Stoccolma. Nei prossimi giovedì, a cominciare dal 26 ottobre, si avranno i nomi dei vincitori delle altre categorie del Premio Nobel. Il riconoscimento per la letteratura viene deciso dall'Accademia di lettere svedese — e quest'anno dovrebbe essere assegnato a uno scrittore jugoslavo, Ivo Andric, molto noto per le sue opere pubblicate anche all'estero — mentre i Premi per la chimica e la fisica, assegnati al 2 dicembre, sono il risultato della paziente ricerca delle centinaia di candidature sottoposte al vaglio della Accademia svedese delle scienze. L'ultimo Premio, forse quello più ambito di tutti, il riconoscimento di supremi meriti per il mantenimento della pace, verrà invece deciso dal comitato per il Premio Nobel dello «Storting», il Parlamento svedese.

Infine, i vincitori riceveranno il Premio in denaro ed il diploma, riccamente istoriato, dalle stesse mani del Re di Svezia, nel corso di una solenne e suggestiva cerimonia che avrà luogo il 10 dicembre al Palazzo dei concerti di Stoccolma.

L'assegnazione dei Premi Nobel è ormai giunta alla sua 58.ma edizione, ma mai come quest'anno l'azzardare previsioni appare difficile. Memori della esperienza passata, i funzionati del comitato che amministra i fondi devoluti in lascito alla Fondazione dell'inventore della dinamite, Alfred Nobel, hanno deciso di circondare con il massimo segreto la rosa dei nomi dei candidati, evitando ove possibile fughe di indiscrezioni giornalistiche.

Tuttavia il Nobel è una cosa troppo grossa per essere tenuta nascosta. Sebbene meno degli altri anni, i giornalisti locali hanno indicato ormai a tutte lettere i nominativi di alcuni eventuali vincitori.

Quest'anno, l'ammontare del premio in denaro assegnato ad ogni vincitore ha battuto ogni record precedente, essendo stato fissato a 250.200 corone svedesi, pari a quasi 30 milioni di lire italiane.

Il primo vincitore di un Premio Nobel, Wilhelm Conrad Roentgen, lo scopritore dei raggi X, ricevette meno della metà del premio in contanti spettante ai vincitori di quest'anno. Da allora, e cioè dal lontano 1903, sono stati distribuiti 303 Premi Nobel, ma il lascito di Alfred Nobel, di oltre sei milioni di dollari, continua a dare annualmente forti dividendi.

Il Premio può essere dato ex-aequo ad un massimo di tre vincitori per categoria. Finora gli Stati Uniti sono in testa con 74 vincitori, seguiti dall'Inghilterra con 50, dalla Germania con 49, dalla Francia con 34 e dalla Svezia con 15. Nove italiani hanno ricevuto l'ambito riconoscimento.

I nomi dei candidati, suggeriti dai membri delle Accademie reali svedesi, dai vincitori passati, dai professori delle Università di Uppsala, Lund, Oslo, Copenaghen, Helsinki e di altre Facoltà straniere, vengono sottoposti ad un primo esame, già nel settembre di ogni anno, da parte del comitato della Fondazione.

Sulla «Tribuna politica» parla degli assegni familiari

Roma, 18

«Nuovi orientamenti in materia di sicurezza sociale: gli assegni familiari» è stato il tema illustrato nell'odierna trasmissione di «Tribuna politica» dal Ministro del Lavoro on. Sullo.

Ricordata la rapidità con cui il provvedimento relativo agli assegni familiari è stato approvato — in una settimana — dai due rami del Parlamento, e sottolineato che questo fatto non deve creare sorpresa, come è avvenuto, ma dovrebbe diventare norma abituale, Sullo ha brevemente puntualizzato i precedenti che hanno accompagnato la nuova legge dal momento della sua elaborazione in sede ministeriale a quello dell'approvazione in sede parlamentare.

Il Ministro del Lavoro è quindi passato a illustrare le conseguenze immediate della legge e quelle che si verificheranno a lunga scadenza sottolineando come nella sua qualità di Ministro del Lavoro egli, pur non trascurando le prime, attribuisca una maggiore importanza a quelle di carattere strutturale.

Soffermandosi in particolare sugli effetti immediati del provvedimento, l'on. Sullo ha ricordato come si sia giunti a una unificazione del sistema per quanto riguarda le modalità di erogazione; si è raggiunto l'allineamento in due grandi categorie (industria, commercio, artigianato e agricoltura da un lato credito e assicurazioni dall'altro) di tutte le misure delle prestazioni e si è inoltre uniformata l'aliquota contributiva fissandola nella misura del 17,50 per cento, mentre prima variavano tra l'8 e il 35%. Passando quindi a trattare degli effetti strutturali della legge, il Ministro Sullo ha concluso la sua esposizione affermando che si avrà per il futuro una migliore redistribuzione degli oneri per le aziende, con la conseguenza che con l'aumento dei salari si avrà anche un parallelo aumento della misura degli assegni familiari che ora venivano praticamente bloccati dal massimale e si raggiungerà una completa uniformità nelle erogazioni.

UN MISTERIOSO EPISODIO ACCADUTO A MILANO

Assolto Pietro Marzotto per porto d'armi abusivo

Milano, 18

E' stato ripreso oggi, davanti alla Terza Sezione della Pretura penale, il processo a carico dell'industriale tessile Pietro Marzotto, di 24 anni, imputato di porto abusivo di arma da fuoco. Il procedimento odierno si riferisce a un episodio avvenuto il 25 gennaio dello scorso anno, in via Arcimboldi, nella abitazione della cittadina svizzera Nadia Girod, conoscente del Marzotto. Il giovane industriale, che presentava lievi ferite da taglio al polso sinistro, dichiarò alla polizia di essersi procurata la lesione, sollevando la griglia di una finestra. Insospettiti dalle discordanti versioni date dal Marzotto e dalla Girod, e avendo fra l'altro trovato in casa della donna il fodero di una pistola, gli agenti effettuarono una ispezione nella automobile dell'industriale, in sosta sulla strada, rinvenendovi una pistola. Seguì la denuncia di cui al processo odierno, essendo risultato che il porto d'armi di cui era munito il Marzotto era scaduto. Alla precedente udienza, svoltasi il 27 settembre scorso, non è intervenuta, a causa di una indisposizione, la signora Girod che è invece comparsa oggi, insieme con il Marzotto.

Durante l'interrogatorio, Pietro Marzotto ha dichiarato che aveva dato ordine ai domestici di togliere la pistola dalla macchina, allorchè si accorse che il porto d'armi era scaduto, ma che l'arma era stata in seguito rimessa per errore, a sua insaputa, nel cassetto del cruscotto dell'auto.

La Girod, che era imputata di detenzione abusiva di proiettili, essendo stati trovati nell'abitazione di via Arcimboldi anche 14 proiettili di pistola calibro 6,35, ha affermato da parte sua di non aver mai visto prima d'allora i proiettili. Ha inoltre affermato di aver mentito, quando disse alla polizia che i proiettili appartenevano da un rivoltella regalatale e poi ripresa dal proprio marito, dal quale attualmente è separata.

IL 4 NOVEMBRE 1961 DUE CANALI T.V.

Invecchiati i televisori a causa del secondo programma TV

Chi ha appena provveduto a montare l'antenna per UHF e chi ha comperato solo da qualche anno un televisore forse già pronto per la ricezione del secondo canale, si meraviglierà un poco leggendo l'affermazione contenuta nel titolo.

Eppure è proprio così: non basta che un televisore sia dotato di tutti i dispositivi che consentono di ricevere entrambi i programmi e non basta che esso sia regolarmente collegato alle antenne che, come è noto, sono diverse tra di loro, per dire di essere nelle condizioni ideali per godere dei programmi televisivi.

Chi conosce la psicologia del telespettatore, si renderà subito conto che l'esistenza di due programmi diversi e contemporanei, stimolerà in lui con grande frequenza, il desiderio di andare a vedere cosa si trasmette sull'altro canale.

Quindi egli si alzerà dalla sua poltrona, commuterà il canale, dovrà ritoccare la sintonia e spesso ritoccare tanto il volume sonoro che il contrasto perchè le scene saranno naturalmente diverse da un programma all'altro.

Se si pensa che ciò si dovrà fare molto frequentemente, proprio per la naturale curiosità che ciascuno di noi avrà di vedere cosa c'è dall'altra parte, ci si renderà conto che non sarà più così comodo fare il telespettatore, a meno che, in luogo dei normali televisori non si disponga di un apparecchio che possa passare dalla ricezione di un programma all'altro senza che si richieda alcuna manovra e senza che ci si debba muovere dalla nostra comoda poltrona.

Tutti i «pigri» saranno lieti di apprendere che questi televisori ci sono: si chiamano Voxson serie Photomatic e sono stati creati da una Casa che si è resa famosa per aver realizzato prima fra tutte le ditte europee, televisori con cinescopio piatto a 110°.

Oggi questa industria immette sul mercato televisori completamente automatici nelle regolazioni fondamentali, e cioè luminosità, contrasto e sintonia.

In più questi meravigliosi apparecchi sono dotati di uno speciale comando a distanza senza fili basato sull'impiego di ultrasuoni.

Una minuscola trasmittente, che sta nel palmo della mano, ha 4 pulsanti: uno serve ad accendere e spegnere il televisore, un altro a commutare il canale e quindi il programma, e gli altri due a regolare il volume sonoro ed il contrasto, quando il tipo di scena lo richieda.

Lo spettatore può quindi starsene tranquillamente in poltrona e, premendo un tasto della minuscola trasmittente che non ha alcun filo di collegamento, fare tutte le operazioni che vuole sul televisore.

Naturalmente gli apparecchi Voxson Photomatic di cui stiamo parlando riassumono quanto di più progredito la tecnica TV abbia finora prodotto: hanno lo schermo da 23" con «bonded shield», e cioè con la protezione vitrea incorporata che dà speciale nitidezza all'immagine ed hanno una fotoresistenza che adegua automaticamente luminosità e contrasto alla illuminazione dell'ambiente.

C. B.

IL FOSCO EPISODIO DI ORBASSANO RIEVOCATO IN APPELLO

Confermata la pena di 30 anni all'assassino dalla «doppia vita»

Non è stata riconosciuta l'infermità di mente all'operaio che massacrò dopo averle usato violenza, una ragazza nella campagna piemontese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 18

La Corte d'assise d'appello ha confermato la condanna a 30 anni di carcere, già inflitta dai giudici di primo grado, ad Antonio Francese, responsabile dell'uccisione di Maria Luisa Porcellana, detta Marisa.

Il delitto, commesso nelle vicinanze di Orbassano, fu uno dei più impressionanti degli ultimi anni. La ragazza ebbe la testa sfracellata, a colpi di sasso, dal Francese che, dopo averle usato violenza, volle sopprimere la vittima per sottrarsi alle conseguenze della sua ignobile azione. Il fatto destò raccapriccio e angoscia, perchè la uccisa era poco più di una bimba e l'uomo non era un delinquente. Lavorava per mantenere la sua famiglia, amava il suo bambino e non aveva mai avuto infortuni giudiziari.

Il tragico episodio accadde verso mezzogiorno del 30 giugno dello scorso anno ad Orbassano. In piena campagna, lungo una stradicciola che conduce alla casa colonica abitata dalla famiglia Porcellana, sorge una vecchia casamatta orrai trasformata in una montagnola di terriccio e di sterpi. La chiamano «ghiacciaia» perchè un tempo serviva a conservarvi la neve.

Il francese, che conosceva bene Marisa, la invitò a salire sulla «ghiacciaia» con un pretesto. «Vieni a vedere cosa c'è quassù». La ragazza lo raggiunse senza sospetto, nè paura. L'uomo aveva contato sul luogo isolato. Quando Marisa, urlando terrorizzata, gli disse che avrebbe raccontato tutto ai suoi genitori, perse la testa e, afferrato un sasso, la colpì alla testa ed al volto, ripetutamente, con furia bestiale.

Fu la stessa madre della ragazza a scoprire il delitto. Preoccupata del ritardo, le era andata incontro; sentì i gemiti che provenivano dalla «ghiacciaia», corse e vi trovò la sua creatura orribilmente martoriata. Marise si spense, dopo straziante agonia, il 4 luglio. Tre giorni più tardi, mentre le campane suonavano a morto durante il funerale e tutto il paese in corteo seguiva la piccola bara, il Francese fu arrestato. Confessò. La gente, a Orbassano, rimase annichilita e sconcertata. La «belva» era un compaesano, Antonio Francese, di 31 anno, operaio alla FIAT, sposato e padre di un bambino di sei anni, uno che tutti conoscevano e che molti, compresi gli stessi genitori dell'assassinata, consideravano un amico. Si disse subito che era pazzo e qualcuno parlò anche di certe sue morbose tendenze.

La perizia d'ufficio, redatta dal prof. De Caro, lo ha ritenuto sano di mente in quanto non basta qualche morboso desiderio e tanto meno un carattere chiuso e timido per dimostrare che l'imputato è portatore d'una personalità malata.

Il perito di parte, prof. Goria, sostenne invece che non si può considerare sano di mente un uomo dalla doppia vita. Affettuosissimo con la famiglia, lavoratore instancabile fino al punto di costruirsi la casa con le proprie mani nelle ore di riposo, il Francese non controllava i suoi istinti perversi, specie sotto gli effetti dell'alcool. Si doveva quindi ritenere solo «parzialmente responsabile».

Su queste due tesi si è imperniata la discussione del processo. I familiari della vittima si erano costituiti parte civile col patrocinio dell'avv. Colla. Il P. G., dott. Jannelli richiese la pena dell'ergastolo. Dopo le arringhe dei difensori, avvocati Mario Albasio Leo e Armando De Marchi, la Corte, presieduta dal dott. Ottello, non ha modificato la sentenza dei primi giudici che, per limitare la pena a 30 anni di reclusione, avevano concesso all'imputato il beneficio delle circostanze attenuanti. La vicenda avrà un seguito in Cassazione perchè il verdetto odierno è stato subito impugnato dal P. G. e dai patroni del Francese.

Paolo Amerio

Paralizzato dallo sciopero il traffico a Parigi

Parigi, 18

Parigi è stata oggi paralizzata, per oltre quattro ore, dallo sciopero indetto dai dipendenti delle ferrovie e delle aziende nazionalizzate del gas e della elettricità. I trasporti urbani nella capitale sono stati infatti bloccati dall'interruzione della corrente per tutta la mattinata, ha costretto i «metro» della città a lunghe soste nelle stazioni. I treni provenienti dalla periferia e molti di quelli in servizio sulle «grandi linee» sono stati immobilizzati dallo sciopero del personale: coloro che dovevano recarsi in centro per motivi di lavoro sono stati quindi costretti a servirsi dei propri veicoli personali, e la circolazione è proceduta a rilento, sotto una pioggerella fitta e sottile che rendeva l'asfalto particolarmente sdrucciolevole.

Interminabili file di macchine si sono trovate bloccate negli ingorghi creati alle porte della città e ai principali incroci: gli automobilisti hanno spesso impiegato più di tre ore per un percorso che viene generalmente coperto in venti minuti. La cifra degli scioperanti è stata eccezionalmente alta anche in provincia: nel settore dell'elettricità oltre il novanta per cento degli impiegati ha risposto alla parola d'ordine lanciata dalle centrali sindacali. Tutta la Francia, ad eccezione della regione di Strasburgo, è stata privata della luce per circa quattro ore. Era dal 1957 che uno sciopero nazionale proclamato nel settore dei pubblici servizi non veniva così massicciamente seguito.

A Nord di Sumatra

Cola a picco una nave per un'esplosione a bordo

Giacarta, 18

La nave da carico indonesiana «Kasturi» è colata a picco nel porto di Belawan, a nord di Sumatra, in seguito ad una esplosione. Quattro membri dell'equipaggio, tra i quali il capitano, sono dati dispersi e dodici altri sono rimasti feriti.

ANCORA UN INSUCCESSO DI «CANZONISSIMA»

Porta sfortuna il martedì alla televisione

Alle scenette insipide si è aggiunta la serie mediocre di canzoni - Nessuna via d'uscita?

Roma, 18

Domani a via dei Babuino sarà tenuta una riunione per fare il punto su «Canzonissima» la trasmissione che non riesce ad avere successo. Le critiche molto aspre della quasi totalità dei giornali si sono aggiunte alle telefonate e alle missive di protesta dei telespettatori.

Serata di «cantautori» quella di ieri sera. Su sette canzoni, infatti, ben quattro erano regolarmente firmate da altrettanti nomi celebri anche come cantanti: «Chitarre e mandoline» (Ugo Calise), «Non sono bella» (Giorgio Gaber), «Il mio sotterraneo» (Pino Donaggio), «Fra le canne di bambù» (Johnny Dorelli). La prima, inoltre «Regalami una notte» portava la firma di Matanzas, che sospettiamo essere uno pseudonimo dietro il quale si nasconde Marino Barreto jr. Ciononostante e malgrado si dica che i cantautori abbiano portato nella nostra musica leggera una ventata nuova e un miglioramento, il livello delle canzoni della seconda serata — rilevano i critici — si è mantenuto sull'indice — assai basso — della prima.

Per la verità alcuni critici sostengono che la seconda puntata di quello che avrebbe dovuto essere il più grande «show» canoro dell'anno si è mantenuta su di un tono di mediocrità. Il trio Garinei, Sposito, Ucci è stato opportunamente ridimensionato e corretto se non nella qualità almeno nella quantità delle sue prestazioni. Questi tre giovanotti che possegono la non comune abilità di imitare una dozzina di comici nostrani e stranieri (almeno quattro a testa) vanno certamente bene per un certo genere di spettacolo salottiero da cabaret, spinto ed elaborato, come hanno dimostrato quando facevano i presentatori di numeri di spogliarello in un teatrino romano, ma non hanno quelle qualità che servono per mettersi in contatto con il grosso pubblico.

In generale bisogna notare che la parte puramente spettacolare è stata notevolmente ridotta e questa è l'unica novità notevole delle tante preannunciate e non realizzate per il miglioramento di «Canzonissima». Non è certo questa la soluzione ideale. Ci si aspettavano cose nuove, ma si è vista solo una minore quantità di cose vecchie, Riducendo la parte basata unicamente sul copione e sugli attori si è ridotto così il danno e il rischio, ma si è cambiata l'impostazione dello spettacolo che appare ora come una serie di scenette (insipide) e di canzoni (brutte). Il «cocktail», come si vede, è piuttosto deficiente.

Alcuni critici sostengono che Scarnicci e Tarabusi hanno mancato il testo. Capita anche nelle migliori famiglie, ma quando si hanno a disposizione autori come Faele e Verde che sul secondo programma della radio riescono a mettere insieme una rivista domenicale «Venti e trenta express» con almeno quattro o cinque battute divertenti sui fatti del giorno, è un vero peccato che si insista sulle logore farse che hanno già fatto il giro del mondo. Ma forse la TV preferisce non toccare i «fatti del giorno», perchè altrimenti ne potrebbero venir fuori delle belle scenette...

VOCI PUBBLICATE DA UN GIORNALE SPAGNOLO

M. Gabriella debutterà in una «corrida» a cavallo?

Lo spettacolo avrebbe scopo di beneficenza

Murcia, 18

Il giornale «La verdad» (La verità) scrive che la principessa Maria Gabriella di Savoia farà quanto prima il suo debutto nell'arena dei tori a cavallo.

Il giornale attribuisce la notizia ad Angel Peralta, che, col fratello Rafael, è fra i più famosi «rejoneadors» della Spagna, ossia toreri a cavallo. Secondo «La verdad», la principessa ha preso lezioni nella tenuta dei Peralta nei pressi di Siviglia e quanto prima debutterà in programmi in cui ricavato è destinato ad opere assistenziali spagnole.

Non è stato possibile avere conferma dai Peralta, ma altre persone a conoscenza della cosa, pur confermando che la principessa si è allenata, hanno espresso dei dubbi sul fatto che ella partecipi ad una esibizione pubblica sia pure a carattere assistenziale.

Si apprende intanto da Atene che il noto sarto parigino Jean Desses, ha confermato stasera che è stato incaricato di disegnare e realizzare l'abito di sposa e il corredo per il matrimonio della principessa Sofia di Grecia con il principe Juan Carlos di Spagna. «La principessa mi ha chiesto un semplice abito da sposa e mi ha lasciato libero di scegliere il taglio e il colore. Domani incontrerò la principessa — ha detto Desses — e le illustrerò le mie idee».

Finora non è stato ancora ufficialmente annunciata la data delle nozze, ma la visita di Desses fa prevedere che esse avranno forse luogo nella prossima primavera.

Un'ultima notizia relativa alla vita di sovrani e principi. Si apprende da Londra che un film per la TV verrà realizzato dalle memorie del duca di Windsor. Nel marzo di questo anno, a New York, l'americano Jack Le Vien, che fu capo dell'ufficio stampa del generale Eisenhower durante la guerra, era intento a mostrare al duca di Windsor alcune scene del film che, sotto il titolo «The valiant years», viene tuttora proiettato a puntate alla televisione inglese e che illustra l'attività svolta da Churchill durante il secondo conflitto mondiale. Quando il duca vide apparire sullo schermo la regina Mary disse commosso: «Ecco mia madre». Fu allora che Le Vien, il quale era stato il produttore del film su Churchill, propose al duca di tradurre in un film per la televisione il suo libro di memorie. Il duca accettò in linea di massima. Poi i due nuovamente si incontrarono a Londra nel mese di luglio, a Saint Moritz in agosto e a Parigi in settembre. In quest'ultima riunione l'accordo fu perfezionato e il contratto concluso.

Nella produzione del film, che illustrerà momenti della vita dell'ex principe di Galles e re d'Inghilterra, i suoi viaggi, la sua vicenda con la signora Simpson e infine la sua abdicazione, il duca di Windsor sarà socio del signor Le Vien il quale ritiene che il nuovo film, per il quale sia la BBC che la TV inglesi hanno già mostrato interesse, sarà superiore al precedente. Esso sarà intitolato «La storia di un re»: per la sua realizzazione saranno utilizzate numerose pellicole girate a suo tempo e concernenti l'attività dell'ex sovrano, e un vasto materiale fotografico tuttora inedito.

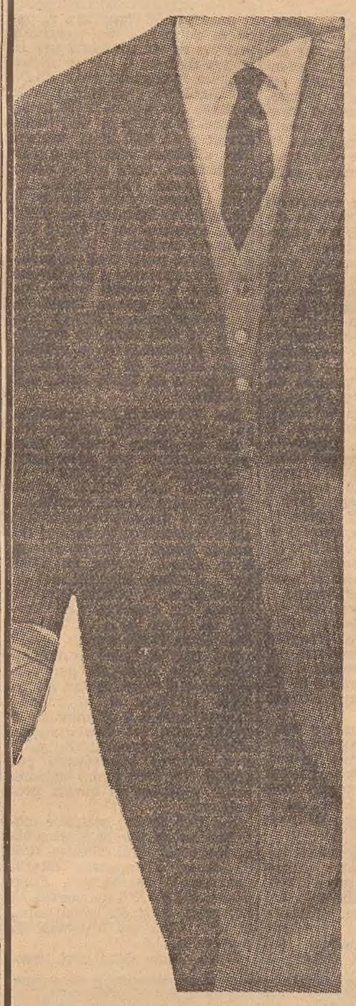
Paralizzato dallo sciopero il traffico a Parigi

Parigi, 18

Parigi è stata oggi paralizzata, per oltre quattro ore, dallo sciopero indetto dai dipendenti delle ferrovie e delle aziende nazionalizzate del gas e della elettricità. I trasporti urbani nella capitale sono stati infatti bloccati dall'interruzione della corrente per tutta la mattinata, ha costretto i «metro» della città a lunghe soste nelle stazioni. I treni provenienti dalla periferia e molti di quelli in servizio sulle «grandi linee» sono stati immobilizzati dallo sciopero del personale: coloro che dovevano recarsi in centro per motivi di lavoro sono stati quindi costretti a servirsi dei propri veicoli personali, e la circolazione è proceduta a rilento, sotto una pioggerella fitta e sottile che rendeva l'asfalto particolarmente sdrucciolevole.

Interminabili file di macchine si sono trovate bloccate negli ingorghi creati alle porte della città e ai principali incroci: gli automobilisti hanno spesso impiegato più di tre ore per un percorso che viene generalmente coperto in venti minuti. La cifra degli scioperanti è stata eccezionalmente alta anche in provincia: nel settore dell'elettricità oltre il novanta per cento degli impiegati ha risposto alla parola d'ordine lanciata dalle centrali sindacali. Tutta la Francia, ad eccezione della regione di Strasburgo, è stata privata della luce per circa quattro ore. Era dal 1957 che uno sciopero nazionale proclamato nel settore dei pubblici servizi non veniva così massicciamente seguito.

i vestiti



gli impermeabili
i loden
nuovi per fogge tessuti tinte

in tutte le misure per tutte le conformazioni

autunno '61 da

Beltrame

TUTTE LE CONFEZIONI PER UOMO, SIGNORA E RAGAZZI

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: I grandi compositori italiani; 11: Omnibus (II parte); 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Il juke-box della nonna; 14: Giornale; 15.15: Canta L. Tajoli; 15.30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il racconto del «Nazionale» - G. Caproni: Il trasferimento; 16.45: Da trecentomila a trentadue milioni. Piccola storia del suffragio universale in Italia; 17: Giornale; 17.20: Vita musicale in America; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Libri in vetrina; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Viaggio azzurro; 19: Settimanale dell'agricoltura; 19.30: Tutte le campane; 20: Album musicale; 2.30: Giornale - Radiosport; 21: «I pescatori di perle», di G. Bizet; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: «Il battipanni», rivistina; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Tempo di «Canzonissima» - I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Giradisco; 15: Ariele; 15.15: Novità discografiche; 15.30: Giornale; 15.40: Concerto in miniatura; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale; 18.35: Tuttamusica; 19: Ciak; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «La via di mezzo», radiodramma di F. Zardi; 21.45: Radionotte; 22: Mondorama; 22.30: Una voce per sognare: Ch. Trenet; 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: La musica sinfonica negli Stati Uniti. 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Arie da camera; 12.45: La Variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Schumann ed Ewgar; 14.30: Il Novecento in Germania; 15: Musiche di Rossini.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Mozart; 18: La Rassegna; 18.30: Musiche di B. Britten; 19: Gli istinti degli animali; 19.15: Le classi sociali in Italia. La borghesia dal Medioevo all'età contemporanea; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto: 21: Giornale; 21.30: Ritratto dell'artista come giovane imputato; 22.35: Musiche di F. Schubert; 23.15: Libri ricevuti; 23.30: Piccola antologia poetica.

LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il chitarrista Bruno Tonazzi; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Come un jukebox; 14.55: Libro aperto: Anno VII. Pagine di «Lia Marsi». Presentazione di Bice Polli: 15.10: Duo pianistico Russo-Safred; 15.25: «La festa dei pastori». Racconto di Caterina Percoto. Adattamento radiofonico di Fulvio Tomizza. Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il Porto» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 16: Programma per i ragazzi.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12) Fughe e invenzioni: Bach: a) «Preludio e Fuga in mi min.», b) «Invenzioni a tre voci» (dal n. 1 al n. 15); 9 (13) Concerto sinfonico di musiche moderne; 11 (15) Musiche di Bedrich Smetana; 16 (20) Un'ora con Peter Ilich Ciaikowsky; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di G. C. Bach, Haendel; 19.15 (23.15) Musiche per complessi inconsueti.

Canale V: 7 (13-19) Chiaroscuri musicali, con le orchestre di Paul Weston e Les Baxter; 8 (14-20) Jazz party; 8.45 (14.45-20.45) Tastiera; 10 (16-22) Ribalta internazionale; 11 (17-23) Carnet de bal; 12 (18-24) Canzoni italiane.

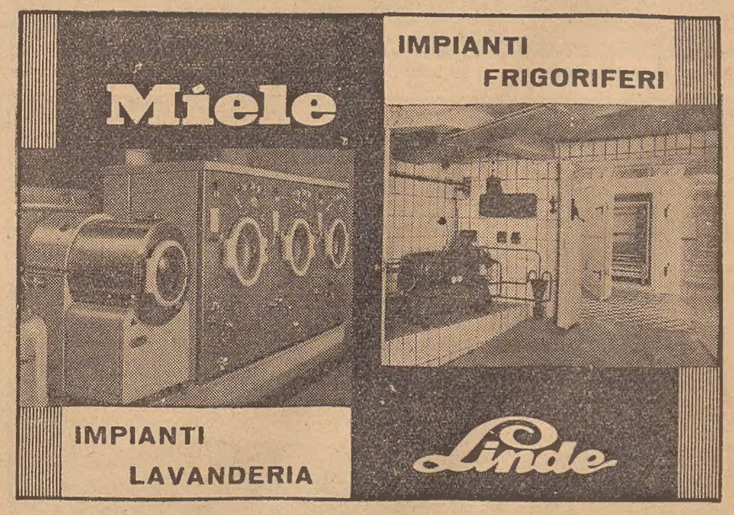
TELEVISIONE

8.30: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Il tuo domani; 19.15: Quattro passi tra le note; 19.40: Guida per gli emigranti; 20: La TV degli agricoltori; 20.30: Telegiornale; 21.15: Campanile sera; 22.30: Arti e scienze; 22.50: Le meraviglie del mare. La barriera corallina; 23.15: Telegiornale.



Alberto Rabagliati, uno dei «mai morti» della canzone italiana presenta oggi alla TV (alle 19.15) la rubrica «Quattro passi fra le note», in cui, con l'accompagnamento dell'orchestra di Enzo Ceragioli, eseguirà alcune canzoni milanesi. Rabagliati è uno dei più noti interpreti del genere «popolare» melodico; non è mai stato «cantautore», e ciò lo ha tenuto sulla breccia, da circa vent'anni.

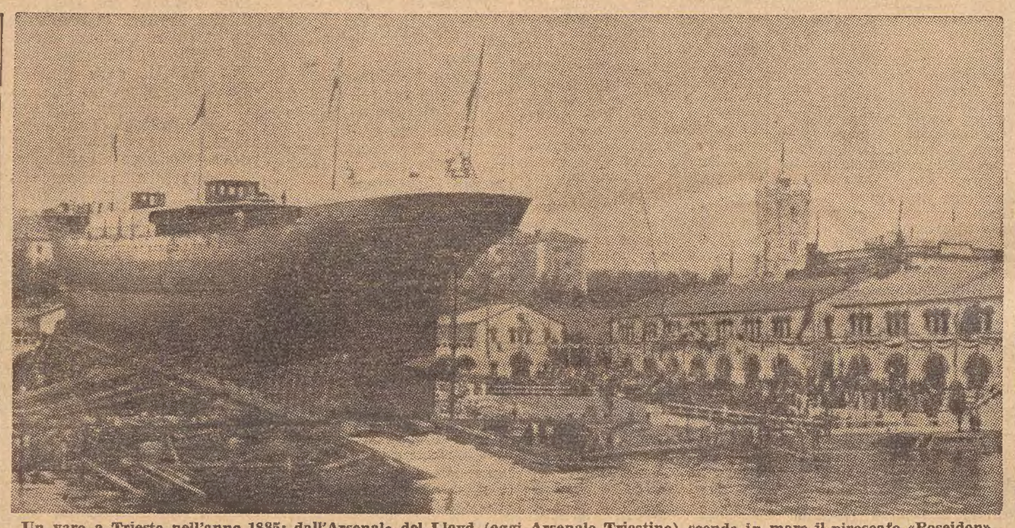
ATLANTIC a Trieste da CHINO
CHINO si trova all'inizio di via Ginnastica



IL CENTENARIO DELL'UNITA' D'ITALIA E LA NOSTRA FLOTTA MERCANTILE

DAI LONTANI «CLIPPERS» A VELA ALLE MAESTOSE TURBONAVI D'OGGI

Virtù di tecnici e intraprendenza di complessi armatoriali hanno in un secolo affiancato l'ascesa della Nazione quale potenza marinara - Il posto preminente dei Cantieri triestini - L'Italia terza nella flotta passeggeri



Un varo a Trieste nell'anno 1885: dall'Arsenale del Lloyd (oggi Arsenale Triestino) scende in mare il piroscafo «Poseidon», che è stato il primo in ordine di tempo ad assumere un ruolo di importanza mondiale nel settore delle costruzioni navali

Roma, 18

Cento anni fa, dalla fusione delle Marine ligure, napoletana, siciliana, toscana, pontificia e veneta con quella del Regno di Sardegna, si unificarono sotto la stessa bandiera della giovane Nazione italiana 18.000 unità mercantili alla vela per un tonnellaggio complessivo di circa un milione di tonnellate di stazza lorda.

Si trattava di un complesso imponente per quei tempi (il 4.o nella gerarchia delle flotte del mondo, preceduto solo dalla Granbretagna, Svezia e Francia) alla formazione del quale la flotta del Regno di Sardegna aveva contribuito con 2920 navi per circa 250.000 tonn., la Marina napoletana con 8988 unità per lo stesso tonnellaggio, quella siciliana con 2058 bastimenti per oltre 50.000 tonn., le Marine toscana e veneta, che assolvevano compiti in un campo d'azione più ristretto, per circa altrettanto e la marineria genovese con circa 2500 velieri per il rimanente tonnellaggio. Un grande impulso alle Marine nazionali della nostra Penisola, basate per lo più su società a carattere familiare, era derivato pochi anni prima dell'Unità, dalla guerra di Crimea che aveva però già trovato le nostre marinerie entusiasmate dal Trattato di Adrianopoli che aveva loro aperto le vie del traffico dei cereali dalla Russia e dai paesi danubiani.

Nel frattempo si erano andati sviluppando nei porti della Venezia Giulia altri complessi armatoriali, non meno italiani, che appena nel 1918 si confonderanno con le unità degli altri porti, completando l'assetto della nostra flotta mercantile.

Oggi, a un secolo dal compimento dell'Unità d'Italia, la nostra Marina mercantile con i suoi 5.246.304 di tonn. è saldamente insediata al 6.o posto fra le flotte mondiali, godendo anche del privilegio di esserne una delle meno antiquate, mentre per quanto riguarda le navi passeggeri è la terza del mondo, occupando il posto immediatamente successivo agli Stati Uniti ed alla Granbretagna. Se si tiene conto che in questo secolo si sono create delle Marine senza base nazionale quali la liberiana (che occupa il 3.o posto nella gerarchia delle flotte del mondo) e la panamense, la costaricana e la honduranense, e che nel corso di due guerre mondiali molte centinaia di unità mercantili ci sono state sequestrate o affondate, la posizione ricoperta oggi dalla nostra flotta mercantile è ben degna della nostra tradizione marinara e costituisce per noi in questo centenario della nostra unità uno dei più giustificati motivi di autentico orgoglio e di ben riposta fierezza.

L'Italia alle soglie del MEC si presenta a questa nuova era politica in una posizione di lusinghiero primato: essa precede nella graduatoria mondiale Grecia, Francia, Germania, Olanda e Belgio e da sola supera il 25 per cento del tonnellaggio dei paesi che stanno formando questa nuova specie di federazione europea, che in un certo senso costituisce un'altra tappa verso quella eliminazione delle divisioni fra i popoli che nella nostra Patria, prima di cento anni fa, aveva avuto così profonde radici. E' perciò con autentica emozione che mi accingo a riassumere la storia di questi cento anni della nostra Marina mercantile e a descrivere come siamo potuti passare dai magnifici «clippers» a vela di circa 2000 tonn. del 1860 ai grandi transatlantici di linea come il «Leonardo da Vinci» o alle superpetroliere di 50.000 tonn. tipo «Agrigentum» del '60.

Questa descrizione sarà un riconoscimento allo studio costante dei nostri progettisti, allo sforzo ininterrotto delle maestranze dei nostri cantieri e all'esemplare coraggio e alla fede incrollabile dei nostri armatori, delle nostre Compagnie di navigazione e di tutti coloro che credendo nel mare hanno saputo ricostruire dopo ogni guerra e dopo ogni crisi il naviglio nazionale.

Riporterò qui, per ogni epoca, i nomi e i tipi delle unità che hanno portato con maggior decoro la nostra bandiera a sventolare sui mari e nei porti dei più lontani paesi del mondo, quelle che hanno destato maggior ammirazione o che hanno segnato l'inizio di un nuovo tipo di costruzione e che sono state prese ad esempio dalla Marina mondiale.

Cento anni fa non esistevano differenziazioni fra navi da carico e da passeggeri, fra armamento di linea e tramp, fra naviglio da carico secco e naviglio cisterniero. I bastimenti della giovane Nazione italiana erano nel 1860 nella gran parte composti di navi a vela, ma già trasportavano attraverso lo Atlantico passeggeri e merci. Fra i «clippers» che allora fecero epoca ricordo il «Cosmos» da 1700 tonn. (che poteva sviluppare fino a 15 nodi di velocità), il «Cleopatra» da 880 tonn., il «Lea» da 1000 tonn. (costruito nei cantieri di Trieste nel 1871), l'«Avanti Savoia» da 1440 tonn., l'«Oriente» da 1460 tonn. e l'«Italia» da 3100 tonn. Con il concorso di unità di questo tipo assolvemmo le necessità di traffico del nostro paese fino all'inizio di questo secolo e fino a quando le costruzioni in legno dovettero lasciare fatalmente il passo a quelle in ferro. Già dopo il 1870 la propulsione velica aveva cominciato a risentire decisamente della presenza sul mare delle navi a vapore e noi italiani da una posizione di assoluto primato velico dovemmo cedere il passo.

Le prime grandi navi a vapore italiane furono varate negli ultimi anni del secolo passato e le più note portarono i nomi di «Enna» da 2900 tonn., «San Gottardo» da 2400 tonn., «Birmania» da 3100 tonn., «Umberto I» da 3000 tonn.

Nel 1901-1902 entrarono in servizio le prime nostre grosse unità a vapore «Liguria» e «Lombardia» da 5130 tonn. e l'«Umbria» da 76000 tonn. costruite per la Navigazione Generale Italiana, rispettivamente dai Cantieri Ansaldo di Genova e dal Cantiere Orlando di Livorno, seguite nel 1905 dall'«Argentina» di 6500 tonn. della Società di Nav. La Veloce. Dai vari gloriosi cantieri di Trieste, unificatisi poi sotto il nome dei CRDA, uscirono nei primi anni del nostro secolo dei famosi piroscafi, dai nomi cari e il cui ricordo è saldamente impresso nel cuore degli uomini della nostra generazione che li hanno visti entrare ed uscire dai nostri porti intenti a disimpegnare in pace e in guerra un silenzioso servizio di rifornimento per la nostra nazione o per il nostro esercito impegnato nella difesa del territorio nazionale o delle colonie: «Gange» da 12.500 tonn., «Helouan» e «Po» da 7400 tonn., «Tevere» da 8500 tonn., «Eridania», «Urania», «Galilea» e «Gerusalemme», tutti più o meno dello stesso tonnellaggio. E' della stessa epoca anche il «Principessa Mafalda» da 10.000 tonn. costruito per il Lloyd Italiano nei cantieri di Riva Trigoso, mentre negli anni immediatamente successivi e che furono gli anni a cavallo della fine della prima guerra mondiale, furono costruite: il «Cesare Battisti» da 8000 tonn., la «Principessa Giovanna» e la «Principessa Maria» da 9000 tonn., il «Colombo» da 12.000 tonn., e il «California».

Nel 1916 fece la sua apparizione nelle file della Marina italiana la prima grande unità esclusivamente per passeggeri: il «Duilio» da 24.900 tonn., di proprietà della N.G.I., capace di sviluppare 20 nodi, seguito nel 1922 dalle magnifiche turbonavi che s'imposero all'attenzione del mondo intero: il «Conte Rosso» e il «Conte Verde» da 18.000 tonn., il «Conte Biancamano» da 23.000 tonn., il «Conte Grande» (gloria del Cantiere San Marco) da 25.000 tonn., il «Giulio Cesare» da 22.000 tonn.

Nel 1925 si iniziò la costruzione delle motonavi per passeggeri e il Cantiere San Rocco dette all'Italia e al mondo l'«Esquilino» e il «Viminale» in nobile gara col Cantiere San Marco che impostò il «Romolo» e il «Remo» leggermente più grandi (10-11.000 tonn.) dei due primi prototipi di questa propulsione.

Nel 1925 furono costruite motonavi anche per la Marina da carico, quali i tipi «Giulia», «Col di Lana», «Tergestea» «Marin Sanudo» e «Barbarigo». Sono invece del 1927 l'«Orazio» e il «Virgilio», navi da 12.000 tonn., di tipo misto ma di prevalenza passeggeri.

Nella classe delle navi puramente per passeggeri entrarono in linea nello stesso anno, facendo degnamente seguito alla serie dei «Conti», l'«Ausonia» e l'«Esperia» da circa 12.000 tonn., seguite negli anni immediatamente successivi dal «Roma» e l'«Augustus» da 30.000 tonn.

L'«Augustus» mantenne per circa 8 anni la prerogativa di essere la più grande motonave da passeggeri del mondo e trasportò nelle sue traversate moltissimi stranieri nei quali lasciò impresso il ricordo e l'ammirazione per l'efficienza dei nostri servizi.

Nel 1927 nuovo alloro per i Cantieri di Monfalcone che segnarono un altro primato di modernità e di perfezione nell'allestimento delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania» da 24 mila tonn., mentre nel 1930, quasi per non essere da meno, il Cantiere San Marco dette a noi e al mondo quel gioiello di eleganza e di comfort che fu il «Victoria» da 13.000 tonn. che nel 1931 battè il primato mondiale di velocità per motonavi da passeggeri, tenendo sulla linea dell'E.O. i 23 nodi di media durante il suo lungo itinerario.

Vennero poi, nel 1932, il «Neptunia» e l'«Oceania», e infine il «Rex» da 51.000 tonn. che con i suoi 140.000 cavalli di potenza e sotto il comando del capitano Francesco Tarabotto, conquistò all'Italia il Nastro Azzurro e a se stesso la gratitudine di tutti gli italiani. Anche il «Conte di Savoia», turbonave da 48.000 tonn., fu per gli italiani motivo di soddisfazione e fino allo scoppio della guerra esso fu il bastimento prediletto dai turisti di tutti i paesi che dovevano attraversare l'Atlantico. E' pure del 1932 la grande cisterna «Splendor» (18.000 tonn.). Questi tipi di bastimenti avevano già cominciato a prendere piede e ad essere costruiti dai nostri cantieri prima della fine del secolo, ma sempre per tonnellaggi modesti. Solo nel 1912 ci si azzardò a impostare tonnellaggi al di sopra delle 8.000 tonn. di stazza con il «Lampo», seguito a 10 anni di distanza dal «Fulgor» e «Vigor» di 9.000 tonn. e l'«Ardor» da 12.000 tonn., nel 1927.

La seconda guerra mondiale interruppe questa imponente corsa alla costruzione sempre più perfezionata sia nelle classi miste che in quelle passeggeri e del naviglio cisterniero, e il mare inghiottì il fior fiore dei nostri bastimenti modello.

E' ancora nei nostri occhi il ricordo doloroso e straziante delle chiglie spezzate dai siluri o dalle mine delle nostre meravigliose unità che coraggiosamente trasportavano in acque terribilmente insidiose truppe e materiali verso le coste africane sempre più bisognose di forze e di alimenti. La nostra Marina mercantile uscì dal secondo conflitto stremata.

Già durante la guerra scesero in mare dai cantieri che poterono mantenere in parte la loro efficienza i tipi «Orseolo», «Filzi» e «Bixio», complessivamente 15 unità da circa 10.000 tonn. della categoria da carico secco, mentre immediatamente prima dell'inizio delle ostilità i nostri cantieri avevano varato le navi RAMB bananiere frigorifere che dovevano servire per il trasporto veloce delle banane dalla Somalia e che furono impiegate durante il conflitto come incrociatori ausiliari.

Si delineava così già quel tipo di costruzione che nell'immediato dopoguerra doveva prendere tanto sviluppo, di unità speciali progettate per il trasporto di carichi particolari quali frutta, cereali, sali, minerali, carbone fossile e gas liquidi.

Per quanto riguarda le altre categorie di bastimenti cioè da carico secco, navi passeggeri e navi cisterne, la ripresa postbellica è iniziata un po' in ritardo ma già nel 1949 avevamo in linea l'«Anna C.» da 12.000 tonn. mentre nel 1951 facevano di nuovo vanto di italianità sui mari del mondo il «Neptunia», l'«Oceania» e l'«Australia» da 13.000 tonn. e il «Giulio Cesare» da 27.000 tonn. Nel 1952 l'«Africa» e l'«Europa» scendevano in mare seguite a brevissima scadenza dall'«Augustus» di 27.000 tonn. e dall'«Asia». Sono anche degli anni 1952-54 l'«Andrea Doria» e il «Cristoforo Colombo» da 30.000 tonn., il primo noto per la sfortunata collisione che ne determinò lo affondamento nel 1956 al largo di Nantucket. Più tardi, nel 1957 e nel 1958, sono stati costruiti l'«Ausonia» e il «Federico C.», autentico capolavoro di architettura navale, e infine nel 1960 l'ammiraglia della flotta italiana la «Leonardo da Vinci» di oltre 33.000 tonn. diventava la più ambita aspirazione per ogni vacanza e traversata dei cittadini di ogni nazionalità.

L'impiego delle Liberty ha supplito per qualche anno dopo il conflitto alle necessità impellenti dei nostri traffici, ma esse sono state poi via via sostituite dalle nuove costruzioni nazionali da carico secco, riprese con novello vigore nel 1953, per non parlare che delle unità al di sopra delle 10.000 tonn., con i tipi «Erca», «Capitani del Lavoro», «Angela Fassio», «Pia Costa» e «Giuanin Fassio».

Si tratta di un'imponente aliquota di bastimenti, alcuni dei quali raggiungono le 19.000 tonnellate di portata lorda, che hanno consentito, insieme alle loro minori consorelle e unità battenti la nostra bandiera, lo assolvimento del compito di rifornire il nostro Paese e di portare nel mondo i cospicui frutti della nostra miracolosa rinascita industriale.

La ripresa più rapida si è avuta nel dopoguerra nella costruzione delle cisterne e nel decennio 1945-1955 fecero la loro apparizione i tipi «Fiamma» e «Mina d'Amico».

Con il 1954 si iniziò su larga scala la impostazione di naviglio cisterniero di sempre maggiore proporzione fra il quale si possono notare il «Giuseppe Giulietti», l'«Enrico Telesio», il «Taormina», l'«Italmotor» e il «Coraggio». Nel 1955 è entrato in servizio l'«Argea I» di circa 30.000 tonn., nel 1956 il «Fina Italia» pure di 30.000 tonn., nel 1957 il «Fina Canadà», nel 1958 l'«Helios», il «Felce», «Sicilmotor» e «Polinice»: tutti da oltre 30.000 tonnellate.

Ma la corsa ai grandi tonnellaggi non si ferma ancora e alla fine dello stesso anno viene impostato il «Maria Rosa Augusta» e l'«Agip Ravenna» da 36.000 tonn., seguito dalla «Agip Gela» nel 1959, dalla «Esso Roma» nel 1960 pure di 36 mila tonn. fino a raggiungere le supercisterne tipo «Agip Venezia», «Livorno» e «Bari» da 47.000 tonn., l'«Agrigentum» da circa 50.000 tonn. e i due colossi della Lauro «Ercole» ed «Egeria» anche superiori a questo tonnellaggio, già scesi in mare ma non ancora in esercizio, capolavori della nostra ingegneria che hanno imposto i nostri cantieri all'attenzione del mondo intero.

Troppo lungo sarebbe citare tutti i nomi o anche tutti i gruppi di cui si vanta il nostro naviglio cisterniero e ci basti solo sapere che esso attualmente raggiunge la cospicua cifra di 1.700.000 tonnellate.

Oggi, a cento anni dal compimento della sua unità, la Nazione presenta così i suoi 5 milioni 246.304 di tonnellaggio mercantile, distribuiti su 1341 navi, di cui 135 miste e da passeggeri, 290 cisterne, 690 navi da carico secco, 226 speciali e da grande pesca atlantica. A questo vanno aggiunti 2500 motopescherecci e velieri per altre 100.000 tonnellate.

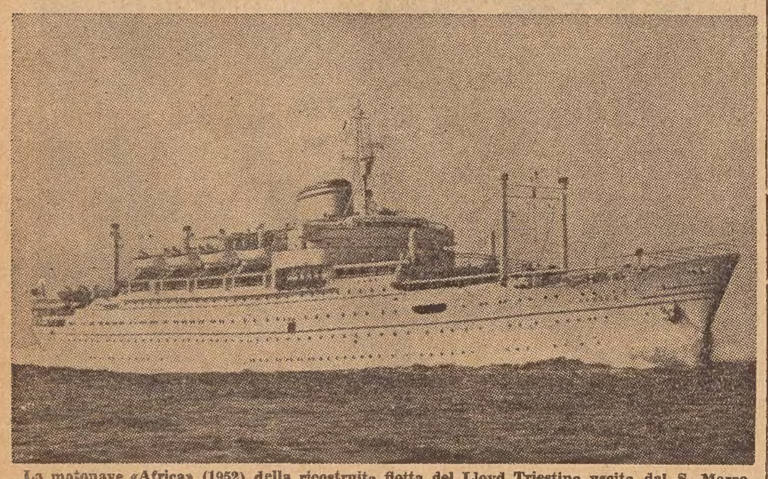
Sono cifre imponenti che indicano quanta parte dell'attività della nostra Nazione si è rivolta al mare e sul mare si svolge e quanto le nostre città e i nostri centri anche i più lontani dal mare, del mare vivono e per il mare prosperano. Questo hanno sentito e sentono i nostri armatori e le nostre Compagnie di navigazione fra le quali in primissimo luogo l'«Italia» gloriosa erede delle antiche Florio e Rubattino, e il Lloyd Triestino faro delle tradizioni marinare dell'Adriatico, e i nostri Cantieri che, vincendo avversità di ogni genere, hanno saputo nel corso di questo secolo mantenere la nostra Marina mercantile a quel livello di prestigio che è per il Paese tutto una autentica necessità di vita.

In questi cento anni mai mancò alla nostra meravigliosa marineria il sostegno assicurativo che anche in guerra fu dallo Stato lasciato alla gestione privata. Ad ogni grande perdita corrispose sempre una immediata volontà degli armatori di rimpiazzare i vuoti e ciò per quanto riguarda lo aspetto economico fu sempre rapidamente consentito dall'efficienza della funzione che è riservata al nostro settore, che ha disimpegnato il suo servizio con una serietà che è stata sempre all'altezza dell'esemplare fede della nostra marineria mercantile.

Giorgio Zanardi

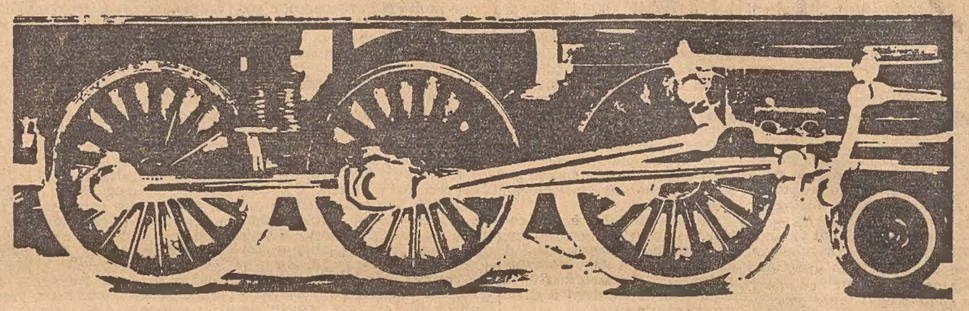


1905: Il «Principessa Mafalda» di 10 mila tonn. costruito a Genova per il Lloyd Italiano



La motonave «Africa» (1952) della ricostruita flotta del Lloyd Triestino uscita dal S. Marco

SOTTOSCRIVETE PRESSO TUTTE LE BANCHE DAL 16 AL 27 OTTOBRE AL PRESTITO DI 40 MILIARDI DI LIRE EMESSO DAL CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE



APPIA

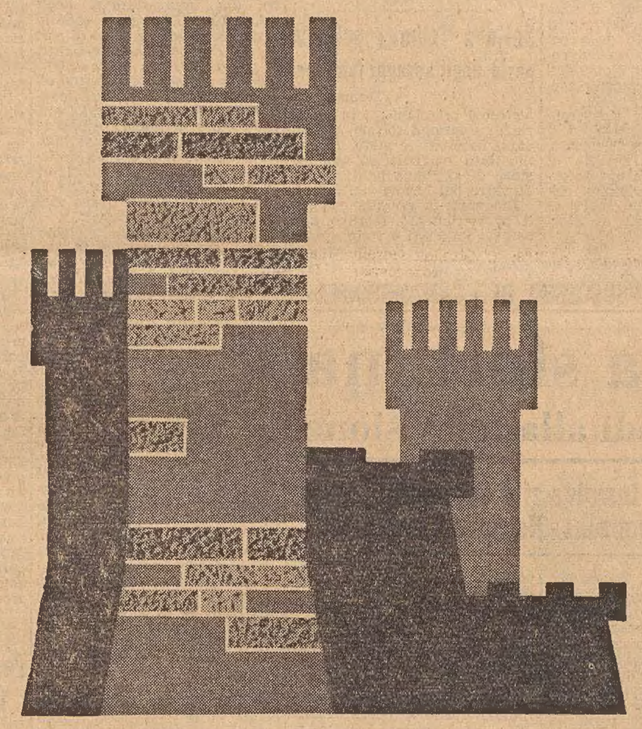
OBBLIGAZIONI 5% VENTENNALI

SERIE SPECIALE FERROVIE DELLO STATO RIMBORSABILI ALLA PARI PER ESTRAZIONI ANNUALI ESENTI DA QUALSIASI TASSA O IMPOSTA PRESENTE E FUTURA PREZZO DI EMISSIONE LIRE 97 PER OGNI 100 DI CAPITALE NOMINALE. CONTROLLO GRATUITO PERMANENTE DELLE ESTRAZIONI A RICHIESTA DEI SOTTOSCRITTORI

Le obbligazioni del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche sono parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti. Gli enti morali, società ed istituti, cui è fatto obbligo per legge di impiegare in tutto o in parte il proprio patrimonio in titoli emessi o garantiti dallo Stato, sono autorizzati ad acquistare come impiego le obbligazioni del Consorzio. Esse sono assimilate, ad ogni effetto, alle cartelle fondiarie ed ammesse di diritto alle quotazioni di borsa; sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto d'Emissione è autorizzato a concedere anticipazioni e possono essere accettate come depositi cauzionali dalle pubbliche amministrazioni.

RENDIMENTO EFFETTIVO 5,45%

LE VERITÀ CHE NON TUTTI CONOSCONO



la pubblicità difende il consumatore

È la pubblicità che, portando un prodotto all'onor del mondo, ne crea il successo se vale o rapidamente lo elimina se è scadente.
È la pubblicità che moltiplicando la produzione rende possibile la riduzione dei prezzi e il beneficio di una maggiore occupazione di persone.
È la pubblicità che mette alla portata di tutti quel benessere che un tempo era privilegio di pochi e vi informa giorno per giorno dell'apparire di nuovi prodotti, delle loro qualità e prezzo e vi mette in condizione di scegliere ciò che serve a rendere più confortevole e più facile il lavoro e la vita.
È per questo che la pubblicità è una forza onesta che vi serve e vi difende.

1961 SETTIMANA NAZIONALE DELLA PUBBLICITÀ
23 - 29 ottobre

IMPERMEABILI Abiti Soprabiti per il Signore e la Signora
"un VALSTAR val sempre più di quel che costa"
CON FILATI RHODIATOCE

OCCASIONE!
Televisori revisionati di primarie marche predisposti per il 2.o canale messi in vendita a sole
L. 40.000
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

CRONACHE SPORTIVE

RIUNIONE INTERNAZIONALE DI ATLETICA A BOLOGNA

A Malcherczyk e a Piatkowski i migliori risultati del «meeting»

Assente Morale nei 400 h - Foik battuto da Jonsson nei 200 piani - Svara 14"2 nei 110 h - Rizzo resiste a Zimny

Bologna, 18

Il meeting internazionale di atletica leggera «Francesco Rusconi», organizzato nel quadro delle manifestazioni del 90.o anniversario della SEF Virtus, ha avuto inizio alle 15 sotto un cielo minacciosamente cupo dal quale cadono ogni tanto goccie d'acqua.

Anche il tempo si è fatto complice di alcune notevoli defezioni per dare un carattere tecnicamente modesto alla odierna riunione, cui hanno dato «tono», soprattutto, gli atleti del gruppo sovietico-polacco. Un vento, a tratti piuttosto impetuoso, ha disturbato la prima parte del «meeting», impedendo comunque la realizzazione di «exploit» clamorosi. Fra le assenze di maggior rilievo si può considerare quella di Salvatore Morale, atteso oggi sulla distanza dei 400 piani dopo il clamoroso successo ottenuto sulla stessa distanza, ma a ostacoli, domenica scorsa a Roma. Morale è invece sceso in pista soltanto nei 200 metri per finire sesto ed ultimo col tempo di 22"8.

I polacchi hanno fatto la parte del leone: su undici gare in programma se ne sono aggiudicate ben cinque (peso, disco, triplo, 3000 e 1500) conquistando il secondo posto in altre tre specialità (200, alto e giavellotto). Di un polacco è una delle migliori misure della giornata. Malcherczyk ha infatti nel salto triplo i m. 16,53, battendo per quattro centimetri il sovietico Kreer. Anche gli italiani hanno ben figurato nella specialità, ottenendo tutti, da Cavalli a Bisson e a Gamaioni (fatta eccezione solo per Paccagnella) misure migliori di quelle raggiunte domenica a Roma.

Il recordman europeo del disco si è imposto con estrema facilità nella specialità con m. 57,69 (il suo record è m. 60,47), battendo per quasi cinque metri l'italiano Rado. Questo ultimo, con m. 52,81, limite peraltro non eccezionale, ha preceduto il polacco Beger, staccatissimo sugli altri italiani presenti.

Tre soli concorrenti nella prova del giavellotto, nella quale ha ottenuto un facile successo Kuznietsov con poco meno di 80 metri, in assenza del rivale polacco Sidlo e soprattutto in assenza dell'azzurro Lievore. Lo atleta sovietico ha battuto per oltre quattro metri il polacco Makowina che a Palermo con m. 79,96 batté anche il compagno ex primatista mondiale Sidlo.

La Polonia ha dovuto accusare una battuta d'arresto sui 200 metri, nonostante oggi fosse in campo per i suoi colori anche il finalista olimpico dei 100 m. Foik, che quest'anno capeggia la graduatoria europea dei 200 con 20"7. Lo svedese Johnsson ha bissato il successo di Roma precedendo di un decimo il rivale, attardatosi in curva e partito forte all'uscita sulla dirittura: ma lo svedese ha avuto un guizzo negli ultimi 50 metri riuscendo a resistere all'attacco finale del polacco. Prima del tirato finale anche Ottolina si era ben piazzato alle spalle di Johnsson, ma sul traguardo ha ceduto tanto a Foik quanto al connazionale Sardi, finito terzo con 21"8.

Tempi elevati nei 400, sia piani che ad ostacoli, vinti rispettivamente dallo jugoslavo Kovac e dal sovietico Chevichoiov. Nel salto in alto, lo svedese Petterson si è preso la rivincita di Roma sul polacco Czernik, superando i 2.05 e arrivando unico a cimentarsi con la asticciola sui 2,10: le tre prove sono però fallite per un soffio, con l'asticella che, oscillando, cadeva quando già l'atleta aveva toccato terra.

Svara, nei 110 ostacoli, ha battuto anche il sovietico Tchistiakov, facendo registrare un tempo di rilievo, che è appena superiore di 2/10 al suo record italiano, eguagliato domenica scorsa.

Autoritaria la vittoria del polacco Baran nella prova dei 1500 piani che vedeva in gara soltanto 3 atleti: nell'ultimo giro, Baran si è liberato con sicurezza del finlandese che lo aveva tallonato e se ne è andato a vincere tutto solo. Bene ha figurato Rizzo nella gara dei 3000 metri: è giunto con un solo secondo di distacco dal vincitore, il fortissimo Zimmy, specialista polacco del mezzo fondo. Rizzo ha condotto tutta la corsa al comando e solo nel combattuto finale ha accusato lo sforzo perdendo leggermente terreno rispetto al lungo tedesco Kubicki e al belga Allonsius.

I RISULTATI

Metri 200 piani: 1) Jonsson (Svezia) 21"5; 2) Foik (Polonia) 21"6; 3) Sardi (Pirelli Milano) 21"8; 4) Ottolina (Pirelli Milano) 22"; 5) Prokorowski (U.R.S.S.) 22"1; 6) Morale (Coin Mestre) 22"3.

Metri 400 piani: 1) Kovac (Jugoslavia) 47"9; 2) Barberis (Fiat Torino) 48"8; 3) Rosso (FF.OO. Padova) 49"6; 4) Montanari (C. S. I. R. Emilia) 51"1.

Metri 1500 piani: 1) Baran (Polonia) 3'47"1; 2) Salonen (Finlandia) 3'58"6; 3) Ambu (Lancia Torino) 4'15"7.

Metri 3000 piani: 1) Zimny (Polonia) 8'12"6; 2) Kubicki (Germania) 8'12"8; 3) Allonsius (Belgio) 8'13"; 4) Rizzo (Riccardi Milano) 8'13"6; 5) Sommaggio (FF.OO. Padova) 8'19"8; 6) Motyl (Polonia) 8'22"6; 7) Ambu (Lancia Torino) 8'37"; 8) Sidler (Svizzera) 8'37"6; 9) Costa (FF.OO. Padova) 8'53".

Metri 110 ostacoli: 1) Svara (Ginn. Triestina) in 14"2; 2) Cistiakov (URSS) 14"3; 3) Cornacchia (Aterno Pescara) 14"5; 4) Bugala (Polonia) 14"9; 5) Gerbig (Germania) 15"; 6) Mazza (FF.OO. Padova) 15".

Metri 400 ostacoli: 1) Cevichalov (URSS) 51"5, 2) Frinolli (Centrale Roma) 52"4, 3) Makowski (Pol.) 52"6, 5) Castiglioni (FF.OO. Padova) 54"4, 6) Romano (Frat. Modeno) 57"7.

Getto del peso: 1) Sosgornik (Polonia) m. 18.07, 2) Lipsins (URSS) 17.43, 3) Jocovic (Jug.) 16.99, 4) Monti (Virtus Este) 16.12, 5) Paccagnella (FF.OO. Padova) 14.25, 6) Rado (Ug. Biella) 14.18.

Lancio del disco: 1) Piatkowski (Pol.) m. 57.69, 2) Rado (Ug. Biella) 52.81, 3) Beger (Polonia) 52.24, 4) Grossi (Fiat Torino) 50.26, 5) Dalla Pria (FF. OO. Padova) 49.05, 6) Natoli (Pirelli Milano) 45.19.

Lancio del giavellotto: 1) Kuznietsov (URSS) m. 79.71, 2) Machowina (Polonia) 75.62, 3) Pollastri (Frat. Modena) 62.13.

Salto in alto: 1) Petterson (Svezia) m. 2.05, 2) Czernik (Polonia) 2.00, 3) Majtan (Jugoslavia) m. 2.00, 4) Zamparelli (Cus Genova) 1.95, 5) Tauro (Atl. Treviso) 1.90.

Salto triplo: 1) Malcherczyk (Pol.) m. 16.33, 2) Kreer (URRS) 16,29, 3) Cavalli (FF.OO. Padova) 15.66, 4) Bisson (Virtus Este) 15.42, 5) Camaioni (Fiat Torino) 15.02, 6) Rakkamo (Finlandia) 14.86, 7) Paccagnella (FF.OO. Padova) 14.49.

L'incontro tra il campione di Europa dei pesi piuma, il francese Gracieux Lamperti, e il filippino Jet Bally è stato anticipato di un giorno. Il match si svolgerà il 3 novembre.

COPPA AGOSTONI, PROLOGO DEL «LOMBARDIA»

Bettinelli il più forte in salita e allo sprint

Milano, 18

La XVI Coppa Agostoni, svoltasi oggi a Lissone, ha rivelato in Baldini un sorprendente scalatore. Pur preceduto dalla rivelazione Bettinelli, che ha fatto da mattatore in questo prologo del «Giro di Lombardia», il campione romagnolo ha saputo precedere in vetta al Ghisallo molti grossi nomi del ciclismo italiano, compreso lo stesso Massignan. Se non dovesse tradirlo il Superghisallo, Baldini sarà quindi uno dei più autorevoli protagonisti nella classica di chiusura in programma sabato.

La prima metà della gara odierna ha visto un gruppo pressochè compatto, se si accettua lo spunto di Ronchini transitato per primo in vetta alla Bevera, primo traguardo della montagna, mentre il secondo, fissato alla «Cappelletta», al 127.o km. è stato appannaggio di Zoppas. Frattanto il plotone è venuto sfoltendosi e all'inizio del Ghisallo sono in testa Baldini, Fallarini, Musone, Zoppas, Battistini, Baffi, Ronchini e Moser. Poi parte però decisamente il forte Bettinelli che transita da solo sulla vetta aggiudicandosi il terzo Gran Premio della Montagna con 45" su Baldini. Seguono Massignan, Fallarini e Conterno a 1' e quindi gli altri a più sensibili distacchi.

I primi cinque si riuniscono lungo la discesa e, procedendo con perfetta intesa, non verranno più raggiunti dagli immediati inseguitori che compongono un drappello di 12 corridori fra i quali Nencini, Pambianco, Moser e Battistini. Sul traguardo di Lissone il più guizzante è Bettinelli, nonostante sia stato colto da crampi dopo la dura fatica. Ma aiutato dal compagno di squadra Massignan, riesce ugualmente a spuntarla, sia pure di poco, su Fallarini. Invece, nulla da fare allo «sprint» per Baldini che avrebbe meritato di più.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Giovanni Bettinelli (Legnano) in 5 ore 18", alla media di km. 38.558; 2) Fallarini (Molteni); 3) Baldini (Ignis); 4) Massignan (Legnano); 5) Conterno (Baracchi); 6) Nencini (Ignis); 7) Battistini (Legnano); 8) Cestari (Ignis); 9) Babini (Molteni); 10) Pambianco (Fides).

Segue un gruppo di corridori tutti con il tempo di Nencini, che è giunto a 1'18" da Bettinelli.

Il 34.enne Peter Mueller, ex campione tedesco dei pesi medi, ha annunciato oggi il suo ritiro dallo sport attivo.

IL TENNIS AZZURRO HA BISOGNO DEL GIGANTE

Il gomito di Sirola: cura o intervento?

Tra pochi giorni il prof. Gui deciderà

Bologna, 18

L'ormai famoso gomito destro permetterà a Orlando Sirola di essere in Australia alla fine di dicembre per giocare la finalissima della «Coppa Davis»? Il tennista dovrà sottoporsi all'intervento chirurgico? Questi interrogativi non hanno ancora avuto una risposta definitiva, neppure dopo la visita al Centro traumatologico di Bologna. Ora si tenterà una cura di iniezioni «in loco» di Cortisone; se questa terapia non darà buoni frutti, allora il tennista fiumano si sottoporrà all'intervento chirurgico. Non si può per ora dire se Sirola potrà giocare in Australia, ma Giorgio Neri, Consigliere federale e membro della Commissione tecnica — che ha accompagnato Sirola nella visita alle 13.30 di oggi — è fiducioso: «Giocherà lui, ha detto uscendo dal Centro traumatologico, sono certo che giocherà lui».

Il prof. Gui segui domenica scorsa, in apprensione, davanti al televisore, l'incontro del doppio italiano contro quello americano: temeva di dover vedere, da un momento all'altro, Sirola col braccio «bloccato» dal dolore. Il gigantesco giocatore in effetti ha sofferto terribilmente durante quell'incontro:



«All'inizio non andava molto male — ha detto — ma col passare del tempo e aumentando lo sforzo, ho accusato molto dolore e ho dovuto fare uno sforzo di volontà per resistere».

Stamane al Centro traumatologico, Sirola ha fatto una radiografia del gomito e si è sottoposto alla visita dello specialista. Il prof. Gui ha deciso di posporre per qualche tempo l'operazione. L'intervento è, infatti, il mezzo sicuro di guarigione, ma non si potrebbe dire esattamente fin da questo momento quando Sirola potrebbe riprendere la piena attività tennistica dopo l'intervento: invece l'imminenza della trasferta australiana richiede una risposta sollecita, esigerebbe una sicurezza sulla funzionalità del gomito di Orlando Sirola, certamente una delle pedine più preziose della squadra azzurra in questa finalissima per la famosa Insalatiera d'argento. Il prof. Gui ha pertanto deciso di tentare una cura locale a base di iniezioni di Cortisone al gomito, iniziando fin da domattina. Sirola farà una o due applicazioni nei prossimi giorni e quindi proverà con la racchetta: se non vi sarà stato un sensibile miglioramento, allora si deciderà per l'intervento chirurgico, che sarà eseguito dallo stesso prof. Gui nella speranza che 12 giorni siano poi sufficienti — come è possibile — perchè Orlando Sirola possa poi riprendere a giocare. Tra una settimana circa si potrà avere quindi una decisione.

Nell'occasione il prof. Gui ha sconsigliato anche a Sirola di rivolgersi ad un famoso specialista inglese che ha già curato Drobny e altri grandi tennisti, in quanto si tratta di cure muscolari e non alle parti ossee, come è invece la malattia di cui soffre Sirola, scientificamente chiamata «Epitrocleite».

Sirola spera vivamente di poter giocare in Australia in questa seconda occasione che si offre al tennis italiano di poter disputare l'incontro finale decisivo per la Coppa Davis: «Credo proprio, modestia a parte, che il tennis azzurro abbia bisogno di me in questo momento — ha detto stamane — sia per il doppio sia anche perchè Gardini non si troverebbe molto a suo agio sui campi australiani. Se potrò andare a Melbourne potremo, se non vincere, perlomeno ottenere un risultato dignitoso e onorevole. Speriamo che questo gomito, che già tanto mi ha fatto soffrire, mi consenta di essere presente e in piena efficienza a questo nuovo importante appuntamento».

Trofeo della Vittoria

Gallon e Ibrioli tra gli iscritti

Altri due regionali che corrono per conto di società della penisola hanno mandato la loro adesione al Trofeo ciclistico della Vittoria. Si tratta del pluri-vittorioso monfalconese Gianfranco Gallon del Gruppo Toscano Atala, vincitore di numerose corse in Toscana e in Emilia. Gallon nel suo primo anno da dilettante si è dimostrato un atleta di sicuro avvenire. Forte sul passo e buono scalatore il monfalconese dispone pure di una buona punta di velocità per dire la sua in un arrivo in volata. Sarà un avversario temibile per tutti e in particolar modo per Zorzetti.

L'altro ritorno riguarda Agostino Ibrioli di San Daniele che veste la maglia della Ceat di Torino, consocio di Zorzetti. Anche Ibrioli viene a Trieste preceduto da una buona serie di prestazioni vittoriose e positive conseguite sulle strade del Piemonte, Lombardia ed Emilia. Con questi due ultimi arrivi la rappresentativa regionale alla classica corsa di chiusura della stagione riceve un notevole rinforzo perchè, anche se portano la maglia di sodalizi extra-regionali, li consideriamo sempre dei nostri.

Intanto la lista dei premi aumenta giornalmente. Alla medaglia d'oro inviata dal Capo dello Stato e che è stata assegnata al primo classificato, si sono aggiunte altre cinque medaglie d'oro dono della ditta Hausbrandt, della Provincia di Trieste, di Mario Piazza, Giorgio Jegher e della Cassa di Risparmio che verranno assegnate quali premi individuali. Per quanto riguarda i premi di rappresentanza oltre al Trofeo della Vittoria sono in palio la Coppa della Prefettura di Gorizia, quella del CONI di Trieste e dell'Enal provinciale, una della ditta Aquila e del Comitato regionale dell'UVI. Una volta tanto sarà premiato anche il direttore sportivo della squadra alla quale appartiene il primo arrivato, al quale verrà assegnato un trittico «Aurora» d'oro dono del nostro giornale.

Nicola Pietrangeli, fresco del trionfo riportato a Roma nell'incontro di Coppa Davis con gli Stati Uniti, ha esordito oggi nel primo turno del campionato nazionale di tennis argentino battendo il cileno Patricio Apey per 6-1, 6-4, 6-3.

IL CALCIO ITALIANO IN FERMENTO ALLA RIAPERTURA DELLE «LISTE»

L'Arsenal ammonisce il Milan per gli «approcci illegali» di Liedholm

I rossoneri attendono ancora offerte per Greaves - Disaccordo sulla valutazione Rosa-Salvadore - Sormani resta al Mantova dove si attende un altro brasiliano - L'Udinese vorrebbe scambiare Canella e Pentrelli

Milano, 18

Il «caso» Greaves continua a rimanere alla ribalta dopo il clamore suscitato fin dalle settimane scorse, quando nei confronti del giocatore inglese la società rossonera fu costretta ad adottare severi provvedimenti. L'ultima novità, che ha tutta l'aria di rispecchiare i definitivi intendimenti del sodalizio milanese, riguarda le voci corse ieri sera relative alle pretese intenzioni di cedere Greaves. In proposito la segreteria del Milan, pur mantenendo un linguaggio cauto e misurato, ha fatto sapere: «Il Milan non avrebbe nessuna intenzione di cedere Greaves e preferirebbe che il giocatore rimanesse nelle sue file, rendendosi utile ed attivo. Comunque, se qualche squadra richiedesse Greaves e facesse delle proposte allettanti rapportate all'effettivo valore del giocatore, l'eventualità di una cessione potrebbe essere presa in esame».

Alla domanda se esistessero anche trattative per il passaggio di Greaves al Chelsea entro tre settimane, la segreteria del Milan ha risposto con un certo ermetismo: «Se anche dal Chelsea venissero avanzate proposte accettabili, non vediamo perchè non dovrebbero essere prese in considerazione. Comunque noi ci troviamo attualmente ad avere la disponibilità di due giocatori stranieri, con il diritto quindi di poterne avere a disposizione anche un terzo. Quindi non abbiamo alcuna premura».

Quanto, infine, alle possibilità di uno scambio Salvadore-Rosa, è stato affermato che le trattative in corso hanno subito un «brusco arresto». «I contatti — è stato precisato — non sono tuttavia stati troncati. Rosa potrebbe essere fra noi fin da sabato prossimo, come potrebbero invece verificarsi altri eventi al momento non ipotizzabili».

* * *

LONDRA — George Swindin, allenatore della squadra di calcio inglese «Arsenal», ha ammonito oggi il Milan a non tentare «approcci illegali» per ottenere il trasferimento di giocatori inglesi in Italia. Le dichiarazioni di Swindin fanno seguito a voci secondo le quali il Milan sarebbe disposto a disfarsi di Jimmy Greaves qualora gli riesca a trovare un buon sostituto del giocatore britannico. Il 21enne Greaves, pagato dalla squadra lombarda quasi 175 milioni di lire, secondo la stampa sportiva britannica, non si troverebbe bene in Italia, preferendo perciò rientrare in patria.

Niels Liedholm, il «talent scout» del Milan, si trova attualmente in Inghilterra, a quanto pare per sondare le possibilità di ingaggio di due giocatori, John White del Tottenham, e George Eastham, dell'Arsenal. Swindin ha dichiarato che la direzione della sua squadra non era stata ancora interpellata da Liedholm. «Il Milan incorrerebbe in un'azione illegale qualora tentasse di mettersi in contatto con i giocatori scavalcando la direzione della loro squadra» ha aggiunto il dirigente dell'Arsenal. «In tal caso, la Federazione del calcio dovrebbe sollevare la questione con le autorità italiane».

Le regole internazionali parlano chiaro a questo proposito. Nessun giocatore può essere avvicinato dagli emissari di un'altra squadra per un eventuale trasferimento senza il previo benestare della sua stessa squadra. Anche il vice allenatore del Tottenham, Harry Evans, ha dichiarato di non essere stato ancora interpellato da Liedholm.

* * *

MANTOVA — Il Mantova non venderà Angelo Benedetto Sormani, ma anzi acquisterà un altro brasiliano. Questa la sostanza del comunicato emesso quasi all'alba dal Consiglio della società biancorossa. Il comunicato, dopo aver sottolineato che per il prestigioso oriundo alcune società avevano fatto offerte addirittura favolose, afferma che, per potenziare ulteriormente la squadra, il sodalizio ha deciso di non cedere Sormani e di acquistare un altro straniero.

A quanto si è appreso da fonte ufficiale, il Mantova ha, tra le altre, rifiutato le richieste della Fiorentina che aveva offerto ben 380 milioni, cioè 190 milioni in contanti e due giocatori, la mezzala Milan e il mediano Benaglia, valutati dal sodalizio viola altri 190 milioni.

La società mantiene un comprensibile riserbo sull'identità del nuovo elemento ingaggiato, il cui contratto d'acquisto sarà perfezionato dopo l'arrivo in Italia del giocatore, previsto per la fine di questa settimana. Si sa soltanto che proviene da una grande società, che è molto giovane e che ricopre indifferentemente i ruoli di centrattacco e di mezzala.

* * *

FIRENZE — Sfumata la possibilità dell'ingaggio del brasiliano Sormani dal Mantova, la Fiorentina difficilmente potrà procedere all'acquisto di un attaccante di grande valore, una mezzala, cioè, che riuscisse a far dimenticare agli sportivi fiorentini la forzata rinuncia di un giocatore come Miguel Montuori.

Ancora stamane i dirigenti viola avevano insistito con la Juventus per l'acquisto dello oriundo Rosa, ma anche questa richiesta è stata poi annullata per le controrichieste della squadra campione d'Italia sia in denaro che in eventuale cambio con un giocatore (Castelletti). E' probabile, pertanto, salvo decisioni improvvise dell'ultimo momento, che la Fiorentina proseguirà il campionato con gli elementi attualmente in forza.

* * *

UDINE — Il presidente dell'Udinese, Bruseschi, ha dato il via alla campagna cessioni e acquisti recandosi a Roma dove, come noto, ha acquistato il centravanti ventiquattrenne laziale Rozzoni per 125 milioni di lire. Nel contempo in casa bianconera si sono verificate altre novità e cioè le dimissioni, accettate, dell'allenatore Luigi Bonizzoni, il quale per il momento verrà sostituito dall'ex calciatore bianconero Enzo Menegotti, in attesa che la società assuma un nuovo allenatore con pieni poteri. La campagna acquisti peraltro non può dirsi conclusa, poichè sono in corso trattative con altre società, quali la Roma e l'Inter, per uno scambio Canella-Pentrelli con altri giocatori noti in campo nazionale e che potrebbero risollevare la squadra dalla precaria posizione in classifica.

* * *

BARI — Alla riapertura delle liste il Bari si accinge a portare a compimento numerose trattative di acquisti e di cessioni. Dopo aver ingaggiato la mezzala Gianmarinaro dal Torino e l'altro interno Visentin dal Siena pagando il primo 18 ed il secondo 16 milioni, la società biancorossa pugliese è ancora alla ricerca di un altro attaccante, di un mediano e di un portiere che funga da riserva e Ghizzardo, essendo quasi certa la cessione di Magnanini al Venezia. Le trattative con la società neroverde lagunare dovrebbero essere concluse su questa base: il Venezia, in cambio del portiere Magnanini, dovrebbe trasferire al Bari il portiere Bandoni in prestito per un anno, alle stesse condizioni cioè con le quali l'Inter cedette lo stesso portiere alla società neroverde. Poichè Bandoni non intende trasferirsi a Bari, i dirigenti biancorossi avrebbero intenzione di dirottare il portiere ad una società della massima divisione ed acquistare in sua vece un giovane portiere.

Intanto ieri sera il Bari ha ceduto il centravanti Erba al Livorno per una cifra che si aggira attorno ai 12 milioni. Sul piede di partenza è l'ala destra De Robertis al quale sono interessate due società della massima divisione ed altrettante di Serie B. De Robertis verrebbe trattato sulla base di 30-35 milioni, data la sua giovane età ed il suo valore.

Stella Rossa-Basel 4-1

Belgrado, 18

La Stella Rossa di Belgrado ha battuto oggi l'FK Basel della Svizzera per 4-1 (2-1) in un incontro valido per il Torneo delle Città sedi di Fiera. Nel primo incontro svoltosi in Svizzera le due squadre avevano pareggiato per 1-1. Di conseguenza la Stella Rossa si qualifica per il turno successivo nel quale incontrerà l'Hybernus di Scozia.

Coppa dei Campioni

Real Madrid-Odense 3-0

Odense (Danimarca), 18

I campioni spagnoli del Real Madrid hanno battuto oggi l'Odense per 3-0 in un confronto valido per il secondo turno della Coppa europea dei Campioni.

Le reti sono state segnate da Puskas (2) e da Tejada. L'incontro è risultato tiratissimo e avvincente fin agli ultimi minuti. Solo la stanchezza dei giocatori danesi, anche a causa del terreno reso pesante dalla pioggia, ha consentito al Real Madrid di assicurarsi il netto bottino di reti, dopo l'unico goal marcato da Puskas nel primo tempo.

I CAMPIONATI DI BASKET BATTONO ALLE PORTE

Sconfitta di stretta misura della Philco a Gorizia 73-75

I triestini in vantaggio nel 1.o tempo per 35 a 30

ZOPPAS: Ponton 17, Gregorig 1, Lodatti 7, Krainer 9, Cernich 13, Turra 12, Gnesutta 4, Biasizza 8, Baucon 4. PHILCO: Natali 7, Cavazzon 24, Bianco, Porcelli N. 17, Porcelli S., Castellarin, Grancini 4, Cepar 9, Tarabocchia 10, Poli 2. ARBITRI: Mellon di Monfalcone e Tonzig di Gorizia. — Tiri liberi realizzati: 16 su 32 della Zoppas; 17 su 22 della Philco. Espulsi per cinque falli Cepar e Ponton.

Gorizia, 18

La Triestina Philco ha effettuato le consegne alla Goriziana Zoppas che tra un paio di giorni intraprende il cammino della Prima Serie, facendole frutto nell'amichevole di questa sera della propria esperienza nello scorso campionato. Il divario fra le due formazioni non si è rivelato quello che si poteva prevedere alla vigilia di quest'ultimo collaudo della squadra isontina, che ha risentito notevolmente delle assenze di Tomesi e soprattutto di Nanut ancora dolorante alla caviglia.

La Philco ha fatto perno su Porcelli, Cavazzon e Natali per imbrigliare fin dall'inizio il complesso goriziano, che è apparso gravemente disagiato dall'aggressività degli ospiti ai quali ha finito per concedere l'iniziativa per tutto il primo tempo e parte della ripresa. La Philco aveva tutto da guadagnare del confronto ed infatti ha messo a profitto la partita che ha segnalato oltre alla buona forma di Cavazzon e Porcelli, i quali si sono dimostrati particolarmente centrati, anche quella dei più giovani della formazione, Tarabocchia, Cepar, Poli e Grancini, già ben rodati per un campionato duro come sarà quello della Serie A di questo anno. Complessivamente il rendimento della squadra di Ghietti si è dimostrato assai elevato.

Nell'U. G. G. Zoppas difetti e pregi si sono accavallati. Tuttavia un dato confortante per il futuro della compagine è stato fornito da Cernich che pian piano viene inserito nel giuoco di squadra dopo essere stato in precedenza un po' trascurato. Utilissima è stata la sua funzione sia in difesa, dove ha fatto suoi tutti i rimbalzi, che all'attacco. E' mancato ancora l'uomo ispiratore delle manovre sotto canestro: a tale compito si sono succeduti senza eccellere Lodatti e Turra, bene in palla invece da media distanza e in azioni personali. Ponton ha fornito la sua usuale buona prestazione, ma è stato troppo presto tolto di squadra per raggiunto limite di falli, perchè la sua prova desse quei risultati che si son veduti in altre occasioni. Biasizza ha dimostrato le sue ottime doti e Krainer ha lottato sotto canestro con slancio.

Nel primo tempo il Philco è stato costantemente in vantaggio con uno scarto massimo di otto punti; alcune spinte a fondo dei goriziani hanno fatto tuttavia concludere il tempo sul punteggio di 35 a 30 per il Philco. Lo Zoppas si è rianimato all'inizio della ripresa e alla metà del tempo ha rimontato lo svantaggio con il punteggio di 54 a 53. Cernich e Biasizza hanno fatto allora la parte del leone nei successivi minuti. All'esposizione del disco giallo la situazione è in pugno ai locali: 60 a 57. Non di grande levatura il finale anche se lo Zoppas è stato sulla cresta dell'onda e sia riuscito ormai più facilmente a fare breccia nella difesa triestina. La fatica della trasferta in Lombardia ha indubbiamente pesato sulla prova del complesso isontino.

Trofeo Porto di Trieste

Primo bilancio dopo due giornate

Dopo le prime due giornate il torneo cestistico «Porto di Trieste» ha già assunto una ben definita fisionomia. Si delinea con chiarezza la situazione delle forze in campo, visto che la classifica attuale riflette fedelmente l'effettiva consistenza delle sei formazioni che danno vita a questa rassegna del basket triestino.

Scorrendo la classifica salta subito all'occhio la posizione di coda occupata dalla Philco, che però non desta meraviglia alcuna in chi ha seguito le vicende del torneo. I dirigenti biancocelesti hanno lasciato fuori squadra Cavazzon, Natali, Cepar, «Cola» Porcelli e, dopo la prima sconfitta, anche Tarabocchia, schierando una formazione di giovani rincalzi che ha ben poca consistenza. Non ci sembra che si sia operato per il meglio, visto che contro Safog e Gorizia la Philco ha dimostrato di aver bisogno di curare ancora la preparazione collettiva e l'accordo tra vecchi e nuovi della squadra: queste sarebbe stata una buona occasione da sfruttare.

Dal canto suo il Don Bosco ha finora dimostrato di essere a miglior punto con la preparazione rispetto ai biancocelesti, che gli saranno avversari nel prossimo campionato di Serie A. Non è che tutti gli uomini di Pistrin siano già in piena forma, sarebbe assurdo pretenderlo, nè che il figliol prodigo Franceschini si sia completamente reinserito nel gioco dei suoi vecchi compagni, ma le squadre dà l'impressione di girare abbastanza bene, almeno contro avversari non trascendenti come quelli finora affrontati. Un collaudo più impegnativo per i salesiani si presenta già sabato, con l'incontro che li opporrà all'Husbrandt, primato del torneo in pallo. Micoi e soci sono anch'essi in vetta alla graduatoria, pur senza aver dato l'impressione di potenza e superiorità fornite dal Don Bosco.

Al terzo e quarto posto in classifica sono CRDA e Don Bosco B, due squadre veloci che praticano un gioco aggressivo e dinamico. Però tra i cantierini c'è un elemento, Cavalieri, che fa spicco e sul quale poggia tutta la azione offensiva della formazione che ne trae il massimo impulso. Invece i salesiani compongono una formazione molto più omogenea e addestrata all'azione corale, secondo i soliti schemi sbrigativi e penetranti sempre adottati dalla squadra di Pistrin. La scorsa stagione questa squadra si assicurò il titolo di campione d'Italia del C. S. I., ed in questo torneo è forse il quintetto più interessante.

Infine chiude la classifica il Montuzza, una squadretta dai ben precisi limiti tecnici; con l'inserimento di Antonione, nella seconda partita, ha tenuto il campo meglio che non nelle serate inaugurale.

V.

LA CLASSIFICA

DON BOSCO	2	2	0	132	78	4
HAUSBRANDT	2	2	0	110	71	4
C.R.D.A.	2	1	1	100	109	2
DON BOSCO B	2	1	1	84	98	2
PHILCO	2	0	2	83	100	0
MONTUZZA	2	0	2	60	118	0

Sabato (terza giornata) ore 20.15: Hausbrandt - Don Bosco A; Don Bosco B - CRDA; Philco - Montuzza. Lunedì 23 (quarta giornata): Don Bosco A - Don Bosco B; Hausbrandt - Philco; Montuzza - CRDA.

Domenica a Treviso con la Triestina

La pioggia non ha spaventato ieri i calciatori alabardati, che si sono allenati ugualmente a Valmaura, in preparazione alla trasferta a Treviso, dove saranno impegnati domenica prossima. Devono essersi spaventati invece i sostenitori della Triestina, i quali si sono iscritti alla «carovana rossoalabardata» per Treviso in numero minore di martedì. Ciò non comprometterà peraltro il successo dell'iniziativa, giacchè i motivi turistico-sportivi che essa racchiude avranno modo di imporsi definitivamente entro sabato, quando le iscrizioni saranno chiuse. La Triestina a Treviso giuocherà anche... se piove.

Va ricordato che le iscrizioni per partecipare alla trasferta, organizzata dall'Utat con il patrocinio dei giornalisti sportivi, si ricevono presso la Biglietteria Centrale o presso l'Utat in via Imbriani. Prezzi: per soci e abbonati dell'U. S. Triestina lire 1200; non soci lire 1300.

Provvedimenti Lega Calcio

Milano, 18

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, deliberando in merito alle gare di Coppa Italia disputate il 15 ottobre, ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari:

Squalifica per due giornate a Sanna (Novara).

Ammonizione e ammenda di L. 10.000 a Brighenti (Sampdoria. Ammenda di L. 90.000 al Verona, di L. 70.000 al Bologna e di L. 50.000 al Padova

Ammonizione a Blason (Padova), Bulgarelli (Bologna), Burgnich (Palermo), Frontali (Catanzaro), Greco (Napoli) e Mangili (Brescia).

Il giudice sportivo ha inoltre inflitto le seguenti ammende: L. 10.000 a De Menezes (Bologna), L. 8000 a Huy I (Prato), L. 6000 a Rozzoni (Lazio) e Santon (Venezia).

Con riferimento al torneo giovanile «Emilio De Martino», per le gare disputate il 14 e il 15 ottobre, il giudice sportivo ha squalificato fino al 31 ottobre Perli (Marzotto), fino al 27 ottobre Tonolli (Bologna) e fino al 24 ottobre Fortin (Alessandria), Frustalupi (Sampdoria) e Mommi (Lazio).

IL TREVISO ATTENDE I ROSSOALABARDATI

Le assenze di Minto e Mattiello sono le preoccupazioni di Petagna

Treviso, 18

Il Treviso, ancora mortificato per la sconfitta subita domenica a Vittorio Veneto, cerca di riportare in quota il proprio morale per prepararsi ad affrontare senza il complesso del timore la compagine della Triestina. Da due giorni Petagna, che a tutti i costi intende portare i suoi uomini alla riabilitazione, li sta sottoponendo ad un intenso allenamento, certo di poter raggiungere in vista del derby di domenica con gli alabardati quel grado di intesa tra reparto e reparto, che consenta alla squadra di manovrare con la scioltezza e la decisione che la contesa richiede. Tuttavia non mancano ai trevigiani preoccupazioni. La prima è rappresentata dalla quasi certa assenza di Minto, uno dei titolari di maggior rendimento, che domenica nell'incontro con il Vittorio Veneto, per un rude colpo ricevuto alla caviglia sinistra, ha riportato una frattura che lo obbligherà a rimanere per una trentina di giorni con l'arto ingessato. La seconda preoccupazione, forse maggiore di quella fornita dalle condizioni di Minto, è rappresentata dallo scadente grado di forma di Mattiello, l'uomo sul quale il reparto difensivo faceva tanto assegnamento nelle contese precedenti.

Oggi, in allenamento, l'atleta ha rivelato molte incertezze e scarsa scioltezza nei movimenti. Sta attraversando un evidente stato di crisi, e Petagna, per dissipare ogni incertezza, ha deciso di sostituirlo con Marcato, l'atleta che nella prima metà del campionato dello scorso anno fornì un eccellente coefficente di rendimento, costituendo — si può dire — il perno del sistema difensivo trevigiano. Se egli domenica confermerà il suo standard di gioco, i triestini vedranno in lui un pilastro di protezione destinato a dare parecchio filo da torcere.

Situazione tranquillante, d'altronde, nella zona arretrata, ma non altrettanto può dirsi dello attacco, che oggi ha rivelato non poche incertezze, suggerendo a Petagna il ricorso ad alcune varianti. Secondo le prime indiscrezioni, Novello ritornerà all'ala sinistra mentre a destra sarà schierato quasi certamente Cecchetto. Quanto al settore destro, le idee non sono ancora chiare ed è probabile che la scelta cada su Pierri o su Petech, il recente acquisto del Treviso, a seconda di quelle che saranno le prestazioni che i due atleti forniranno nell'allenamento di domani. Entrambi, oggi, sono stati messi alla prova ed hanno rivelato bella agilità, precisione nel tiro e una sufficiente rapidità nelle intercettazioni. Ma tutto, come abbiamo detto, dipenderà dal grado di carburazione che la squadra avrà raggiunto alla vigilia dell'incontro. Naturalmente il fattore campo avrà la sua importanza, nel senso che se la pioggia — caduta in abbondanza nelle ultime ventiquattro ore — continuerà ad imperversare, Petagna si vedrà quasi sicuramente costretto ad adeguare la squadra, alla situazione, operandovi qualche ulteriore ritocco.

Alabardati a Treviso

Radio conferma la squadra in blocco

Anche questa settimana l'allenatore Radio ha spezzato il programma di preparazione in due tronconi; in mattinata sono stati tenuti sotto pressione i difensori, nel pomeriggio erano di scena gli attaccanti. Il lav

è un campione...



preferisce

SELECT

l'aperitivo moderatamente alcoolico.

PILLA DISTILLERIE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI 50enne offresi 9-18 od ore da stabilirsi escluso cucinare. Cass. 48738 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

MEDIA età stabile cerca piccolissima famiglia escluso bucato e lavori pesanti. Qualità richieste: onestà, pulizia, brava cucina e stiro. Tel. 31336. 48703 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia, dalle 10 alle 15 possibilmente abitante paraggi Fiera. Cassetta 48725 B, UPI.

RAGAZZA capace cucinare, stabile, referenziata, ottimo stipendio, cercasi. Telefonare 23277 pomeriggio. 48742 B

STABILE giovane, tuttofare meno cucina e lavare, libertà tutte le sere, cercasi. Via Beccaria 3 V piano. 30748 B

STABILE o prestaservizi capace cucinare, ottimo stipendio, cercasi. Presentarsi ore 16-19, via Beccaria 8, II. 48713 B

C Richieste d'impiego L. 10

AIUTO commessa 2 anni esperienza all'estero, perfetto inglese, offresi. Cassetta 48761 C, UPI

AUTISTA giovane serio volonteroso offresi per qualsiasi mansione anche servizio notturno. Cassetta 48716 C, UPI.

EX CARABINIERE offresi guardiano diurno notturno, fattorino interno, custode villa o qualsiasi altro lavoro fiducia. Telefonare 30063. 48744 C

EX FUNZIONARIO ferrovie permanente ferroviario passaporto offresi anche saltuariamente incarichi varia specie. Scrivere senza alcun impegno. Tessera ferroviaria 63328 fermoposta Firenze. 14128 C

GIOVANE volonteroso militesente con patente B offresi conduttore auto, motofurgoncino Ape, ecc. Tel. 70205. 48644 C

GIOVANE diplomato, licenza industriali, dattilografia, offresi praticante ufficio. Telef. 70094. 48715 C

IMPIEGATO ufficio, magazzino, guardiano, offresi anche mezza giornata. Tel. 96629. 48709 C

INFERMIERA offresi assistenza malata. Telef. 28625. 70841 C

MARESCIALLO maggiore CC., congedando, cerca posto fiducia. Cassetta 48362 C, UPI.

MURATORE capacissimo tutti lavori offresi. Tel. 44783. 70635 C

25ENNE austriaca corrispondente tedesco, inglese, francese e rispettive stenografie; buona conoscenza italiano occuperebbesi presso importante ditta. SPI cassetta 36 Treviso. 6691 C

CC Artigianato L. 20

A. PARCHETTISTI Frittoli Ghersevich riparazioni raschiatura elettrica pavimentazioni in parchetti applicazione vernice sintetica, facilitazioni di pagamento. Zenone 6, telefonare 50036. 29747 CC

CALLISTA specializzata. Salone via delle Torri n. 2, telefono 30191. 30662 CC

IMPERMEABILI su misura, confezionissimi, produzione specializzata, modificazioni. Valdirivo 11, secondo. 70323 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne II Programma e adattamento TV esecuzione immediata. Telefonare n.o 75233. 70836 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo. Tel. 44101. 48760 CC

PAVIMENTI, rivestimenti (negozi, uffici, bar, cucine, ecc.), piastrelle «Vinylamianto». Economia, garanzia. Telef. 24752. 70808 CC

PIASTRELLISTA lucidatura meccanica piastrelle, terrazzi in genere; preventivi senza impegno. Telefono 44101. 48760 CC

PITTORE di stanze, cucine e mobili in genere a prezzi di assoluta concorrenza. Tel. 36055. 48700 CC

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

SARTORIA confeziona vestiti su misura mantelli uomo donna rivolta. Tel. 95431. 48701 CC

TELETECNICA, specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 14214 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A. SALDATORI tubisti carpentieri cerca ditta Lollini Bologna via Ugo Bassi 14, telef. 220.492, per assunzione immediata lavori in trasferta. 6692 D

A. GRANDE compagnia urge collaborazione personale esterno per ricerca di mercato. Possibilità di forte guadagno. Indispensabili vaste relazioni. Lavoro da poter svolgere senza tralasciare la propria attività. Dettagliare età, attività, titolo di studio e referenze a: Field Service, Casella 6/P, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6693 D

AIUTO banconiera cercasi. Transalpina, riva Grumula 4, telefono 24939. 48770 D

AIUTO banconiera o apprendista cercasi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 30744 D

APPRENDISTA cercasi. Bar Perugino, via Settefontane 20. 30725 D

APPRENDISTA parchettista 15-17enne cercasi. Via Valdirivo 22 telefono 68563. 48288 D

APPRENDISTA commesso maglierie 14-15enne cercasi. Telefonare 37286. 62 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi prontamente. Vallone, via Canova 27, I. 48712 D

APPRENDISTA 14enne modista cercasi. Dolby, Carducci 20, II p. 30752 D

APPRENDISTI off. meccanica cercansi. Via Giulia 23, Trieste. 30678 D

AUTORI inediti, prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 67 N, SPI, Milano. 6498 D

AUTISTA militesente cercasi per motocarro, pratico consegne città. Presentarsi ore 8-9, via Gatteri 34. 48748 D

BANCONIERA cercasi. Presentarsi in serata, Bar Rex, Galleria Protti 1. 48677 D

COMMESSO alimentari con patente auto cercasi. Scrivere cassetta 2927 D, UPI.

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 68 N, SPI, Milano. 6499 D

FALEGNAMI capaci e ragazzo cercansi. Falegnameria Toso, v. Manzoni 7. 48730 D

GRANDE industria locale cerca giovane perito industriale, ragioniere o simile grado istruzione, possibilmente conoscenza lingua inglese, per impiego nel settore delle produzioni con ottime prospettive di carriera. Scrivere curriculum vitae, cassetta 48719 D, UPI.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione, cronometristi e programmisti; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori, aggiustatori e montatori di macchine utensili. Inviare domande a Cassetta num. 2649 D UPI Trieste.

INDUSTRIA farmaceutica cerca brigadiere o maresciallo a riposo per servizio di vigilanza e custodia. Cassetta 2947 D, UPI.

MEZZALAVORANTE parrucchiera e garzona assumonsi assicurando ottimo trattamento economico. Telef. 76341. 30741 D

PARRUCCHIERA massima capacità provata esperienza prima lavorante cercasi. Presentarsi Salone Dina, via delle Ginestre 12, tel. 29139, 33500. 48707 D

RAGAZZA frutta verdura eventualmente solo mattina buon trattamento cercasi. Indirizzo UPI. 48728 D

RAGAZZO 16-18enne fattorino onesto volonteroso negozio tessuti cercasi. XX Settembre 39. 30738 D

STIRATRICI capaci a mano e a macchina «Hoffman», lavandaie e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2950 D

TECNICI radio TV cercansi urgentemente. Paga sindacale. Telef. 43249, ore 10-12. 18 D

E Rich. camere e pens. L. 25

MOBILIATA tranquilla soleggiata uso bagno telefono, signorina cerca paraggi via Rossetti, Chiadino. Cassetta 48702 E, UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante indipendente acqua corrente bagno affittasi. Carducci 8, I, sinistra. 48751 F

CAMERA centralissima bella arredata uso bagno affittasi signorina. Telef. 62213. 48758 F

CAMERETTA affittasi. Runco, via Milano 27. 48740 F

MARINA bella 1 o 2 letti comforts affittasi. Lazzaretto vecchio 9, III p., porta 11/13. 48749 F

MATRIMONIALE senza comodo cucina affittasi 10.000. Telefonare 56129 ore 10-12. 48759 F

MATRIMONIALE uso cucina affittasi anche provvisoria. D'Alberto, p.zza Goldoni 5. 48743 F

STANZA vuota soleggiata ascensore affittasi 1.o novembre. Telefonare 25750. 48723 F

STANZE due vuote comunicanti affittansi 2-3 persone adulte. XXX Ottobre 15, porta 7. 48750 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Ricupero anni perduti. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. 30700 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

AMERICANA dà corsi di conversazione inglese. Principiano 23 ottobre. Tel. 27221. 48731 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Perfot». Imbriani 14. 65 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi 20 ottobre. Scuola stenodattilografia Encip, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2818 G

ISTITUTO «Battisti» viale XX Settembre 24, tel. 96339. Corsi abbreviati diurni, serali conseguimento diploma idoneità, licenze, abilitazioni, maturità tutti indirizzi medie. Lingue straniere, stenografia. 70878 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte metodo Conservatorio. Tel. 95524 pomeriggio. 30742 G

RUSSO madrelingua signora dà lezioni e conversazioni. Telefonare 47776. 30745 G

TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica, conversazioni, traduzioni. Tel. 61624 48757 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO donna oro, carissimo ricordo, smarrito. Mancia onesto rinvenitore. Stebel, via Metastasio 13. 30739 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. ZONA FABIO SEVERO stabile tre anni, 3 stanze, terrazza, ogni accessorio, ascensore, affittasi libero. VIA BERCHET 4, due grandi stanze, cucina, accessori, centraltermica, affittasi 27.000 mensili. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A.A.A.A.A. CENTRALE rimesso a nuovo, 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, poggiolo, riscaldamento, affittasi, 35.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/4 I

A.A.A.A.A. CENTRALE paraggi marina, 4 stanze, cucina, bagno, gabinetto, ascensore, riscaldamento, affittasi 30.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/5 I

A.A. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROZZOL (Rione del Re) filovia 11, soleggiatissimo (palazzina seminuova) bistanze, cucina, bagno, poggiolo. LOCCHI, 3 stanze, poggiolo, riscaldamento 31.000. RONCHETO (nuova palazzina) zona tranquilla, verde, primingresso, bistanze, cucina, bagno. Zona SEVERO, 2 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, cantina, giardinetto, 20.000 compensando. MOLINAVENTO, stabile nuovo, primingresso, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Zona BOSCHETTO, panoramico, 4 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, 30.000. SEVERO, bistanze, cucina, bagno, riscaldamento, 24.000. 9375 I

A.A. APPARTAMENTI nuovi panoramici pronti dicembre 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio cantina centralnafta zona S. Luigi affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 48753/2 I

A.A. APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno poggioli cantina riscaldamento autonomo ascensore via Cologna affittasi con spese. IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 48753/1 I

A.A. APPARTAMENTO 2 stanze cucinetta bagno riscaldamento autonomo vicolo Ospedale Militare affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 48753/3 I

A.A. APPARTAMENTO 3 stanze cucinetta bagno ripostiglio poggioli riscaldamento autonomo ascensore via Pisoni affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 48753/4 I

A.A. LOCALI affari in nuovo complesso condominiale di via Lamarmora uso frutta, verdura, panetteria, salumeria, barbiere, parrucchiere, ecc. Altri vie Rossetti Donadoni Fonderia San Michele, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 48753/5 I

A. PARAGGI Stazione, 4 stanze, stanzetta, cucina, accessori, centralnafta, affittasi. Telef. 95982. 48763 I

A. PARAGGI Battisti, 6 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, affittasi. Tel. 95982. 48768 I

A. VIA UDINE, 2 stanze, cucina, gabinetto, IV piano, affittasi. Telefonare 95982. 48768 I

AICA, 37703, affitta appartamenti da 2-5 stanze accessori. Aggiornati. Visitateci! 9374 I

APPARTAMENTI bistanze stanzetta, tristanze, zone diverse, villino arredato Opicina, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 264 I

APPARTAMENTI da 1-4 stanze con-senza spese affittasi. Largo Barriera Vecchia 11, I piano. 30754 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, WC, 13.000 affittasi (piccole spese), Corso Italia 29, II, Failla. 48756 I

APPARTAMENTINO, zona Università Nuova, stanza, stanzetta, cucina, 7000 mensili senza spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9382 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, bagno installato, cucina, termosifone autonomo, poggiolo, affittasi Donadoni 1, IV. Amministrazione Clementi, tel. 96351 48694 I

APPARTAMENTO centralissimo due stanze, cameretta, bagno installato, calefazione autonoma, ascensore, affittasi prontamente. Amministrazione Sbisà, via Filzi 23, telefono 28818. 70683 I

APPARTAMENTO camera e cucina affittasi via Romagna 11 lire 15.000 mensili. Telef. 61155, ore 10-13. 30749 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cameretta, camerino bagno, cucina, affittasi via Bazzoni 5. Telefonare 61155 feriali, ore 10-13. 30749 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, 3 stanze, cucina arredata all'americana, bagno arredato, affittasi v.le Miramare 55. Telef. 61155 feriali ore 10-13. 30749 I

APPARTAMENTO sala, 5 stanze, cucina, stanza bagno, terrazza e giardino, adatto Circolo, affittasi inizio via Farneto. Telefonare 23823 ore 16-18. 48733 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, camerino bagno, cucina, ascensore, affittasi Miramare 31, V. Rivolgersi portinaia. 48734 I

APPARTAMENTO 3 stanze, sala, camerino bagno, 2 cucine, ripostiglio, corridoio, gabinetto, affittasi inizio via Farneto. Telefonare 23823 ore 16-18. 48735 I

APPARTAMENTO sala, 4 stanze, camerino bagno, cucina, gabinetto, anticamera, corridoio e giardino, affittasi. Rivolgersi portiere Crispi 72 ore 9-12. 48736 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, gabinetto, disobbligo, affittasi Torrebianca 41. Rivolgersi calzolaio 10-12. 48737 I

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, garage, periferico, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14221/2 I

APPARTAMENTO paraggi Settefontane, 6 stanze, stanzetta, stanzino, doppi servizi, terrazza, box per macchina, riscaldamento, ascensore affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 14221/1 I

APPARTAMENTO paraggi piazza Impero stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, affittasi prontamente. Carli, p. S. Antonio 6. 14220/1 I

APPARTAMENTO 2 camere camerino cucina wc 15.000 mensili con spese affittasi. Corso Italia 29, II, Amm. Failla. 48756 I

APPARTAMENTO centro 2 stanze, cucina bagno 20.000; altri 1-2 stanze, affittansi. Torrebianca 14. 48764 I

CAMERA con focolaio, piccole spese, affittasi. Marchi, Toti 8, terzo. 48726 I

CAMERA cucina L. 10.000 piccolo compenso affittasi. Giuliani 22, dalle 10-13. 48710 I

LOCALE centralissimo 300 mq. con soppalco, vetrine, gabinetto, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14221/3 I

LOCALE affari arredato adatto agenzia cambio valute ecc. affittasi. Pubblicasa, p. Goldoni 4. 192 I

LOCALI uso magazzino affittansi via del Monte. Telef. 23823, ore 16-18. 48732 I

MAGAZZINETTO interno adatto deposito affittasi. Giuliani 22 dalle 10-13. 48710 I

MAGAZZINO interno affittasi v. Corridoni 11. Tel. 24021 avv. Fast 48752 I

NEGOZIO centrale mq. 150 comforts affittasi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 192 I

QUARTIERINO centrale nuovo oppure in condizioni ottime acquisto. Specificare ubicazione e prezzo. Cassetta 48747 I, UPI.

STANZE 2, cucina, gabinetto, doccia, centro, libero novembre, affittasi. Telef. 50060. 40705 I

L Rich appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO da una, due stanze, cucina, cercasi affitto. Telefonare 91783. 48764 L

PITASSI

ALETÒ
uomo - signora - bambino
vastissimo assortimento

MPERMEABILI
uomo - bambino
vastissimo assortimento

AILLEURS
signora
vastissimo assortimento

BITI
uomo - signora - bambino
giacche e calzoni
vastissimo assortimento

OPRABITI
uomo - bambino
vastissimo assortimento

OPRABITI
signora
vastissimo assortimento

MPERMEABILI
signora
vastissimo assortimento

Occorre dirlo...
i prezzi sono imbattibili!

TRIESTE - CORSO ITALIA 7 - GALLERIA ROSSONI
GORIZIA - UDINE - PORDENONE - PADOVA
VICENZA - MILANO - GENOVA

APPARTAMENTO 2 stanze accessori centrale cercasi affitto aggiornato. Tel. 96115. 48718 L

APPARTAMENTO centrale quadristanze cercasi affitto uso ufficio legale. Cassetta 48706 L UPI.

CAMERA, cameretta, cucina, ripostiglio, cercasi affitto paraggi Sonnino, Conti, Rossetti, compensando spese. Telef. 93109.

STANZE 1-2, cucina, bagno, cercasi affitto 15-18.000 mensili. Telefono 41486. 48717 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE diverse. Negozio Madalosso, Trentottobre, angolo Torrebianca. 30335 M

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

ATTREZZATURA per culturismo vendesi. Tel. 22403, 15-16. 30746 M

CUCINE economiche, lavatrice, vasca bagno, lavandini con gruppi ferramenta usati, vendonsi. Portineria via Murat 12. 48727 M

MACCHINA Singer 5000, completa mobiletto 32.000, zig-zag. Assortimento mobiletti. Scambi rimodernature, riparazioni, facilitazioni pagamento. Gramaccini, Barriera 10. 48720 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 30720 M

MACCHINE Singer 10.000, rientranti 25.000. Nuove ottime marche. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni accurate. Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 48611 M

OCCASIONE scuri di finestre 1 fino 100 pezzi vendonsi. Telefonare 23182. 70822 M

OCCHIALI acustici nuovissimi prezzo ridottissimo e barbocchino nero 4 mesi, vendonsi occasione. Telef. 36187. 30740 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere fama mondiale a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 1716 M

PELLICCE ratmousqué persiani castorini castori ocelot visoni zampersiano pelli guarnizioni colli stole. Prezzi incredibili modelli ultime creazioni. Visitateci, Ziliotto, via Milano 16, tel. 29-374. 48755 M

TELEVISORI nuovi Secondo Programma incorporato vendonsi, ritiro TV usato massima valutazione. Telefonare 75233. 70836 M

WARMORNING stufe fuoco continuo carbone, kerosene, economicissime. Cucine elettrogas: Zoppas, Triplex. Frigoriferi. Lavatrici. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Lucidatrici. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 30657 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, rami, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telef. 30358. 48741 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 30751 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

DOCUMENTI fotografie aviazione austroungarica guerra 1915-1918 inediti acquisto. Offerte cassetta 70418 N, UPI.

TORNIO meccanico, buono stato, cambio automatico o semiautomatico, acquistiamo. Cassetta 48454 N, UPI.

FERRO, stracci, metalli, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18 telefono 38900. 30129 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. BOREAN - Mobilificio piazza Belvedere (via Udine). Visitate la mostra e il salone - camere matrimoniali da 170.000 a 300.000 cucine formica, tinelli completamente in formica due mobili, tavolo, 6 sedie 100.000 camere da pranzo da 120.000, attaccapanni, anticamere, lettini, mobili singoli, materassi a molle. Prezzi di fabbrica. - 8 NN

A.A.A. STANZE matrimoniali, scapolo, soggiorni, cucine Formica, materassi Permaflex, guardaroba. Negozio Madalosso, Trentottobre, angolo Torrebianca. 30355 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salotti, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 30478 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, camere pranzo, salotti, divaniletto, guardaroba, camere scapolo, panchetteletto, scrivanie, entrée, attaccapanni, pezzi singoli. Prezzi imbattibili, facilitazioni. Negozio Pascoli 38, esposizione: via Rittmeyer 10, primo piano. 30676 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 30722 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione, Petronio 32. 68/2 NN

CUCINE: assortimento ultimi modelli, paniforti - formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/1 NN

LETTI 2 moderni, suste metalliche, sgabelli, seminuovi, vendonsi per trasloco. Tel. 24614. 48724 NN

(Continua in 12.a pagina)

giuoco del quadrifoglio d'oro

Per partecipare al giuoco basta acquistare un'apparecchio TELEFUNKEN, dal valore di L. 19.900 in su

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI
TELEFUNKEN
la marca mondiale



O. M. 22043 del 4-7-961

100 MILIONI
in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure a scelta in investimenti di qualsiasi bene per pari valore (appartamento, una casetta al mare o in montagna, un arredamento per la vostra casa, una macchina fuoriserie, gioielli, pellicce, ecc.)

Voi acquistate e la Telefunken paga!

Richiedete il regolamento presso i negozi Concessionari TELEFUNKEN o direttamente alla TELEFUNKEN - Milano

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSO AI COMUNI IL DIBATTITO DI POLITICA ESTERA

Macmillan: non arrendersi e non aver paura di negoziare

Secondo il Premier inglese, il discorso di Krusciov rivela che i russi si sono resi conto della serietà della situazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Il Primo Ministro britannico ha dichiarato stasera in Parlamento che non esiterebbe a richiamare alle armi le classi militari in congedo se la situazione internazionale dovesse ulteriormente peggiorare. Macmillan, che ha parlato a conclusione di un dibattito di politica estera durato due giorni, ha detto tra l'altro: «Non dobbiamo lasciarci indurre alla resa, ma non dobbiamo nemmeno aver paura, ed io non ho paura, di negoziare. Quel che occorre è ottenere che l'Alleanza atlantica serri le file ed impedisca che i sovietici ficchino un cuneo fra di noi. Non dobbiamo lasciarci sfuggire alcuna possibilità di accordo, anche se abbia per oggetto un'area ristretta».

Il Premier britannico ha messo in guardia l'Occidente contro la possibilità di lasciarsi trascinare in colloqui generici e senza costrutto, che appunto per la loro genericità sarebbero futili e pericolosi. «Non dobbiamo lasciarci condurre troppo presto in negoziati eccessivamente ampi — egli ha detto — ma nello stesso tempo non dobbiamo rifiutarci di affrontare, al momento opportuno, problemi più vasti di quello di Berlino. Io non posso fornire particolari circa le proposte che noi avanzeremo, ma posso dire che stiamo lavorando per un negoziato».

Un pericolo da non trascurare — ha proseguito il Premier — è che un incidente militare in relazione a Berlino ed agli accessi alla metropoli tedesca degeneri in uno scontro fra le opposte forze. «Potrebbe aversi dapprima uno scontro su scala limitata, uno scontro che però potrebbe diventare più ampio. In questo caso noi dovremmo cercare di contenere lo scontro nell'ambito delle armi tradizionali». Secondo Macmillan sarebbe difficile e pericoloso per l'Occidente non tener pienamente conto, nella crisi attuale, dell'opinione pubblica tedesca perchè — ha spiegato l'oratore — «se vogliamo lealtà da parte della Germania federale, dobbiamo a nostra volta essere leali con i tedeschi».

I russi — ha continuato Macmillan — propugnano soltanto a chiacchiere la riunificazione della Germania, ma quando parlano di incompatibilità fra i diversi sistemi sociali delle due Germanie lasciano capire trasparentemente che il loro proposito è netto: «Stabilire la divisione definitiva ed irreparabile della Germania». Accennando al discorso pronunciato ieri da Kruscev al Congresso del PCUS, il Primo Ministro britannico ha detto che dal discorso stesso emerge come i russi abbiano finito per rendersi conto della serietà della situazione e del fatto che gli alleati occidentali non sono disposti ad arrendersi. «Ma fino a quando resterà questa grave e profonda divisione fra Est ed Ovest — ha aggiunto Macmillan — la situazione di molte parti del mondo continuerà ad essere causa di ansietà».

Il dibattito di politica estera che si svolge ai Lords, parallelamente ai Comuni, è stato contraddistinto oggi da un fatto non tanto importante quanto patetico: Eden ha parlato. E' stato il suo primo discorso in sede parlamentare dopo cinque anni di amaro silenzio in seguito all'infortunio di Suez, il discorso di un uomo che ormai ha infilato irrimediabilmente il viale del tramonto, ma il cui coraggio e dignità meritano un rispettoso apprezzamento. Dalla tribuna riservata alle «Pari» sua moglie Lady Avon (Eden è stato di recente insignito come è noto del titolo di Lord Avon) ascoltava ferma, forse commossa, quella voce che sembrava salire dal passato. Era vestita di scuro, attillata, elegante: solo un cappello di pelliccia bianco e nero metteva sulla sua figura una nota di vivacità.

Eden ha riaffermato nel suo discorso la necessità di tener duro sulla questione di Berlino. Ha detto quello che dicono non solo i conservatori, ma anche i laburisti, e non ha aperto prospettive nuove. Ma ha parlato con l'autorità della sua annosa esperienza diplomatica e col prestigio di un Primo Ministro che aveva forse nel suo bagaglio molti numeri nonostante le cantonate. Ha detto fra l'altro: «I russi non vogliono la guerra come la voleva Hitler, ma essi vogliono Berlino o ad ogni modo una tale misura di controllo che i berlinesi non potrebbero vivere il tipo di vita che per accordo raggiunto alla fine della guerra noi avevamo loro assicurato. I sovietici hanno una grande fiducia in se stessi, che potrebbe essere pericolosa al mondo e anche a loro» Dopo avere accusato di arroganza il discorso pronunciato ieri da Kruscev, Eden ha soggiunto: «Per noi rimane indefettibilmente vero che se si permettesse ai sovietici o ai loro satelliti di prendere Berlino, essi sarebbero allora liberi di passare ad altre richieste».

L'ex Primo Ministro ha osservato che mantenere le proprie posizioni non significa per gli alleati non essere pronti a trattare, ma ha soggiunto: «Perchè sia possibile discutere, deve esserci qualcosa da negoziare. Finora tutto quello che i sovietici hanno fatto è stato di stringere la preda e poi mostrarsi disposti a trattare su uno stadio successivo del loro piano. Questo non si chiama negoziare. E' chiedere all'Occidente di ignorare gli atti violenti e di intraprendere negoziati come se essi non li avessero compiuti». «Accettare questo andazzo, ha osservato Eden, sarebbe contribuire al peggioramento dei rapporti internazionali e aprire la via al disastro finale: se deve esserci una sistemazione negoziata di Berlino è anzitutto necessario che venga da parte sovietica una collaborazione della quale per ora manca ogni segno».

Eugenio Galvano

Nuova linea americana

Sospesa la fornitura di grano alla Jugoslavia

Washington, 18

Gli Stati Uniti hanno, almeno temporaneamente, accantonato una richiesta jugoslava per l'acquisto di 500.000 tonnellate di eccedenze di grano americano. Fonti del Dipartimento di Stato hanno messo in rapporto la decisione con il rammarico di Kennedy nei confronti dell'atteggiamento filosovietico assunto dalla Jugoslavia durante la recente conferenza dei paesi non impegnati. Le stesse fonti hanno riferito che l'Ambasciatore americano a Belgrado Kennan ha comunicato la nuova linea della politica americana nei confronti della Jugoslavia al Vicepresidente jugoslavo Todorovic, in un incontro svoltosi la scorsa settimana a Belgrado.

In sostanza, gli Stati Uniti manterrebbero gli attuali impegni nel quadro dell'assistenza economica alla Jugoslavia, ma sospenderebbero l'esame di nuovi programmi. Le precisazioni sono state fornite, secondo le fonti, su una precisa richiesta di Todorovic. In precedenza si era avuto notizia che la richiesta di chiarimenti era stata avanzata tramite una nota ufficiale piuttosto che verbale. Il nuovo atteggiamento americano va anche messo in rapporto con le recenti polemiche intervenute negli Stati Uniti a proposito della vendita di aviogetti da caccia alla Jugoslavia.

SORVEGLIATE LE ROTTE dei sottomarini russi

New York, 18

Il più stretto controllo sulle rotte atlantiche dei sottomarini sovietici è stato deciso dal Comando della Marina americana. Entro la fine del mese la nave portaerei «Essex» e 6 cacciatorpediniere americani andranno in crociera nell'Atlantico orientale, per prender parte ad esercizi tattici anti-sommergibili. Gli esercizi si svolgeranno nelle acque a nord ovest della Granbretagna, fra questa e l'Islanda. Terminati gli esercizi, le navi rimarranno in quelle acque per un tempo indeterminato. Si ritiene che la squadra americana rimarrà di pattuglia in quella zona, che costituisce il passaggio usato dai sottomarini sovietici che dalle basi del Mar Bianco penetrano nell'Atlantico.

Sarà lanciato nel '64 il primo satellite francese

Parigi, 18

Il primo satellite francese sarà lanciato nello spazio tra la fine del 1964 e l'inizio del 1965. Peserà una cinquantina di chili e traccerà intorno alla Terra un'orbita ellittica che disterà dalla Terra quattrocento chilometri nel suo punto più vicino e ottocento in quello più lontano. Il satellite verrà posto in orbita dal missile «Diamante», a tre stadi (il primo a carburante liquido e gli altri due a carburante solido.

DOPO I GRAVI DISORDINI DI MARTEDI' SERA

ESPULSI DA PARIGI MIGLIAIA DI ALGERINI

Circola intanto con sempre maggiore insistenza la voce di trattative segrete con il G.P.R.A.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

Le manifestazioni musulmane di ieri sera concluse, secondo un bilancio ufficiale con tre morti e settantasette feriti, sono state al centro dell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri. Il Ministro degli Interni Roger Frey ha informato il gen. De Gaulle ed i colleghi di Gabinetto delle misure di polizia decise per evitare il ripetersi di simili dimostrazioni: le forze dell'ordine della capitale sono state rafforzate con l'intervento di sei compagnie di guardie repubblicane di sicurezza e di cinque battaglioni di gendarmi mobili affluiti dai centri della provincia. La maggior parte degli 11.538 algerini arrestati ieri sera sarà rinviata nei propri distretti diorigine: un primo contingente di 1500 uomini partirà per l'Algeria entro quarantott'ore, e gli altri dovrebbero seguire a brevi intervalli. Il Governo spera con questi provvedimenti di colpire nei suoi gangli vitali l'organizzazione del FLN nella metropoli: anche se è lecito pensare che gli uomini di punta del GPRA non si siano esposti nelle manifestazioni di ieri, si deve ritenere che nella massa degli arrestati vi siano molti degli informatori e dei raccoglitori di fondi dei nazionalisti algerini.

Le autorità temono comunque nuovi incidenti (le «consegne» date ai manifestanti dall'FLN ordinano il boicottaggio del coprifuoco, lo sciopero dei commercianti musulmani e nuove dimostrazioni di piazza con il massiccio intervento di donne e bambini), ed hanno predisposto fin da stasera un imponente servizio d'ordine. Alle porte di Parigi qualche centinaio di giovani musulmani che cercavano di raggiungere il centro della città, sono stati bloccati dalla polizia: sessanta algerini, sorpresi nella zona della Gare du Nord, sono stati arrestati e inviati al centro di Vincennes. Altri gruppi di algerini sono stati fermati nella zona di piazza della Repubblica e nelle stradette del Quartiere Latino. Qualche scontro si è verificato, ma non sembra, secondo le prime informazioni, che gli incidenti abbiano raggiunto l'ampiezza e la gravità di ieri sera. Quanto allo sciopero, esso è stato seguito — secondo le cifre comunicate dal Governo — nella misura del 40-50 per cento e soltanto nella mattinata; a mezzogiorno la grande maggioranza dei negozi gestiti da musulmani aveva riaperto.

Nei circoli politici parigini circola intanto con sempre maggiore insistenza la voce che contatti segreti fra emissari del GPRA e del Goveno francese sarebbero in corso. All'Assemblea nazionale questo pomeriggio, il capo del gruppo parlamentare degli «ultras», Portolano, ha chiesto una discussione sugli incidenti di ieri sera, invitando il Governo ad allargare il dibattito a tutti i problemi posti dalla attuale fase del conflitto algerino: a questa proposta si sono associati anche i deputati socialisti e quelli indipendenti, ma il Ministro Frey ha fatto sapere che si limiterà a fare, nel corso della seduta notturna, alcune brevi dichiarazioni sugli incidenti di ieri, alle quali non farà seguito alcun dibattito.

Stasera si è verificato uno scontro fra algerini e polizia a Nanterre, nella periferia occidentale di Parigi. La polizia ha aperto il fuoco: vi sono due morti musulmani.

Vice



(Telefoto al «Piccolo»)
Trento: la traduzione a Roma dei quattro stranieri arrestati nel settembre scorso per essere entrati in Italia con valigie piene di «bottiglie Molotov» con le quali intendevano compiere «atti dimostrativi» a sedi ferroviarie della Penisola. Essi verranno processati nella Capitale

GLI ESPERIMENTI NUCLEARI NELL'ASIA SOVIETICA

Conseguenze di un'esplosione avvenuta nel 1957 nel Kazakistan

Dopo quattro settimane cominciarono a manifestarsi paralisi, febbri e deliri Moria di bestiame e raccolti contaminati - Aperti ospedali di emergenza

New York, 16

Un elevato numero di vittime sarebbe stato provocato nella Unione Sovietica a seguito della pioggia radioattiva, caduta dopo l'esplosione di una bomba atomica nel 1957. Il «fall out» avrebbe inoltre provocato malattie su larga scala e contaminato l'acqua e i raccolti.

La notizia, non confermata e non ufficiale, è stata data da «Radio Libertà», una rete radiofonica gestita da privati che trasmette programmi in russo indirizzati nell'Unione Sovietica. L'emittente ha reso noto che la notizia appresa solo 24 ore fa si basa su informazioni fornite da una persona che fu testimone oculare dei fatti e il cui nome è stato mantenuto segreto. Secondo l'annuncio di «Radio Libertà», l'esplosione avvenne nella Repubblica asiatica del Kazakistan. In un primo tempo, le autorità assicurarono i residenti nella zona intorno a Semipalatinsk, che non esisteva alcun pericolo per la loro salute. Tuttavia, forse a causa di un errore di valutazione sulle condizioni del tempo, la regione fu colpita da una intensa precipitazione radioattiva. Squadre di controllo scoprirono immediatamente contaminazione da radioattività nel bestiame domestico e nei raccolti. Venne allora ordinato di bruciare tutte le colture e di arare i campi. Da allora, il pollame e il bestiame da pascolo cominciò a morire. Le autorità ordinarono che si bruciassero le carcasse ma la contaminazione continuò ad allargarsi. A due settimane dall'esplosione, le autorità pubblicarono manifesti che mettevano in guardia i residenti nella zona dal bere acqua tratta da pozzi non coperti e chiedevano di riferire ai sanitari ogni forma di emicrania acuta e di febbre alta.

Nel periodo compreso fra le due e le quattro settimane dopo l'esplosione, cominciarono a manifestarsi i primi effetti della radioattività sulle persone. Si registrarono paralisi temporanee, caduta di capelli, alte febbri, deliri e complicazioni interessanti i polmoni, i reni, e il fegato. Si provvide immediatamente ad aprire ospedali di emergenza e i malati più gravi vennero inviati presso ospedali di altre città. Seguì un alto tasso di mortalità: pochi soltanto non presentarono alcun sintomo del male. Le autorità sovietiche, sempre secondo «Radio Libertà», cercarono di minimizzare la portata della situazione nella stampa locale, definendola causata da un'epidemia da «virus dell'influenza». Tuttavia, pochi fra i più gravi malati si dissero convinti di essere colpiti da quel morbo.

Pericolo in Scandinavia per la pioggia radioattiva

Oslo, 18

Il Consiglio di Stato norvegese per l'Igiene competente per le questioni relative alle radiazioni ha annunciato oggi che la popolazione di alcune zone della Scandinavia potrebbe essere costretta a cercare ricovero nelle cantine e ad evitare di mangiare cibi contaminati se gli esperimenti nucleari sovietici nella Nuova Zemlia dovessero causare una locale «pioggia radioattiva». Finora, precisa il comunicato del Consiglio, le favorevoli condizioni climatiche hanno scongiurato questo pericolo. Ma, l'acqua ed alcuni alimenti come il latte, la carne e le verdure debbono essere costantemente controllati. Il rapporto afferma che se altre bombe esploderanno nella Nuova Zemlia la complessiva pioggia radioattiva che ne deriverà sarà maggiore di quella causata dalla serie degli esperimenti sovietici del 1957, precedentemente alla moratoria. Inoltre, se il totale delle esplosioni sorpasserà i 100 megaton, l'intensità delle radiazioni potrebbe essere tre volte maggiore di quella di allora.

Fuga dalla Germania Est di tre donne in auto

Berlino, 18

Tre signore anziane della Germania Orientale hanno portato a termine una audace fuga in automobile attraverso la cortina di ferro riparando a Berlino Ovest. Si è trattato di una delle più «signorili» fughe realizzate nei due mesi in cui Berlino Est è stata separata dal settore occidentale della «muraglia cinese». Protagoniste ne sono una dottoressa di 54 anni e due sue congiunte di 68 e 72.

Le tre donne vivevano in una casa nei pressi del confine francese. Una di esse ha distratto l'attenzione delle guardie di confine conversando con loro. Le altre due hanno tagliato la barriera di filo spinato e vi hanno praticato un buco. La donna che intratteneva i gendarmi li ha quindi salutati ed è rientrata a casa. Poco dopo le tre donne sono uscite in automobile ma anzichè prendere la loro consueta strada hanno girato in direzione del confine e hanno sfondato la barriera là dove avevano praticato il buco.

Nella zona di confine presso la Bernauer Strasse i comunisti hanno perduto un altro operaio della «muraglia cinese». Il muratore stava alzando un muro per bloccare le finestre di una casa onde evitare fughe da quella parte. Ad un certo momento approfittando del fatto che le guardie guardavano da un'altra parte, il muratore si è calato sul marciapiede nel settore occidentale e se n'è andato. Salgono così a 14 i profughi da Berlino Est nelle ultime 24 ore.

PROCLAMATO LO STATO DI EMERGENZA

Si addensa nel Vietnam la minaccia dei comunisti

Tre ore di colloquio tra il gen. Taylor e il Presidente Diem

Saigon, 18

L'Assemblea nazionale ha concesso questo pomeriggio i poteri eccezionali al Presidente Diem, per un periodo di un anno. La legge precisa che questi poteri eccezionali sono stati delegati al Capo dello Stato affinchè egli prenda le necessarie misure per ristabilire la sicurezza nazionale. Oggi il consigliere militare del Presidente degli Stati Uniti, generale Maxwel. Taylor, ha discusso per oltre tre ore con Diem, sulla situazione determinata dal grave intensificarsi delle azioni belliche dei guerriglieri comunisti. Un portavoce ha dichiarato che nessuna decisione e nessuna conclusione sono state raggiunte nel corso del colloquio. Un altro incontro fra Taylor e il Presidente del Vietnam avrà luogo sabato sera.

E' stata annunciata la morte del colonnello Hoang Thuy Nam, capo della missione vietnamese incaricata del collegamento con la commissione internazionale di controllo. L'ufficiale era stato rapito dai guerriglieri comunisti il 1.o ottobre. Il suo cadavere mutilato è stato ripescato nelle acque di un fiume nei pressi di Saigon. Si crede che il colonnello si sia suicidato mentre veniva condotto dai guerriglieri verso la frontiera tra il Vietnam e la Cambogia. La morte risalirebbe al 17 ottobre.

SOSPESO DAL BELGIO il contributo all'ONU

Bruxelles, 18

Il vice Ministro delle Finanze, Frans Thielemans, ha annunciato oggi alla commissione senatoriale delle Finanze che il Belgio ha provvisoriamente sospeso il pagamento del suo contributo alle spese dell'ONU nel Congo. Il Ministro degli Esteri, Paul Henri Spaak, ha comunicato questa decisione alle Nazioni Unite, in una lettera il cui testo è stato reso noto ai senatori da Thielemans. Questa provvisoria sospensione è collegata alle rivendicazioni del Governo belga, riguardanti i danni subiti da alcuni cittadini belgi nel corso delle operazioni effettuate dai «caschi blu» nel Congo. La lettera di Spaak precisa, infatti, che il pagamento del contributo sarà sospeso finchè l'ONU non avrà risposto alla richiesta belga di aprire una inchiesta internazionale sulle sevizie e sui danni subiti da alcuni belgi nel corso delle operazioni effettuate dall'ONU.

16 morti nel Katanga in uno scontro con i baluba

Elisabethville, 18

Dieci poliziotti sono stati uccisi e tagliati a pezzi e sei baluba uccisi in seguito ad uno scontro avvenuto oggi pomeriggio in prossimità del campo, sito nei pressi di Elisabethville, dove si trovano raggruppati 30.000 baluba. L'incidente ha avuto inizio dopo che un gruppo di giovani baluba aveva attraversato la linea ferroviaria per recarsi a far legna in una zona di proprietà dello stato, dove è proibito entrare e che viene perciò sorvegliata da poliziotti katanghesi. Secondo un ufficiale dell'ONU, i poliziotti avrebbero sparato all'approssimarsi del gruppo, uccidendo una donna. I giovani baluba, scatenatisi, attaccavano allora i poliziotti che essendo in piccolo numero, sono stati rapidamente sopraffatti. Avveniva un vero massacro. Armati di roncole, di bastoni, di catene di biciclette e di asce, i giovani baluba si sono accaniti sui poliziotti, che avevano esaurito le cartucce e ne hanno uccisi e fatti a pezzi dieci.

La Polizia katanghese ed il distaccamento svedese dell'ONU hanno iniziato una operazione di rastrellamento, che è proseguita anche alcune ore dopo lo incidente. I giovani baluba sono riusciti a fuggire.

Violento terremoto nel Cile centrale

Santiago del Cile, 18

Due fortissime scosse di terremoto, una delle quali durata circa 40 secondi e di grado otto della scala internazionale, ha colpito oggi una vasta zona del Cile centrale intorno a Concepcion, dove già lo scorso anno si ebbero fenomeni sismici devastatori. La prima scossa è stata avvertita a Concepcion alle 17.55 (ora italiana) causando panico tra la popolazione, tagliando le forniture di energia elettrica e facendo crollare dei muri. Una seconda scossa veniva avvertita nella stessa zona alle 18.15. Le comunicazioni sono state interrotte.

200 feriti a Chicago per lo scoppio in una fabbrica

Chicago, 18

Una forte esplosione, verificatasi in un reparto chimico dello stabilimento di cosmetici «Helene Curtis» ha ferito più di 200 persone di cui alcune gravemente. Lo scoppio è avvenuto in un edificio isolato, a un piano, riservato alle ricerche chimiche. La forza della esplosione ha rotto i vetri di tutte le finestre, circa 300, sulla facciata dell'edificio della Zenith Radio Corp. che fronteggia l'edificio.

DOPO UN'ALTRA GIORNATA DI AGITAZIONI IN NUMEROSE CITTA'

Invito agli studenti delle «tecniche» per la ripresa regolare delle lezioni

A Milano l'on. Elkan chiarisce le inesatte interpretazioni e i malintesi suscitati dalla graduale applicazione della riforma dei programmi

Milano, 18

Alle 9.30 di stamane, come già accaduto ieri, molti studenti degli istituti tecnici milanesi non sono andati a scuola; sono affluiti in piazza del Duomo e, in corteo, hanno poi percorso le vie del centro fino alla stazione centrale.

Secondo l'impegno preso ieri da una commissione di studenti verso il Provveditore agli studi, Marzullo, i giovani avrebbero dovuto, stamane, riprendere le lezioni, in attesa che venissero stabilite le modalità pratiche con le quali applicare, senza inconvenienti, la riforma voluta dal Ministero.

La nuova dimostrazione studentesca, finchè si è svolta in via Manzoni e in via Turati, non ha eccessivamente intralciato il traffico, ma dinanzi alla stazione centrale è degenerata in manifestazioni più clamorose, provocando l'intervento della polizia, che fino ad allora aveva seguito il corteo con le camionette. Ne è seguito un breve tafferuglio, al termine del quale una quindicina di giovani sono stati fermati e portati in Questura, ma subito rilasciati.

Intanto stamane anche 1400 studenti dell'Istituto commerciale «Mosè Bianchi» e dell'Istituto tecnico industriale «Hensemberger» di Monza, hanno disertato le lezioni. Gli studenti si sono affollati davanti all'ingresso dell'Istituto «Mosè Bianchi» e nella confusione una studentessa, la sedicenne Germana Talgiabue, è caduta riportando abrasioni.

Più tardi nel gabinetto di lavoro del Provveditore agli studi in via Turati, si sono nuovamente riuniti i presidi degli istituti tecnici di Milano e provincia sotto la presidenza del Sottosegretario alla P. I., on. Elkan, giunto appositamente da Roma.

Al termine della riunione, è stato diramato un comunicato in cui è detto che scopo della riunione stessa era quello di «eliminare ogni motivo di preoccupazione che inesatte interpretazioni delle disposizioni ministeriali in materia di nuovi programmi negli Istituti tecnici avessero potuto determinare». Premesso che i nuovi programmi, studiati previo attento esame delle effettive necessità degli Istituti tecnici e sottoposti alla approvazione del Consiglio superiore della P. I., rappresentano il soddisfacimento di esigenze universalmente avvertite così sul piano economico come sul piano sociale; che, detti programmi vanno considerati anche in relazione ai recenti provvedimenti legislativi che hanno consentito l'accesso alle Università dei diplomati degli Istituti tecnici; che, i programmi già attuati in esperimento hanno consentito di raccogliere il consenso degli alunni, delle famiglie e dei docenti; che l'evidente opportunità di estendere al massimo numero di giovani i benefici derivanti dalla più aggiornata preparazione culturale e professionale impone di accelerare i tempi di attuazione: si è chiarito:

1) i consigli di classe provvederanno entro brevissimo termine a rendere noti gli adattamenti predisposti per assicurare, senza inconvenienti e senza eccessivi aggravi, il passaggio dai vecchi ai nuovi programmi;

2) nessun mutamento dei libri di testo è previsto e consentito; soltanto per le discipline il cui insegnamento è introdotto per la prima volta nelle diverse classi è consentita l'aggiunta dei testi strettamente indispensabili. Ciò non può considerarsi un aggravio di spesa, trattandosi di testi in ogni caso necessari anche per gli anni successivi;

3) nessuna innovazione i programmi introducono in materia di esame: in particolare le disposizioni impartite non prescrivono l'esame di passaggio dalla II alla III classe, come non apportano alcuna innovazione alle norme in vigore per gli esami di idoneità dei privatisti.

4) nessuna innovazione l'introduzione dei nuovi programmi apporta anche agli esami di abilitazione del corrente anno scolastico; le successive eventuali disposizioni in materia di abilitazione tecnica non potranno non tener conto della situazione risultante dall'applicazione dei nuovi programmi;

5) la distribuzione degli insegnanti e il carico d'orario dei docenti vengono attuati in modo da assicurare il migliore svolgimento dei programmi; in ogni caso il carico d'orario dei docenti non sarà superiore alle 18 ore settimanali di insegnamento.

«Forniti i chiarimenti di cui sopra — dice il comunicato — devono intendersi eliminati i motivi che inesatte interpretazioni delle disposizioni ministeriali potessero aver determinato e, pertanto, la scuola deve riprendere immediatamente il suo normale e sereno funzionamento. Le eventuali ulteriori assenze dalle lezioni saranno considerate arbitrarie con l'applicazione dei provvedimenti che ciò comporta».

A sua volta l'on. Elkan ha sottolineato che la circolare ministeriale indica una gradualità nell'applicazione dei programmi di studio e per i programmi di esame, che è affidata alla prudenza dei presidi e dei docenti. «Appare pertanto veramente strano — ha proseguito il Sottosegretario — il fatto che studenti cui il Parlamento recentemente ha aperto l'accesso alle Università, abbiano oggi a protestare per l'applicazione di programmi che questo accesso consentono in modo completo e soddisfacente su programmi già da anni sperimentati in moltissimi istituti, programmi che hanno trovato consenzienti i docenti di tutte le discipline interessate e che infine sono stati approvati dal Consiglio superiore della Pubblica Istruzione e perciò ratificati dall'organismo a ciò preposto in modo responsabile e specifico.

«Il Ministero della Pubblica Istruzione — ha detto ancora l'on. Elkan — non può che mantenere le sue decisioni e le sue disposizioni e raccomanda ai presidi, ai docenti, agli studenti e alle loro famiglie di far sì che immediatamente la calma operosa abbia a tornare negli Istituti tecnici».

Da Roma si apprende che la segreteria generale del Sindacato nazionale Scuola media è stata ricevuta dal Ministro della Pubblica Istruzione sen. Bosco. Essa ha ottenuto che il Ministro inviasse in giornata ai Provveditori agli Studi un telegramma con il quale si dispone che l'obbligo orario negli Istituti di istruzione tecnica non deve comunque superare le 18 ore settimanali, sia per i professori di ruolo, sia per quelli non di ruolo.

Sempre a Roma, il dirigente nazionale degli studenti democristiani, Rodolfo Brancoli, di fronte alle manifestazioni di protesta di studenti degli Istituti tecnici, ha rilasciato una dichiarazione in cui è detto che «gli studenti dc desiderano far notare che le attuali manifestazioni appaiono assolutamente fuori luogo di fronte alla sostanziale positività di una riforma, che permette di aggiornare i programmi scolastici alla luce delle nuove esigenze della tecnica moderna e di adeguarle alle nuove necessità imposte dall'apertura agli studenti degli Istituti tecnici, di determinate facoltà universitarie.

«I motivi di protesta avanzati — egli ha detto ancora — riguardano principalmente il mutamento di alcuni libri di testo ad anno scolastico iniziato e l'aumentata gravosità dell'esame di Stato: ma essi non sembrano tali da giustificare scioperi a oltranza, dal momento che, al primo inconveniente, numerosi professori hanno ovviato di propria iniziativa mediante integrazioni ai libri di testo già acquistati, e per quanto riguarda il programma di esame, si è forse dimenticato che l'esame si sostiene sul programma effettivamente svolto e compilato di comune accordo con il professore. Ciò che è doveroso, al contrario, porre in evidenza, è l'inadeguatezza dei mezzi finanziari necessari per l'attrezzatura tecnico-scientifica della scuola, che rischia di far fallire la riforma stessa basata anche sull'arricchimento e la sperimentazione nella preparazione professionale».

Va registrato infine, per completare il quadro della giornata, che manifestazioni analoghe a quella di Milano, di cui si è detto all'inizio, si sono svolte oggi anche a Roma, Genova, Savona, Chiavari e Verona.

Due milioni di dollari il costo della malattia di Liz

Londra, 18

Un portavoce di un gruppo di società di assicurazione ha dichiarato oggi che ai produttori del film «Cleopatra», e cioè alla «Century Fox» verrà pagata la somma di due milioni di dollari (1.250.000.000 di lire) a titolo d'indennizzo per le perdite subite dalla Casa per la malattia di Elizabeth Taylor quando il film veniva girato in Inghilterra.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UNA NUOVA SENSAZIONALE SCOPERTA AMERICANA

È GIUNTO IN ITALIA LELAND ROSEMOND PER UNA GRANDE CAMPAGNA CONTRO LA SORDITÀ

Il creatore dei primi occhiali acustici del mondo presenterà al pubblico italiano la «Super-Perla» acustica, l'ultimo straordinario potenziatore dell'udito

Mr. Leland Rosemond, Presidente dell'Otarion Inc. di New York

18 ottobre

Leland Rosemond, Presidente della grande Casa americana Otarion Inc. di New York, è arrivato in Italia preceduto dalla sua fama, legata all'invenzione dei primi occhiali acustici a transistors del mondo. La ragione del viaggio di Rosemond è la presentazione di un nuovo rivoluzionario prodotto dei suoi laboratori, la «Super-Perla» acustica Otarion; si tratta del più minuscolo e perfetto potenziatore dell'udito sinora creato, che verrà venduto in Italia esclusivamente dalla Società Amplifon.

Alcuni fra i più eminenti Farmacisti della nostra zona sono stati designati da Mr. Rosemond per illustrare ai deboli d'udito le qualità di questo nuovo potenziatore unico nel suo genere; inoltre, d'accordo con la Società Amplifon, offriranno a chiunque senta il bisogno di normalizzare il proprio udito la possibilità di prendere in prestito gratuitamente la «Super-Perla» per qualche giorno e provarla comodamente a casa propria.

Invisibile e segreta

Pensate di avere nel palmo della mano qualcosa che sembri una piccola perla: in realtà si tratta di un minuscolo oggetto che racchiude invece un congegno elettronico tra i più perfetti. Scoprirete con meraviglia che la «Super-Perla» è così potente da poter risolvere sia i casi di semplice stanchezza dell'udito come casi di sordità più gravi; che questa potenza è regolata a piacere dal controllo di volume; infine che è l'unico potenziatore al mondo fornito di uno speciale dispositivo (il «Labirinto HI-FI») che garantisce un vero ascolto ad «alta fedeltà».

Eppure la «Super-Perla» è così piccola da poterla far sciolare in un attimo nell'orecchio: invisibile e segreta, ignorata da tutti e dimenticata anche da chi la usa, essa raccoglie i suoni, li amplifica dolcemente e li trasmette limpidi e puri.

Ascoltare ridiventerà per voi un piacere naturale senza sforzo. Quando la «Super-Perla» non vi servirà più, la farete sparire nuovamente riponendola nel taschino della giacca o nella borsetta.

Un prestito eccezionale

Convinti che la «Super-Perla» rappresenti un avvenimento eccezionale nella storia della lotta contro la sordità, i Farmacisti della nostra zona, sempre in accordo con la Società Amplifon, desiderano che tutte le persone con l'udito debole abbiano la possibilità di esperimentarla con attenzione e comodità a casa propria.

A tale scopo tutti i deboli di udito sono invitati a prendere in prestito gratis la «Super-Perla» per alcuni giorni, senza alcun impegno d'acquisto. Provare questo incredibile potenziatore dell'udito rappresenta un'esperienza veramente straordinaria e vi consigliamo di approfittare subito di questa occasione. Per le informazioni sul prestito e la consegna della «Super-Perla» a casa vostra rivolgetevi agli indirizzi qui sotto elencati, presentandovi di persona oppure inviando il tagliando stampato in fondo all'articolo.

TRIESTE: Farmacia Mizzan, Piazza Venezia 2. Tel. 24905.

DUINO AURISINA: Farmacia «S. Rocco», Dott. G. Logar.

MUGGIA: Farmacia Licia Ghersa Portionè. Tel. 12525.

S. CANCIAN D'ISONZO: Farmacia Dott. A. Ughi.

Oppure alla: Filiale AMPLIFON, Via San Biagio 2. Telefono 22516, PADOVA.

NOME E COGNOME

INDIRIZZO

MATRIMONIALE bellissima 95 mila, altre assortimento prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 30645 NN

MATRIMONIALE moderna 80 mila, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 30654 NN

MATRIMONIALE lussuosa nuova panniforti, soggiorno vendonsi occasione. Bramante 12, falegnameria. 70761 NN

PIANINO, piccolissimo, concerto, «Style», lussuoso, vendesi, facilitazioni. Carducci 32, secondo. 44 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio massima convenienza. Oreficeria, Ponterosso n. 5. 30572 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5236 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21: Fiat 1300, 1100 special, Giulietta sprint, Giulietta T.I., Appia II-I, Peugeot 403, Opel Rekord panoramica, 500 N '60, '59, 1100 '56, '55, Appia Vignale, 1100 Spider, 500 C, Aurelia, 1900 Gran Luce, Vespa, Lambretta, garanzia, assistenza gratuita, cambi, rateazioni fino 24 mesi. 9378 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende: Appia seminuova, 1100 speciale '61, 1100 lusso '59, 1100 '54, Multipia '57, 600 '60, 1400 A Codini, Fiat 2100 '59; scambio, rateazioni a 24 mesi. Via Geppa 8, tel. 29714. 9383 Q

ABARTH cruscotto per Fiat 600 vendesi. Tel. 22403, 15-16. 30746 Q

AUTOMOBILI Skoda tipi Octavia, Felicia 1089 cc., eccezionale robustezza, minimo consumo. Massime facilitazioni rateali, esposizione e prove Autoemporio, via Luciani 6, tel. 72233. 276 Q

BIANCHINA lussuosa tipo cabriolet ottime condizioni vendesi privatamente. Facilitazioni. Autorimessa, Petronio 10. 30750 Q

BMW BMW BMW 700 coupé normale e sport, limousine. Consegna immediata, visita prova. Garage Regina, Coroneo 3. 70855 Q

BIANCHI e Ducati pronta consegna tutti i modelli anche a rate. Valutiamo bene qualunque moto usata. Occasione MIVAL 125. Ditta Marzolla, corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

ESPORTAZIONI auto, moto, assume ditta Reflex, via Valdirivo n. 24. 48745/2 Q

FIAT 500 BL vendesi. Via Piccardi 47. 48769 Q

FIAT 103 '54 perfetta vendo al miglior offerente. Garage Galilei 70843 Q

VENDESI 600 Berline '60, '59, '58, '57, 600 furgone zincato per macellai '59, Simca, Alfa Giulietta TI, Sprint, Citroen ID-19 '61, 1103 '55, '56, permute, condizioni. Chinellato, via Romagna 6. 14213 Q

VENDESI 1400 ottime condizioni privato. Telefono 42374. 48762 Q

VESPA 150 1956 completa accessori gomme motore nuovi vendesi occasione 50.000. Rivolgersi Bonomea 123. 48708 Q

VESPA 150 acquisto contanti se occasione. Tel. 35503. 48745/1 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni da 6.090 per la Gran Sport. 29799 Q

VESPAGENZIA - Rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespe, moto e motofurgoni usati. Rateazionni speciali senza anticipo. 29800 Q

VESPAGENZIA - Rateazioni da 5160 per la 150 cc. a quattro marce. 29801 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta: interpellateci. Valdirivo 24. 48745/3 Q

600 '57 vendesi occasione. Garage, S. Nicolò 20. 48722 Q

600 '58, Nuova 500 '60, 1100/E 120.000, Giulietta '58 580.000. S. Francesco 9, interno. 48739 Q

103-'58, Belvedere '53, 500 N '58, 1100-E '52 riscaldamento, Giardinetta 500, 600 '58, ratealmente, ritiro Vespa. Valle 6. 48766 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9377 R

A. USO UFFICIO affittasi in casa nuovissima tutti comforts primo piano pieno centro stanza luminosa con uso attrezzata cancelleria et telefono prezzo irrisorio. Telefonare 28240, ore ufficio. 30768 R

DROGHERIA vendesi oppure affittasi in gestione, cauzionando merce. Indirizzo UPI. 48729 R

FRUTTA-VERDURA attrezzato, 60.000 media giorno, unica occasione vendesi. Indirizzo UPI. 48728 R

LICENZA elettrodomestici cercasi per combinazione. Offerte cassetta 30747 R, UPI.

NEGOZIO centrale passaggio media grandezza cerchiamo, offerte dettagliate Cassetta 30752 R, UPI.

NEGOZIO abbigliamento centrale cedesi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 192 R

PRESTITI 4,50%, ammortamento quinquennale, decennale, a impiegati, operai. Telef. 24752. 70807 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 30711 R

PRESTITI, ipoteche, sistemazione ditte, contabilità. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 70861 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. VENTISETTEMBRE 97, lussuoso, unico disponibile, 3 stanze, accessori, visitabile 10-13. CASTAGNETO 11-13, singole disponibilità 1-2-3 stanze, ecc., ascensore, centralnafta, facilitazioni di pagamento, visitabili 15-18. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 182 S

A.A.A.A.A.A.X. BARCOLA-Riviera prossimo inizio costruzione, palazzina signorile, appartamenti residenziali tipo villa, 3-4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, autorimessa, cantina, ripostiglio, balconata, vista completa sul golfo di Trieste, vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/1 S

A.A.A.A.A.A.X. CASTAGNETO palazzine signorili, prossima consegna, ultimi disponibili, 1-2 stanze, cucina, soggiorno, bagno gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, cantina, ripostiglio, vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/2 S

A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO-Poliaiuolo prossima consegna, ultimi disponibili, 1-2-3 stanze, cucina, soggiorno, servizi doppi e semplici, poggioli, balconate, termonafta, ascensore, scarico immondizie, ripostigli, vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/4 S

A.A.A.A.A.A.X. PRONTAENTRATA primo ingresso, zona signorile, in palazzina, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, termonafta, ripostiglio, poggiolo, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/3 S

A. A. A. X. APPARTAMENTO centrale lussuoso 4 stanze ricchi accessori vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9379 S

A.A.A.A.X. INIZIATA costruzione palazzine. Appartamenti signorili 3-4-5 stanze, ricchi accessori, ampie balconate, ascensore, garage, giardino. Facilitazioni di pagamento, visione progetti. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9381 S

A.A.A.A.X. INIZIATA prenotazione stabile centrale. Appartamenti 2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Esecuzione primaria impresa. Prezzi vantaggiosi. Facilitazioni pagamento, visione progetti. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9380 S

A.A. COSTRUENDE villette panoramiche zona entrata Sistiana 3-4 stanze ampio soggiorno comforts garage giardino vendesi con facilitazioni pagamento. IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 48754/4 S

A.A. CRISPI, appartamento in costruzione, soleggiatissimo, 3 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, bagno, ascensore, termonafta. XX SETTEMBRE, appartamento signorile, 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore. CISTERNONE, bellissimo, panoramico, stanza, stanzino, soggiorno, cucinino, grande terrazza, garage. PINDEMONTE, appartamento signorile, soleggiato, tristanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore. ROSSETTI, appartamento rimesso a nuovo, 4 stanze, cucina, bagno. S. GIACOMO, casetta tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, soffitta. SANZIO, bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo. COLOGNA, occasione Aldisio, tristanze, cucina, ampio poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore. MARGHERITA, bellissimo, soleggiato, tristanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo nafta, ascensore, cantina. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. Tel. 28-300. 48754/1 S

A.A. FLAVIA, inizio complesso condominale appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, ripostiglio, termonafta, ascensore, vista mare, prezzi modici, mutui quindicinali, rateazioni, vende primaria impresa costruzioni cittadina. Prenotazioni, informazioni IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 48754/2 S

A.A. INIZIO costruzione nuovo complesso via dell'Istria, appartamenti con vista mare 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, poggioli, ascensore, termonafta, vende con facilitazioni mutuo, primaria impresa costruzioni. Prenotazioni, informazioni senza alcun compenso IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 48754/3 S

A.A. VIALE IPPODROMO angolo Settefontane appartamenti 3-4-5 stanze, cucina, servizi completi, terrazze, poggioli, ascensori, centralnafta, vendonsi con facilitazioni e mutuo. Impresa Chermetz e Crismani, via Roma 20, telef. 31300. 48714 S

AFFARONE libero restaurato bicamere cucina gabinetto 1 milione 750.000 Sangiacomo, altri (bistanze bagno rimodernato 2.880.000 d'Annunzio), (tristanze 2.550.000 Fabbri) vendonsi pagamento rateale, telefonare 37379. 70818/1 S

AFFARONE libero restaurato 4 stanze cameretta bagno poggiolo riscaldamento 3.850.000; altri 4-5 camere doppi servizi 150 mq. giardino con alberi fruttiferi, garage vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-17, via Ciamician 17, oppure telefonare 37379.

AFFARONE, appartamenti occupati (1-2 camere 480.000-680.000 Sangiacomo), (3-4 camere Boccaccio, Fabbri) vendonsi, pagamento metà contanti saldo in 5 anni, Galleria Rossoni, Amministrazione. 70821/1 S

AFFARONE magazzini liberi Alfieri 150.000, Roiano 530.000, Boccaccio 950.000, Sangiacomo 1.100.000, altri centralissimi vendonsi pagamento rateale, telefonare 37379. 70821/2 S

APPARTAMENTI centralissimi adatti pensioni alberghi uffici con 3-5 fino 60 stanze vendonsi Galleria Rossoni, Amministrazione. 70819/1 S

APPARTAMENTI liberi, altri affittati per impiego, grandezze diverse, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 264 S

APPARTAMENTI corso costruzione via Istria, bistanze, cucina, altri 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14222/3 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, 2 stanze, cucina grande, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, soleggiati, panoramici, prossima consegna vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14220/4 S

APPARTAMENTI liberi restaurati 2-3-4-6 stanze, accessori, riscaldamento centralnafta, ascensore, adatti professionisti vendonsi pagamento rateale. Visitare ore (11-13), (15-17), Piccolomini 8, angolo Ventisettembre, oppure telefonare n.o 37379. 70820/1 S

APPARTAMENTI corso costruzione in palazzina via Revoltella, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, termonafta, giardino, garage vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14220/3 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, soleggiati, centralnafta, ascensore vendonsi consegna primavera. Carli, piazza S. Antonio 6. 14220/2 S

APPARTAMENTI pronta entrata o prossima consegna 1-4 stanze, servizi, centrali, periferici, panoramici, anche lusso zona verde, buon investimento capitale vende Amministrazione stabili Rag. Buzzi, S. Lazzaro 19. Tel. 31981. 48767 S

APPARTAMENTO paraggi Cologna, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14222/5 S

APPARTAMENTO centralissimo 7 stanze, cucina, riscaldamento a nafta, rimesso a nuovo vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14222/4 S

APPARTAMENTO paraggi Sansovino, bistanze, stanzetta, cucina, gabinetto, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14222/2 S

APPARTAMENTO paraggi Corso, 5 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, lisciaia, centralnafta, ascensori, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14222/1 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, 2 stanze, cucina, doccia, poggiolo, soleggiato vendesi occasione. Carli, piazza S. Antonio 6. 14221/5 S

APPARTAMENTO due, tre, quattro stanze acquistasi contanti. Cassetta 48763 S, UPI.

APPARTAMENTO Sonnino, 4 stanze 1 camerino ripostiglio cucina cucinino 2 poggioli riscaldamento autonomo vendesi. Pubblicasa, p. Goldoni 4. 192 S

APPARTAMENTO, F. Severo 90/1, cinque stanze, doppi servizi, centralnafta, esente tasse, vendesi. Telef. 24689. 48711 S

APPARTAMENTO affitto 27.500 contratto 5 anni nuovo bicamere bagno cucina accessori centralnafta ascensore vendonsi 3.350.000, telefonare n.o 37379. 70818/1 S

CASA con 3 appartamenti 4-5 stanze doppi servizi 500 mq. giardino poggioli riscaldamento garage vendonsi, telefonare n.o 37379. 70819/2 S

CASETTA Sangiacomo, tristanze, cucina, bagno, giardino vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14221/4 S

CONDOMINI signorili 4-5 stanze, comfort moderno, vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 48765 S

MUGGIA - nuova casa in costruzione, appartamenti da 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, ascensore, ottima posizione vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14220/5 S

NEGOZI nuovi in zona pieno sviluppo affittansi 13.000 mensili senza compenso. Visitare ore 11-13, Revoltella 113, oppure telefonare 37379. 70835/1 S

PRONTENTRATA nuovi 1-2-tristanze accessori poggioli oppure giardino riscaldamento ascensore vista mare vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 11-13, Revoltella 113, oppure telefonare 37379. 70835/2 S

QUARTIERE zona Rossetti, 2 stanze, accessori affittasi 15.000, ammezzato, 2 stanze, laboratorio detto, 3 stanze, camerino, bagno, 20.000, IV piano. Alabarda, Spiridione 6. 48765 S

SEMINUOVO, paraggi Severo, I piano, salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, vendesi. Telefonare 95-982. 48768 S

SOLEGGIATO paraggi Montfort, sala, 2 stanze, stanzetta, cucina, accessori, poggioli, giardino, vendesi. Telefonare 95-982. 48768 S

TERRENO fabbricabile lottizzabile mq. 9000 zona S. M. Maddalena Inferiore, proprietario vende direttamente. Indirizzo UPI 70758 S.

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza, Casella 92 - SPI - Via Parlamento 9, Roma. 6669 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

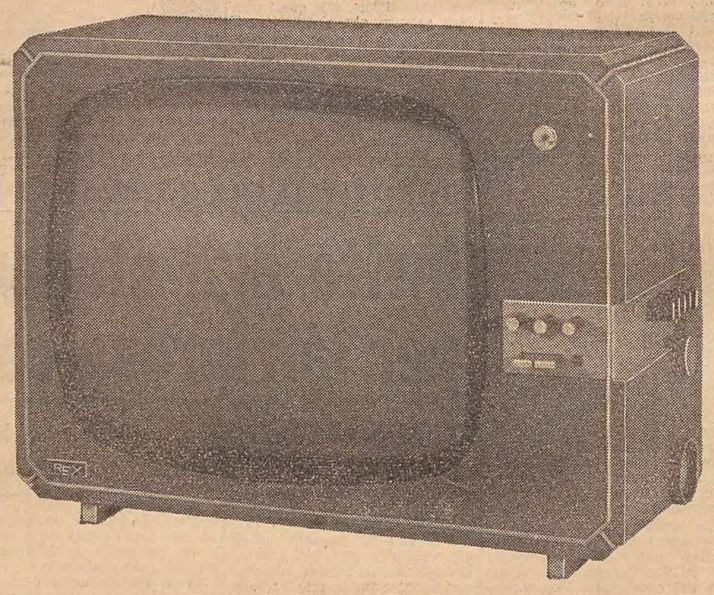
Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati

ACQUISTATE I TELEVISORI REX ... che meraviglia!



il televisore REX
vi da un'alta fedeltà
d'immagine e di suono
è sicuro, durevole
elegante
di facile accostamento
ad ogni stile
in ogni ambiente

modelli
19" 21" 23"

SERIE EXPORT LUSSO SPECIAL

REX - ELETTRONICA S. p. A. - PORDENONE

UFFICIO PUBBLICITÀ ZANUSSI TV 6112

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI ROMA BARI VENEZIA MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna Milano (*)
6.35	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.48	R	Venezia Roma
10.14	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

Le vostre gambe meritano il meglio.....

CALZE malerba in nailon RHODIATOCE



Perchè no?
Perchè non regalare
alle vostre gambe
queste magnifiche calze,
così straordinariamente femminili
così aderenti,
lavorate con una maglia
ideata per creare ombre vellutate?
Sì, farete in tempo
ad affezionarvi a queste calze.

Studio Stile 10.8

Calze Malerba a maglia bilanciata

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI - piazza della Scala
LEONARD - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S. A. F. - Stazione Centrale

CONTINUA CON RITMO CRESCENTE
IL SUCCESSO E LA RICHIESTA DELLE

CRAGNO pelate gran DUKE export

...un prodotto che ha mantenuto le promesse!

È una squisita specialità esclusiva del

SALUMIFICIO TRIESTINO DUKCEVICH